

verbale n. 1
29 gennaio 2019

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10.00 è stata convocata, con nota del 22 gennaio 2019, prot. n. 1276, tit. II/cl. 6/fasc. 1.1, anno 2019, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore	X		
Aldo Aymonino	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Benno Albrecht	Direttore della scuola di dottorato	X		
Mario Lupano	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Laura Fregolent	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Antonella Gallo	Rappresenante dei docenti di ruolo	X		
Carmelo Marabello	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Fabio Peron	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Lucia Bergamaschi	Rappresentante degli studenti	X		
Alberto Petracchin	Rappresentante degli studenti			X

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10,20**.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

2. Approvazione del verbale della seduta del 12 dicembre 2018

3. Ratifica decreti rettorali

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) ricostituzione presidio della qualità

b) regolamento del tirocinio professionale: modifiche

8. Didattica e formazione

a) offerta formativa luav a.a. 2019/2020: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa

10. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) costituzione del Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine (CROSS)

12. Personale

a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) PON FSE 2014-2020 - Asse 1 Istruzione: convenzione di partenariato con il Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" di Vittorio Veneto (TV)

b) Erasmus Veneziano: convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia

c) convenzione quadro con Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino

d) accordo con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università degli Studi di Verona

e) accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con LINEAPELLE S.r.l.

f) POR - FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con Fondazione Università Ca' Foscari Venezia

g) POR FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto

h) POR FSE 2014-2020: addendum all'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto

i) POR FESR 2014-2020 - Reti Innovative Regionali: schema per accordo di partenariato relativo alla gestione e coordinamento delle attività per fini di rendicontazione delle attività progettuali

j) protocollo di intesa con GEMMO spa.

k) protocollo di intesa con Boviar srl

l) protocollo di intesa con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Verona e l'Unioncamere e ARPAV

m) protocollo d'intesa con il Comune di Venezia

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- con nota assunta a prot. Iuav n. 1619 del 25 gennaio 2019 la CRUI ha trasmesso ai rettori delle Università italiane, una nota contenente una **riflessione complessiva sul tema della valutazione**, da parte del Capo Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del Miur, prof. Giuseppe Valditara con la richiesta di far pervenire eventuali osservazioni entro la fine del mese.

A tale riguardo, rileva che dai contenuti della nota stessa l'intento appare evidente: rimuovere l'Anvur in favore di un coordinamento centralizzato e di carattere fortemente politico da parte del Miur. Si tratta di una prospettiva preoccupante e che non prevede delle alternative mettendo a rischio i progressi del sistema universitario. Con nota del 29 gennaio 2019 assunta al prot. Iuav n. 2796 del 4 febbraio 2019, il rettore dell'Università degli Studi di Verona, prof. Nicola Sartor, ha trasmesso alla CRUI le osservazioni dei rettori delle Università del Veneto, auspicando che su un argomento di tale ampiezza e importanza, si apra una discussione generale che coinvolga tutti gli atenei italiani.

Gli aspetti che, tra gli altri, sono stati evidenziati, sono i seguenti:

- la valutazione del sistema universitario italiano e dei singoli atenei deve essere svolta da un'agenzia indipendente;
- l'attuale sistema di valutazione può essere migliorato, peraltro senza necessità di radicali mutamenti, attribuendo maggiore rilevanza alla valutazione dei risultati rispetto alla valutazione delle procedure;
- la valutazione dei prodotti e delle attività deve essere tenuta nettamente separata da questioni relative a eventuali obiettivi di redistribuzione delle risorse assegnate ai vari atenei in ragione delle caratteristiche dei territori in cui vengono svolte le attività;
- il prossimo 22 marzo 2019 in aula magna si terrà la **cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2018/2019**, evento di particolare importanza in quanto sancirà ufficialmente l'avvio del nuovo corso dell'ateneo.

A due anni dall'approvazione del piano strategico, infatti, ritiene sostanzialmente conseguiti gli obiettivi principali enunciati nel piano stesso in particolare per quanto riguarda la revisione di Statuto con il conseguimento della condizione di Università a

Statuto Speciale e la trasformazione organizzativa che si sta attualmente concentrando sulla messa a punto definitiva della nuova organizzazione mono-dipartimentale. Sono inoltre state rispettate le tappe previste verso il riequilibrio di bilancio e risulta aumentata in generale la produttività e la visibilità dell'Università luav.

La nuova condizione di Università a Statuto Speciale, inoltre, colloca l'ateneo anche in forma nuova nel panorama universitario italiano come unica Università di tale tipologia nel campo dell'Architettura e delle Arti, e ciò ci conferisce nuove opportunità e nuove responsabilità e al medesimo tempo.

A tale proposito rileva che si rende necessario da un lato rinnovare i contenuti dei percorsi formativi e la qualità della ricerca, a partire dalla priorità attribuita al progetto e dalla contiguità disciplinare che costituiscono degli elementi caratterizzanti dell'ateneo. dall'altro assumere nel panorama nazionale ed internazionale quel ruolo di riferimento, a suo tempo esercitato, e che torna ad essere conseguibile anche grazie al cambiamento strutturale.

Nello scenario generale di crisi delle discipline di tipo ingegneristico edile di base tecnica, si profila un momento favorevole per la creazione di un corso a scala ampia che riprenda tali aree disciplinari ritarandole a temi di ordine strutturale e ambientale che implicano competenze trasversali, rafforzando l'interesse verso il territorio;

La sperimentazione sul campo, svolta in parallelo con l'elaborazione strategica caratterizzerà anche i futuri obiettivi, attualmente in corso di definizione e che porteranno alla redazione di in un nuovo piano;

- sono **attualmente in corso di valutazione e definizione** le seguenti **iniziative**:

l'attivazione di corsi di design a Vicenza,

un finanziamento di tre anni da parte della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sul settore specifico del trasferimento tecnologico e in particolare riguardo alla difficoltà di stabilire un rapporto tra mondo accademico e mondo produttivo, una collaborazione con FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei e un accordo con una fondazione ucraina riguardo a Ca' Tron;

un patto di azione quinquennale con l'Università Ca' Foscari Venezia;

un accordo tra M9 e l'archivio progetti in termini di contenuti e servizi;

- il **tema dei W.A.V. E. 2019** riguarderà **Venezia quale città sostenibile** partendo da una serie di considerazioni emerse recentemente che confermano la vivacità della città e le sue caratteristiche di sostenibilità (pedonalità, rapporto col paesaggio, separazione con la periferia, miglioramento dell'inquinamento, e resilienza degli edifici);

- sono state indette le **elezioni dei rappresentanti degli studenti** iscritti a ciascun corso di laurea e di laurea magistrale dell'ateneo **per la costituzione del senato degli studenti** dell'Università luav di Venezia per il biennio 2019/2021 (decreto rettorale 11 dicembre 2018 n. 571);

- la **composizione del comitato scientifico dell'archivio progetti** dell'Università luav di Venezia **è stata integrata** con i professori **Roberta Albiero, Aldo Aymonino, Barbara Pasa e Marko Pogacnik**.

Il comitato scientifico dell'archivio progetti dell'Università luav di Venezia risulta pertanto composto da:

Serena Maffioletti, che ne assume il coordinamento, Roberta Albiero, Aldo Aymonino, Alberto Bassi, Maria Bonaiti, Fiorella Bulegato, Renzo Dubbini, Paolo Foraboschi, Laura Fregolent, Angelo Maggi, Barbara Pasa e Marko Pogacnik (decreto rettorale 11 dicembre 2018 n. 572);

- l'**incarico di coordinatore scientifico dell'Archivio Progetti** è stato **confermato** fino al 30 settembre 2021 alla prof.ssa **Serena Maffioletti** (decreto rettorale 13 dicembre 2018 n. 574);

- sono state indette le **elezioni di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione** per il triennio accademico 2018/2021 (decreto rettorale 19 dicembre 2018 n. 584);

- è stato emanato l'**avviso pubblico per la presentazione delle candidature a componente del consiglio di amministrazione** dell'Università luav di Venezia per il triennio accademico 2018- 2021 (decreto rettorale 20 dicembre 2018 n. 587);

- la prof.ssa **Antonella Cecchi** è nominata **componente supplente del collegio di disciplina** dell'Università luav per la parte residua del triennio 2018/2020 in sostituzione del prof. Mario Lupano.

Il collegio di disciplina dell'Università luav di Venezia per il triennio 2018/2020 risulta pertanto composto da:

- Matelda Reho, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di componente effettivo e con funzioni di presidente del collegio;
 - Stefano Munarin, professore associato in regime di tempo pieno, in qualità di componente effettivo;
 - Ludovica Scarpa, ricercatore a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, in qualità di componente effettivo;
 - Antonella Cecchi, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di componente supplente;
 - Agostino De Rosa, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di componente supplente,
- (decreto rettorale 10 gennaio 2019 n. 3);

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Approvazione del verbale della seduta del 12 dicembre 2018 (rif. delibera n. 1 Sa/2019/Dg/affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 12 dicembre 2018

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2019/Dg/affari istituzionali)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) ricostituzione presidio della qualità (rif. delibera n. 3 Sa/2019/Dg/qualità)
delibera all'unanimità di:

1) designare quali componenti del presidio della qualità i seguenti docenti: Roberta Albiero, Fiorella Bulegato, Gabriele Monti, Silvio Nocera, Stefania Tonin, Dario Trabucco, Sebastiano Trevisani;

2) attribuire le funzioni di presidente del presidio della qualità a Stefania Tonin

b) regolamento del tirocinio professionale: modifiche (rif. delibera n. 4 Sa/2019/Adss/career service – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento del tirocinio professionale secondo quanto riportato nelle premesse alla delibera di riferimento

8. Didattica e formazione

a) offerta formativa luav a.a. 2019/2020: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa (rif. delibera n. 5 Sa/2019/Adss/programmazione didattica)

esprime unanime parere favorevole in merito a:

- 1) mantenere invariati gli importi degli anni precedenti e il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range individuati, con possibilità di deroga sull'importo minimo esclusivamente in presenza di finanziamento esterno;
- 2) adottare ulteriori possibili misure, quali, ad esempio, la limitazione del numero di contratti di eccellenza retribuiti attivabili da ciascun corso di studio (indipendentemente dalla presenza o meno di finanziamenti esterni, e fatti salvi, in ragione della particolare e specifica forma didattica e del carattere internazionale, i percorsi formativi diversi dai corsi di studio di primo e secondo livello) e, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, la gratuità degli incarichi nel caso di professori in quiescenza

10. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) costituzione del Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine (CROSS) (rif. delibera n. 6 Sa/2019/Arsbd/ricerca – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare la stipula della convenzione con le Università di Bologna e di Siena per l'istituzione di un centro interuniversitario di ricerca denominato Centro di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine – CROSS dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa;

2) designare come rappresentanti dell'Università luav di Venezia all'interno del consiglio direttivo del centro CROSS, i proff. Giovanni Careri, Fabrizio Gay e la dott.ssa Angela Mengoni

12. Personale

- a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento** (rif. delibera n. 7 Sa/2019/Adss/programmazione didattica – allegati:1)
delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto degli incarichi di insegnamento agli esperti di alta qualificazione elencati nella delibera secondo quanto riportato nell'allegato della delibera di riferimento, di cui costituisce parte integrante
- 14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa**
- a) PON FSE 2014-2020 - Asse 1 Istruzione: convenzione di partenariato con il Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" di Vittorio Veneto (TV)** (rif. delibera n. 8 Sa/2019/Adss/promozione e orientamento – allegati:1)
- b) Erasmus Veneziano: convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia** (rif. delibera n. 9 Sa/2019/Adss/promozione e orientamento – allegati:1)
- c) convenzione quadro con Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino** (rif. delibera n. 10 Sa/2019/Dg/rettorato)
- d) accordo con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università degli Studi di Verona** (rif. delibera n. 11 Sa/2019/Arsbd/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – 1 allegato)
- e) accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con LINEAPELLE S.r.l.** (rif. delibera n. 12 Sa/2019/Adss/diritto allo studio)
- f) POR - FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con Fondazione Università Ca' Foscari Venezia** (rif. delibera n. 13 Sa/2019/Arsbd/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)
- g) POR FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto** (rif. delibera n. 14 Sa/2019/Arsbd/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)
- h) POR FSE 2014-2020: addendum all'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto** (rif. delibera n. 15 Sa/2019/Arsbd/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)
- i) POR FESR 2014-2020 - Reti Innovative Regionali: schema per accordo di partenariato relativo alla gestione e coordinamento delle attività per fini di rendicontazione delle attività progettuali** (rif. delibera n. 16 Sa/2019/Arsbd/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)
- j) protocollo di intesa con GEMMO spa.** (rif. delibera n. 17 Sa/2019/Dg/rettorato)
- k) protocollo di intesa con Boviari srl** (rif. delibera n. 18 Sa/2019/Dg/rettorato)
- l) protocollo di intesa con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Verona e l'Unioncamere e ARPAV** (rif. delibera n. 19 Sa/2019/Dg/rettorato)
- m) protocollo d'intesa con il Comune di Venezia** (rif. delibera n. 20 Sa/2019/Dg/rettorato)
delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni, degli accordi e dei protocolli di intesa sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle delibere di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **13.00**.

delibera n. 1
prot. n. 2366/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 12 dicembre 2018: delibera di presa d'atto

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato il verbale della seduta del 12 dicembre 2018 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 12 dicembre 2018.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. 2
prot. n. 2367/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

Ratifica dei decreti rettorali

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 7 dicembre 2018 n. 563 Progetto AT-COMMONS Ancient Theatres Community Synergy (resp. scient. prof.ssa M. Centanni) nell'ambito del programma CREATIVE EUROPE 2014-2020 SOTTOPROGRAMMA CULTURE - Call Supporto per progetti di cooperazione europea 2019- autorizzazione alla presentazione del progetto e firma della declaration of honour (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/AB)

decreto rettorale 7 dicembre 2018 n. 564 Adesione al progetto LIVING 2060 Southeast Asia: housing models of the future nell'ambito del programma CREATIVE EUROPE 2014-2020 SOTTOPROGRAMMA CULTURE - Call Supporto per progetti di cooperazione europea 2019 autorizzazione alla firma del Mandate (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/AB)

decreto rettorale 10 dicembre 2018 n. 565 Rinnovo della registrazione di disegni di telai per cicli e motocicli con titolarità Università Iuav di Venezia: approvazione e firma dell'accordo di cessione a titolo gratuito della titolarità dalla Provincia di Treviso a favore dell'Università Iuav di Venezia (ARSBL/STTTI/mg/vg)

decreto rettorale 10 dicembre 2018 n. 567 contratto di consulenza con il Comune di Venezia finalizzato alla acquisizione delle riproduzioni della documentazione storica relativa alle vicende del Tempio Votivo e Sacrario militare del Lido proveniente dal Fondo archivistico Giuseppe e Giulia Torres depositato presso Iuav Archivio Progetti (ARSBL/STTTI/mg)

decreto rettorale 10 dicembre 2018 n. 569 Contributo del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre a sostegno della realizzazione del catalogo delle mostre tenutesi nell'ambito delle iniziative promosse da IUAV-Archivio Progetti e Dipartimento di Architettura-Università degli Studi Roma Tre: "Giuseppe Samonà un maestro IUAV, due mostre e una giornata di studio" – autorizzazione alla stipula del contratto (ARSBL/AU/STTTI)

decreto rettorale 13 dicembre 2018 n. 573 POR FESR 2014-2020, Asse 1.1.4. DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 - progetto RIR Face Design "Tracciabilità, Certificazione ed Anticontraffazione dei prodotti Moda Made in Italy": approvazione dello schema di accordo del progetto e variazione al budget autorizzatorio di ateneo 2018 (ARSBL/STTTI/mg/vg)

decreto rettorale 18 dicembre 2018 n. 577 Autorizzazione alla stipula di un accordo di collaborazione tra l'Università Iuav di Venezia e Ville de Pessac- Direction de la Culture /

Mission de développement Cité Frugès-Le Corbusier per l'organizzazione di una mostra dal titolo: Quartieri moderni Frugès, i settori non costruiti (RETTORATO/AR/ar)

decreto rettorale 19 dicembre 2018 n. 578 Master annuale di secondo livello in U-RISE - Rigenerazione urbana/Innovazione sociale a.a. 2018-2019: rimodulazione del conto economico e assegnazione degli incarichi di docenza (ADSS/master/sr)

decreto rettorale 19 dicembre 2018 n. 581 Master annuale di primo livello in ReADs - Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes a.a. 2018-2019: rimodulazione del conto economico e assegnazione degli incarichi di docenza (ADSS/master/sr)

decreto rettorale 19 dicembre 2018 n. 586 Master annuale di secondo livello in Architettura digitale a.a. 2018-2019: rimodulazione del conto economico e assegnazione degli incarichi di docenza (ADSS/master/sr)

decreto rettorale 20 dicembre 2018 n. 588 Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 – Terzo avviso per la presentazione di proposte progettuali: autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti di partenariato (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/ab)

decreto rettorale 10 gennaio 2019 n. 5 Approvazione della partecipazione dell'università Iuav al progetto di ricerca HYPERION, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 (responsabile scientifico prof. Fabrizio Antonelli) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

decreto rettorale 11 gennaio 2019 n. 8 Sottoscrizione accordo di cooperazione in relazione alla presentazione della proposta progettuale Stella Boschi Laguna un territorio naturale e rurale, un'identità come risorsa (responsabile scientifico prof. Grandinetti) nell'ambito del Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, con riferimento al tipo di intervento 16.7.1 Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale (ARSBL/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 11 gennaio 2019 n. 9 Sottoscrizione accordo di cooperazione in relazione alla presentazione della proposta progettuale MAR E TIARIS (responsabile scientifico prof. Leonardo Fiesi), nell'ambito del Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, con riferimento al tipo di intervento 16.7.1 Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale (ARSBL/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg)

decreto rettorale 16 gennaio 2019 n. 13 Master annuale di primo livello in EMERGENCY & RESILIENCE a.a. 2018-2019: rimodulazione del conto economico e assegnazione degli incarichi di docenza (ADSS/master/sr)

decreto rettorale 22 gennaio 2019 n. 23 Coordinatori dei laboratori Iuav: nuove nomine e proroga incarichi – triennio accademico 2018/2021 (AFFARI ISTITUZIONALI/MB/MG)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivio di ateneo.

delibera n. 3
prot. n. 2368/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

ricostituzione presidio della qualità

UOR: **SERVIZIO QUALITA'**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario ricostituire il presidio della qualità Iuav a seguito dell'emanazione del nuovo statuto di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, all'articolo 5, comma 3, "Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ha fissato i principi in relazione all'obiettivo di valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università.

Il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19 ha in seguito stabilito che il sistema nazionale di valutazione, assicurazione della qualità e accreditamento delle università opera in coerenza con gli standard e le linee guida per l'assicurazione della qualità nell'area europea dell'istruzione superiore e si articola in:

- a) un sistema di valutazione interna attivato in ciascuna università,
- b) un sistema di valutazione esterna delle università,
- c) un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio delle università.

Con decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 su autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dai decreti successivi – fino al più recente aggiornamento con decreto ministeriale del 7 gennaio 2019 n. 6, è stato adottato il sistema integrato AVA (autovalutazione, valutazione e accreditamento), integrato dal documento "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – linee guida" approvato dal consiglio direttivo dell'ANVUR il 10 agosto 2017 al fine di renderlo più aderente alle linee guida europee ESG adottate dai ministri europei dell'istruzione superiore nel 2015.

Il presidente informa inoltre che la definizione di "Qualità" suggerita dall'ANVUR corrisponde al grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti, mentre la "Assicurazione della qualità (AQ) della formazione e della ricerca" è l'insieme di tutte le azioni necessarie a produrre adeguata fiducia che i processi per la formazione e per la ricerca siano nel loro insieme efficaci ai fini stabiliti.

Con delibera n. 57 del 20 aprile 2016, il senato accademico Iuav ha in seguito approvato i documenti attualmente in vigore sulle politiche di qualità di ateneo e sul sistema di assicurazione della qualità della formazione di ateneo e delle attività di ricerca e terza missione e che tali documenti dovranno essere adattati alla nuova organizzazione di ateneo.

Il presidente ricorda che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 dello statuto, i componenti del presidio della qualità sono designati dal senato accademico su proposta del rettore tra il personale dell'ateneo in un numero massimo di sette di cui almeno cinque tra i docenti dell'ateneo individuati dal consiglio del dipartimento. La composizione del presidio della qualità è integrata con il presidente del senato degli studenti, o suo delegato, e con un rappresentante dei dottorandi individuato dal consiglio della scuola di dottorato. Le funzioni di presidente del presidio sono assegnate ad un professore a tempo pieno. Le funzioni di componente del presidio della qualità sono incompatibili con quelle di direttore di dipartimento, componente del senato accademico, componente del consiglio di amministrazione, componente del nucleo di valutazione, componente della commissione paritetica docenti-studenti o di altri organismi del sistema di assicurazione della qualità;

Ai sensi dell'articolo 17 comma 4, i componenti del presidio della qualità sono nominati con decreto del rettore, durano in carica tre anni ad eccezione del rappresentante degli studenti il cui mandato dura due anni e sono rinnovabili consecutivamente una sola volta.

A tale riguardo, il presidente informa infine che:

- con delibera del consiglio del dipartimento di culture del progetto del 18 dicembre 2018, n. 72 sono stati individuati i professori Roberta Albiero, Fiorella Bulegato, Gabriele Monti, Dario Trabucco, Sebastiano Trevisani come rappresentanti dei docenti dell'ateneo;
- l'individuazione del rappresentante dei dottorandi per il corso "Architettura, Città e Design" dell'Università Iuav di Venezia Iuav sarà comunicata a breve dal servizio formazione alla ricerca;
- il delegato del presidente del senato degli studenti, Alessandro Sparapan, nominato con decreto rettorale 16 maggio 2017 n. 176, rimarrà in carica fino all'individuazione del nuovo rappresentante in seguito alla costituzione del senato degli studenti 2019/2021;
- il supporto tecnico e amministrativo al presidio è garantito dal servizio qualità della direzione generale dell'ateneo.

Il presidente propone al senato accademico di integrare i docenti individuati dal dipartimento con la prof.ssa Stefania Tonin e con il prof. Silvio Nocera, e di designare pertanto i seguenti docenti come componenti il presidio della qualità:

prof.ssa Stefania Tonin,
prof.ssa Roberta Albiero
prof.ssa Fiorella Bulegato
prof. Gabriele Monti
prof. Dario Trabucco
prof. Sebastiano Trevisani
prof. Silvio Nocera

Propone inoltre che la prof.ssa Stefania Tonin svolga la funzione di presidente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 17;**
- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 5 comma 3**
- **visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19**
- **visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 e s.m.i.**
- **viste le delibere del 20 e 27 aprile 2016 con le quali rispettivamente il senato accademico e il consiglio di amministrazione Iuav hanno approvato il documento sulle politiche di qualità di ateneo e sul Sistema di Assicurazione della Qualità;**
- **visto il documento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR) "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida" adottato dal consiglio direttivo il 10 agosto 2017;**
- **visto il decreto rettorale 16 maggio 2017 n. 176 con il quale Alessandro Sparapan è stato nominato quale delegato del presidente del senato degli studenti nel presidio della qualità;**
- **tenuto conto che l'individuazione del rappresentante dei dottorandi per il corso "Architettura, Città e Design" dell'Università Iuav di Venezia Iuav sarà comunicata a breve dal servizio formazione alla ricerca;**

- vista la delibera del consiglio del dipartimento di culture del progetto del 18 dicembre 2018, n. 72;

- considerata la necessità di ricostituire il presidio della qualità in seguito all'entrata in vigore del nuovo statuto di ateneo

delibera all'unanimità di:

1) designare quali componenti del presidio della qualità i seguenti docenti:

Roberta Albiero, Fiorella Bulegato, Gabriele Monti, Silvio Nocera, Stefania Tonin, Dario Trabucco, Sebastiano Trevisani;

2) attribuire le funzioni di presidente del presidio della qualità a Stefania Tonin.

delibera n. 4
prot. n. 2369/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

regolamento del tirocinio professionale: modifiche

UOR: **SERVIZIO CAREER SERVICE (CAREER)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che gli articoli 17.5 e 18.4 del DPR 328 del 5 giugno 2001 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti" disciplinano la possibilità di attivare, con apposite convenzioni fra Ordini ed Università, attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate ed aventi una durata massima di un anno, finalizzate all'esonero dalla prova pratica dell'esame di abilitazione.

A tal fine nelle sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione rispettivamente del 13 e 17 aprile 2015 è stata approvata la stipula di una convenzione quadro tra Università Iuav di Venezia e la Federazione degli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto (F.O.A.V.), che consente ai laureati, in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli articoli 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001, di effettuare attività strutturate di tirocinio professionale ai fini dell'esonero della prova pratica dell'Esame di Stato.

Rileva che ad oggi i tirocini professionali attivati in Regione Veneto hanno raggiunto il numero di circa 120 e dalla prima sessione degli esami di abilitazione 2017 i candidati iscritti alle prove con esonero sono stati in numero di 54 partecipanti.

Ricorda che l'articolo 17 del vigente regolamento del tirocinio professionale, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 2017 n. 451, attribuisce al Tavolo Congiunto il compito di "monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche" nonché di "coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio Professionale".

Con tali finalità, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dei primi anni di attivazione di tirocini professionali presso Iuav, il Tavolo Congiunto si è riunito in data 23 aprile, 6 e 26 giugno, 31 ottobre 2018 presso l'Università Iuav di Venezia per la definizione di alcune modifiche e integrazioni al regolamento di cui all'oggetto.

In particolare le modifiche e integrazioni al regolamento, che non comportano in alcun modo oneri per l'ateneo, rispondono a:

- adeguamenti normativi: la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 7 novembre 2017, n. 1816 ha introdotto modifiche all'istituto del/in materia di tirocinio.

Conseguentemente per il tirocinio professionale l'indennità mensile viene adeguata a € 450 (riducibili a € 350 qualora sia prevista l'erogazione di un servizio mensa o la corresponsione di buoni pasto);

- introduzione del principio secondo il quale il conseguimento dell'abilitazione professionale determina l'interruzione dell'esperienza di tirocinio professionale, venendo meno la finalità di esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione. Inoltre il candidato che, nel corso del periodo di tirocinio professionale, si iscriva alla sessione di sostenimento dell'esame di abilitazione professionale è tenuto a darne immediata comunicazione all'Ordine professionale competente e al Soggetto Ospitante;
- esigenza di specificare i contenuti della relazione di accompagnamento per renderla ancora più coerente con i contenuti delle due prove previste per la prima giornata dell'esame di Stato di abilitazione professionale (prova grafica accompagnata alla prima prova scritta relativa al dimensionamento strutturale/insediativo), ricercando la maggiore conformità possibile agli ambiti di competenza specificati per sezioni e settori all'articolo 2 del Regolamento del tirocinio professionale; confermando che la verifica rimane in capo all'ordine responsabile del tirocinio;
- adeguamenti procedurali per semplificare la gestione amministrativa dei tirocini professionali e semplificazione dei modelli in uso e loro adeguamento alle modifiche regolamentari.

Le modifiche e/o integrazioni, in corsivo, al regolamento riguardano i seguenti articoli:

Articolo 8 (Redazione del Portfolio)

Obiettivo del Portfolio è porre in evidenza la propria effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite.

È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio.

Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'articolo 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante.

La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione.

Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante.

Il Portfolio dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente e vi dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta *coerente con la specificità delle sezioni e dei settori professionali, in particolare:*

- *per Sezione A*

- *settore architettura: giustificatoria delle scelte di dimensionamento strutturale o insediativo dei lavori progettuali rappresentati*

- *settore pianificatori territoriali: supportata dai riferimenti di legislazione urbanistica dei lavori progettuali rappresentati*

- *Sezione B*

- *settore architettura: accompagnata dalla valutazione economico-quantitativa dei lavori progettuali rappresentati*

- *settore pianificatori territoriali: accompagnata dall'analisi e valutazione della compatibilità urbanistica dei lavori progettuali rappresentati redatta dal tirocinante, con la supervisione del Responsabile di tirocinio.*

Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università Iuav di Venezia.

Il tirocinante dovrà altresì presentare all'Ordine Professionale:

- una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del tirocinio professionale
- il proprio giudizio sull'esperienza

Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso gli Ordini stessi.

Articolo 9 (Attestazione del Tirocinio Professionale)

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di coordinatore del tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio,

rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

L'attestazione ha valore per 5 anni solari dalla data di emissione per le finalità connesse all'esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione professionale.

Articolo 10 (Obblighi del Tirocinante)

Il Tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del presente Regolamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Committente. Nella fattispecie, al termine del presente contratto, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti del committente con i quali dovesse venire in contatto per almeno 18 mesi successivi all'estinzione del detto contratto.
- compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (All. C)
- redigere un Portfolio, completo delle relazioni richieste all'art. 8), delle esperienze svolte nel periodo, entro il termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio.
- comunicare al Responsabile del tirocinio l'eventuale volontà di iscrizione all'esame di abilitazione professionale.
- compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Articolo 11 (Obblighi del Soggetto Ospitante)

Il Soggetto Ospitante accreditato s'impegna a:

- rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato secondo quanto espresso nel presente Regolamento;
- a non ospitare tirocinanti che hanno avuto con lo stesso un precedente rapporto di lavoro o una collaborazione o un incarico (prestazioni di servizi) o un tirocinio a meno che questi non siano terminati da almeno 12 mesi;
- comunicare al Coordinatore di Tirocinio la variazione dei requisiti di accreditamento;
- segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio Professionale e agli uffici competenti del Soggetto Promotore, qualsiasi incidente possa accadere al Tirocinante nonché l'eventuale mancato rispetto del regolamento da parte dello stesso;
- garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza;
- garantire il rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia di tirocinio;
- compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Il Soggetto Ospitante pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio.

Articolo 13 (Interruzione di Tirocinio)

Il Tirocinante può ricorrere al Tutor Accademico e/o al Coordinatore del Tirocinio per segnalare eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante o facilitare lo svolgimento del Tirocinio.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente Regolamento può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto. Il Tirocinante che per una ragione qualsiasi si trova nell'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti dal presente Regolamento ne dà comunicazione al Coordinatore del Tirocinio Professionale, il quale all'occorrenza procederà alla sua motivata cancellazione dall'elenco dei Tirocinanti.

Giustificati motivi di interruzione del Tirocinio saranno valutati da Coordinatore del Tirocinio ai fini di un eventuale riconoscimento del periodo già svolto e/o del proseguimento presso altro Soggetto Ospitante.

Venendo meno la finalità di esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione, il candidato che, nel corso del periodo di tirocinio professionale, si iscriva alla sessione di sostenimento dell'esame di abilitazione professionale è tenuto a darne immediata comunicazione all'Ordine professionale competente e al Soggetto Ospitante. Il conseguimento dell'abilitazione professionale determina l'interruzione dell'esperienza di tirocinio professionale.

Il presidente informa infine il senato accademico che il presidente della F.O.A.V., arch. Anna Buzzacchi, con nota del 20 dicembre 2018 prot. n. 18/270, ha confermato

l'approvazione delle modifiche al regolamento del tirocinio professionale da parte del consiglio FOAV nella seduta del 19 dicembre 2018.

Il presidente dà lettura del nuovo schema di regolamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e dei relativi modelli (allegato 1 di pagine 19).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto lo statuto dell'Università Iuav**
 - **visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328**
 - **vista la convenzione quadro tra l'Università Iuav di Venezia e la Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto - F.O.A.V. (rep. n. 1931 dell'1 dicembre 2015 prot. n. 24604);**
 - **visti gli esiti delle riunioni del Tavolo Congiunto tra Università Iuav e F.O.A.V. del 23 aprile, 6 e 26 giugno, 31 ottobre 2018**
 - **vista la nota della presidente della F.O.A.V. del 20 dicembre 2018 prot. n. 18/270**
 - **ritenuta la necessità, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dei primi anni di attivazione di tirocini professionali, di apportare alcune modifiche e integrazioni al regolamento in materia**
- delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento del tirocinio professionale secondo quanto riportato nelle premesse alla presente delibera.**

REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE
(ai sensi del D.P.R. n. 328 del 5 giugno 2001)

INDICE

TITOLO I – CAMPO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 (Definizione degli atti e dei soggetti)

Articolo 2 (Tirocinio Professionale)

TITOLO II – ISCRIZIONE DEI TIROCINANTI

Articolo 3 (Procedura di iscrizione al tirocinio)

Articolo 4 (Soggetto Ospitante Accreditato)

Articolo 5 (Progetto di Tirocinio)

Articolo 6 (Durata del Tirocinio)

Articolo 7 (Registro dei Tirocinanti)

Articolo 8 (Redazione del Portfolio)

Articolo 9 (Attestazione del Tirocinio Professionale)

TITOLO III – DIRITTI E OBBLIGHI

Articolo 10 (Obblighi del Tirocinante)

Articolo 11 (Obblighi del Soggetto Ospitante)

Articolo 12 (Obblighi del Responsabile del Tirocinio)

Articolo 13 (Interruzione di Tirocinio)

Articolo 14 (Coordinatore del Tirocinio Professionale)

Articolo 15 (Tutoring)

Articolo 16 (Iter di Accreditamento dei Soggetti Ospitanti)

Articolo 17 (Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università Iuav di Venezia e Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto)

REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE (ai sensi del D.P.R. n.328 del 5 giugno 2001)

Premessa

Il presente Regolamento disciplina il Tirocinio Professionale sostitutivo della prova pratica nell'esame di Stato relativamente alle professioni individuate nelle Sezioni A e B dell'Albo professionale, di cui al D.P.R. n.328/2001, ed è applicabile a tutti coloro che, avendone i requisiti, svolgono una attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001.

Il presente Regolamento è approvato in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto (F.O.A.V.) Rep. n. 1931 del 1 dicembre 2015, sulla base del Protocollo di intesa Rep. N. 862 del 5 maggio 2015.

TITOLO I – Campo di applicazione

Articolo 1

(Definizione degli atti e dei soggetti)

Ai fini del presente Regolamento definizione degli atti e dei soggetti sono quelle previste dalla Convenzione quadro. Progetto di tirocinio viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinio e il supporto dei rispettivi Ordini provinciali secondo le indicazioni del presente Regolamento e relativi allegati.

Articolo 2

(Tirocinio Professionale)

Ai fini del Tirocinio Professionale è tassativo che l'esperienza alla pratica professionale sia condotto sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinio Professionale. I compiti sono svolti dal tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile del Tirocinio Professionale presso il Soggetto ospitante fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia.

Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'Articolo 15 DPR 328/2001, il tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. Il tirocinio professionale è ritenuto efficace o valido se praticato in riferimento ai seguenti ambiti di competenze nel rispetto degli ulteriori criteri coerenti con la specificità di sezioni e settori come sotto riportati.

A. Deontologia e competenze professionali

1. Conoscenza degli Ordini provinciali e degli organismi di coordinamento
2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine
3. Conoscenza del codice deontologico
4. Competenze professionali
5. Emolumenti e tariffe professionali

B. Organizzazione dell'attività professionale

6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale
7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni
8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti
9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici
10. Aspetti legali legati alla pratica professionale
11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni

C. Gestione del progetto

12. Incontri con le parti interessate
13. Discussioni con le parti interessate sul brief di progetto
14. Formulazione dei requisiti del committente
15. Gestione pre-contrattuale del progetto
16. Determinazione delle condizioni contrattuali
17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto
18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti
19. Questioni inerenti la gestione del personale

D. Progettazione e documentazione del progetto

20. Ricerche, valutazioni preliminari

21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale
22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto
23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme
24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto
25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto
26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento a requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento
27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

E. Procedure amministrative

28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche
29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione
30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi
31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari
32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche

F. Direzione e amministrazione dei lavori

33. Direzione lavori
34. Riunioni di cantiere
35. Ispezione dei lavori
36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate
37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive
38. Contabilità dei costi
39. Gestione delle modifiche di progetto
40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti

Criteri coerenti con la specificità delle sezioni e dei settori professionali ai fini dell'esonero della prima prova pratica dell'Esame di Stato in merito all'acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti:

SEZIONE A

- ARCHITETTURA: almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 26 "Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento" e almeno altre 4 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;
- PIANIFICATORI TERRITORIALI: almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;

SEZIONE B

- ARCHITETTURA: almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 27 "Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piani dei costi" e almeno altre 2 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;
- PIANIFICATORI TERRITORIALI: almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;

Gli stage o i tirocini curriculari svolti nell'ambito dei corsi di studio di I e di II livello, ossia dei corsi di studio a ciclo unico, e anche quelli non-curriculari attivati ai sensi del DM 142/98 non possono essere riconosciuti ai fini del Tirocinio Professionale.

Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro.

TITOLO II – Iscrizione dei Tirocinanti

Articolo 3

(Procedura di attivazione del tirocinio)

- 1) il tirocinante individua un Soggetto Ospitante nel Registro dei soggetti accreditati sul sito degli Ordini Provinciali
- 2) il Soggetto Ospitante accreditato stipula apposita convenzione con il Soggetto promotore
- 3) il tirocinante definisce con il supporto del Responsabile del Tirocinio, il Progetto di Tirocinio
- 4) il Coordinatore del Tirocinio professionale visa il Progetto di Tirocinio
- 5) il Tutor Accademico valida il Progetto di Tirocinio
- 6) l'Ordine provinciale iscrive il tirocinante al Registro dei Tirocinanti con allegato il Progetto di tirocinio approvato.

La domanda di iscrizione è indirizzata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia in cui ha sede legale il Soggetto Ospitante presso il quale il richiedente intende svolgere il tirocinio.

Colui che chiede l'iscrizione nel Registro dei Tirocinanti deve dimostrare di possedere le condizioni richieste dagli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001 e s.m.i. per l'accesso all'Esame di Stato della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore.

La domanda deve per tanto contenere:

- a) dati anagrafici;
- b) autocertificazione sostitutiva attestante il possesso di titolo di studio nella classe di laurea necessaria ai fini dell'iscrizione all'Esame di Stato per la settore e sezione in cui il candidato tirocinante intenderà sostenere le successive prove;
- c) progetto di tirocinio professionale approvato dal Tutor Accademico.

La procedura di registrazione sarà resa efficace una volta pervenuta notifica di iscrizione nel Registro dei Tirocinanti da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale, al Soggetto Promotore, al tirocinante ed al soggetto ospitante. La data di inizio dell'attività del Tirocinio Professionale viene proposta nel Progetto di tirocinio e in nessun caso può essere antecedente alla data di registrazione.

Articolo 4

(Soggetto Ospitante Accreditato)

Il Tirocinante sceglie liberamente un Soggetto Ospitante pubblico o privato incluso nell'elenco di Soggetti Ospitanti in possesso dei requisiti di legge e accreditati reso disponibile dai Coordinatori di Tirocinio professionale.

Potranno essere accreditati, come soggetti ospitanti gli "Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria" di cui all'Articolo 46 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il Soggetto Ospitante che si candida ad attivare Tirocini Professionali deve essere accreditato dal Consiglio dell'Ordine della provincia presso cui ha sede legale, a tale scopo:

- 1) la struttura ospitante deve comporsi minimamente di 3 unità operative che non devono avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado e in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Tali unità operative possono prevedere tutte le figure professionali di cui all'Articolo 46 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che definisce gli "Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria"
- 2) il titolare della struttura professionale deve essere iscritto ad un Albo professionale da non meno di 10 anni e essere in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Nel caso di convenzione con gli Enti Pubblici, il rappresentante dell'Ente può non essere in possesso di diploma di laurea in architettura o pianificazione territoriale;
- 3) coloro che si candidano al ruolo di Responsabile del Tirocinio professionale devono essere architetti o pianificatori territoriali a seconda del settore di riferimento per il tirocinio, dipendenti della struttura o in possesso di contratto di collaborazione professionale di durata compatibile con la durata del tirocinio e essere iscritti all'Albo professionale da almeno 6 anni e non aver ricevuto sanzioni disciplinari di sospensione e cancellazione dall'Albo professionale.
- 4) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione un Responsabile di Tirocinio professionale per ogni Tirocinante che gli sarà possibile ospitare; ogni Responsabile di Tirocinio professionale a sua volta potrà seguire un solo Tirocinante alla volta per tutta la durata del tirocinio;
- 5) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione del Tirocinante una postazione dedicata all'attività del tirocinio professionale;
- 6) il Soggetto Ospitante deve dichiarare la propria disponibilità al monitoraggio dell'esperienza di tirocinio tramite report cadenzati al Coordinatore di Tirocinio ed all'eventuale accesso alla struttura per la verifica del mantenimento dei requisiti;
- 7) il Soggetto Ospitante, accreditato, dovrà attivare apposita convenzione con l'ateneo;
- 8) L'accREDITAMENTO rimane attivo fino al mantenimento dei requisiti strutturali di cui ai commi precedenti e riaccertati ad ogni nuova richiesta di attivazione di progetti di tirocinio professionale

Articolo 5

(Progetto di Tirocinio)

I rapporti fra Soggetto Ospitante, Responsabile del Tirocinio e il Tirocinante sono regolati dal Progetto di Tirocinio (All. B) che riporta le seguenti informazioni:

il nominativo del Tirocinante;
settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale;
gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante;
il nominativo del Responsabile del Tirocinio professionale;
gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio;
la descrizione delle attività che andranno a svolgersi in riferimento alle competenze individuate all'art 2 del presente regolamento;
la data di avvio presunta e la durata di svolgimento del Tirocinio.

La sede della pianificazione del tirocinio è il Soggetto Ospitante al quale il tirocinante si rivolge nella figura del Responsabile del Tirocinio professionale che lo dovrà indirizzare e monitorare in collaborazione con i rispettivi Ordini Provinciali. Il Tirocinante deve pianificare e concordare il Progetto di tirocinio secondo il presente regolamento per completare un tirocinio efficace ai fini dell'esonero dalla prima prova pratica di abilitazione.

Il Tirocinante e il Soggetto Ospitante si possono rivolgere al Tutor, attivo presso l'Ordine, al fine di ottenere aiuto e consulenza fin dalle prime fasi di programmazione del tirocinio e di definizione del Progetto di tirocinio.

Il supporto fornito dal tutor dei tirocini non va inteso come una accettazione formale preventiva ma come orientamento di cui il tirocinante può beneficiare.

Articolo 6

(Durata del Tirocinio)

La durata del Tirocinio Professionale è al massimo di 12 mesi con un impegno di 900 ore. Il tirocinante presta la sua attività continuativamente per non più di 8 ore giornaliere, da distribuire secondo l'accordo tra il Tirocinante e il Soggetto Ospitante e da monitorare attraverso l'aggiornamento del Diario di Tirocinio Professionale compilato dal tirocinante e validato dal Responsabile del Tirocinio (All. C).

L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio.

Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.

Articolo 7

(Registro dei Tirocinanti)

Il Coordinatore del Tirocinio professionale, ai fini organizzativi, è tenuto a gestire un Registro dei Tirocinanti contenente l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 328/2001.

Il candidato interessato ad effettuare il Tirocinio Professionale deve presentare domanda per essere iscritto nel Registro dei Tirocinanti.

Articolo 8

(Redazione del Portfolio)

Obiettivo del Portfolio è porre in evidenza la propria effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite.

È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio.

Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'Articolo 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante.

La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione.

Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante.

Il Portfolio dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente e vi dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta coerente con la specificità delle sezioni e dei settori professionali, in particolare:

- per SEZIONE A
 - settore ARCHITETTURA: giustificatoria delle scelte di dimensionamento strutturale o insediativo dei lavori progettuali rappresentati
 - settore PIANIFICATORI TERRITORIALI: supportata dai riferimenti di legislazione urbanistica dei lavori progettuali rappresentati
 - SEZIONE B
 - settore ARCHITETTURA: accompagnata dalla valutazione economico-quantitativa dei lavori progettuali rappresentati
 - settore PIANIFICATORI TERRITORIALI: accompagnata dall'analisi e valutazione della compatibilità urbanistica dei lavori progettuali rappresentati
- redatta dal tirocinante, con la supervisione del Responsabile di tirocinio.
Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università luav di Venezia.
Il tirocinante dovrà altresì presentare all'Ordine Professionale:
- una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del tirocinio professionale
 - il proprio giudizio sull'esperienza

Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso gli Ordini stessi

Articolo 9

(Attestazione del Tirocinio Professionale)

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di coordinatore del tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

L'attestazione ha valore per 5 anni solari dalla data di emissione per le finalità connesse all'esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione professionale.

TITOLO III – Diritti e obblighi

Articolo 10

(Obblighi del Tirocinante)

Il Tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del presente Regolamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Committente. Nella fattispecie, al termine del presente contratto, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti del committente con i quali dovesse venire in contatto per almeno 18 mesi successivi all'estinzione del detto contratto.
- compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (All. C)
- redigere un Portfolio, completo delle relazioni richieste all'Articolo 8), delle esperienze svolte nel periodo, entro il termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio.
- comunicare al Responsabile del tirocinio l'eventuale volontà di iscrizione all'esame di abilitazione professionale.
- compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Articolo 11

(Obblighi del Soggetto Ospitante)

Il Soggetto Ospitante accreditato s'impegna a:

- rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato secondo quanto espresso nel presente Regolamento;
- a non ospitare tirocinanti che hanno avuto con lo stesso un precedente rapporto di lavoro o una collaborazione o un incarico (prestazioni di servizi) o un tirocinio a meno che questi non siano terminati da almeno 12 mesi;
- comunicare al Coordinatore di Tirocinio la variazione dei requisiti di accreditamento;
- segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio Professionale e agli uffici competenti del Soggetto Promotore, qualsiasi incidente possa accadere al Tirocinante nonché l'eventuale mancato rispetto del regolamento da parte dello stesso;

- garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza;
 - garantire il rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia di tirocinio;
 - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.
- Il Soggetto Ospitante pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio.

Articolo 12

(Obblighi del Responsabile del Tirocinio)

Il Responsabile del Tirocinio indicato nel Progetto di tirocinio s'impegna a:

- elaborare con il tirocinante un Progetto di tirocinio, coerente con le competenze definite all'articolo 2 e con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante;
- vigilare sull'attività del Tirocinante, facendolo partecipare alle esperienze professionali riconducibili alle competenze individuate dal Progetto di tirocinio;
- vigilare personalmente sulla buona condotta del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento;
- informare tempestivamente il Coordinatore del Tirocinio Professionale e al Soggetto Promotore su ogni eventuale inadempimento agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante;
- seguire la redazione del Portfolio e della relazione accompagnatoria tenuto personalmente dal Tirocinante fornendo eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti;
- redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile;
- compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Il Responsabile del Tirocinio pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio e il rispetto delle norme di deontologia professionale.

Articolo 13

(Interruzione di Tirocinio)

Il Tirocinante può ricorrere al Tutor Accademico e/o al Coordinatore del Tirocinio per segnalare eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante o facilitare lo svolgimento del Tirocinio.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente Regolamento può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto. Il Tirocinante che per una ragione qualsiasi si trova nell'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti dal presente Regolamento ne dà comunicazione al Coordinatore del Tirocinio Professionale, il quale all'occorrenza procederà alla sua motivata cancellazione dall'elenco dei Tirocinanti.

Giustificati motivi di interruzione del Tirocinio saranno valutati da Coordinatore del Tirocinio ai fini di un eventuale riconoscimento del periodo già svolto e/o del proseguimento presso altro Soggetto Ospitante.

Venendo meno la finalità di esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione, il candidato che, nel corso del periodo di tirocinio professionale, si iscriva alla sessione di sostenimento dell'esame di abilitazione professionale è tenuto a darne immediata comunicazione all'Ordine professionale competente e al Soggetto Ospitante. Il conseguimento dell'abilitazione professionale determina l'interruzione dell'esperienza di tirocinio professionale.

TITOLO V – Gestione e Controllo dei tirocini

Articolo 14

(Coordinatore del Tirocinio Professionale)

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nei termini del presente regolamento.

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale ha il compito di:

- promuovere azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti;
- gestire l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti;
- tenere in forma elettronica il Registro dei Tirocinanti;
- trasmettere al Soggetto Promotore ed al Soggetto Ospitante comunicazione di avvio del tirocinio;
- rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17,5 e 18.4 D.P.R. 328/2001;
- garantire la correttezza delle procedure messe in atto dal presente Regolamento;

- pubblicizzare tramite il sito internet ed altri canali istituzionali le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.

Articolo 15

(Tutoring)

Il Coordinatore di Tirocinio ha il compito di organizzare il servizio Tutoring per mezzo di figure appositamente delegate per:

- promuovere attività di orientamento e sussidio alla stesura del progetto rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinio;
- esaminare i documenti prodotti dal Tirocinante per la domanda di iscrizione al Registro dei Tirocinanti;
- verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso;
- istruire e gestire le controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e il Tirocinante;
- esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale;
- attivare azioni di monitoraggio e di analisi sui risultati delle attività del Tirocinio Professionale.

Articolo 16

(Iter di Accreditamento dei Soggetti Ospitanti)

I Soggetti Ospitanti interessati a ospitare Tirocini Professionali devono presentare domanda di accreditamento presso il Coordinatore del Tirocinio Professionale che li inserisce in una lista dei Soggetti Ospitanti accreditati pubblicata sul sito web di competenza dello stesso Ordine ed attivare la prevista convenzione con il Soggetto Promotore.

L'accREDITamento viene accettato e mantenuto in base al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti nel presente regolamento e periodicamente verificati dal Coordinatore del tirocinio con modalità proprie.

I Soggetti Ospitanti accreditati sono inoltre impegnati nello sviluppo di una politica di miglioramento continuo della gestione dei Tirocini Professionali e nella verifica periodica dei risultati ottenuti, autonomamente e nel quadro delle iniziative intraprese dal Coordinatore del Tirocinio Professionale anche in concerto con il Tavolo Congiunto di cui all'Articolo17.

Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati attesi ai sensi della Convenzione Quadro può essere motivo di esclusione dal Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati.

Articolo17

(Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università luav di Venezia e Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto)

Il Tavolo Congiunto, istituito nell'ambito della Convezione quadro, è chiamato a:

- monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche e di documenti di sintesi dei questionari somministrati ai soggetti partecipanti;
- coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio professionale;
- organizzare giornate informative dedicate all'accesso alla professione per laureandi, giovani laureati e per l'incontro con il mondo della professione;
- promuovere forme di aggiornamento dei membri delle Commissioni per gli Esami di Stato ritenute necessarie.

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- All. A – modello della Convezione di tirocinio;
- All. B – modello del Progetto di Tirocinio Professionale;
- All. C – modello del Diario di Tirocinio Professionale;
- All. D – layout dell'Attestato del Tirocinio Professionale

AII.A

CONVENZIONE DI TIROCINIO PROFESSIONALE

Riferimenti: Protocollo di Intesa 862/2015 e Convenzione quadro 1931/2015

TRA

IL SOGGETTO PROMOTORE:

l'Università luav di Venezia con sede in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, Partita IVA 00708670278, d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato - con delibera del Senato Accademico del 18 marzo 2009 - dal delegato del Rettore, dott.ssa Lucia Basile, Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli studenti, nata a Venezia il 27 novembre 1971 e domiciliata per la carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia

e

IL SOGGETTO OSPITANTE:

(denominazione) con sede legale (indirizzo completo)....., codice fiscale/Partita IVA,
rappresentato/a dal Sig., nato a il .../.../.....in qualità di rappresentante legale

PREMESSO CHE

Il soggetto promotore dichiara sotto la propria responsabilità di essere abilitato, ai sensi della DGR vigente, a promuovere tirocini in Veneto per i soggetti che, in attuazione della presente convenzione, si intendono avviare in tirocinio professionale.

Il soggetto ospitante dichiara sotto la propria responsabilità

- che i tirocinanti non saranno impiegati per sostituire lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;
- di essere in regola con la normativa di cui al D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), con la normativa di cui alla L. n. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- di non avere in corso sospensioni dal lavoro o procedure di licenziamento collettivo e, comunque, non ha effettuato nei 12 mesi precedenti licenziamenti di lavoratori con mansioni equivalenti, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- di aver ottenuto l'accreditamento finalizzato allo svolgimento dei tirocini professionali di cui alla Convenzione quadro per attività di tirocinio professionale (Rep.n.1931del 1 dicembre 2015) in data.....

Si conviene quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto della convenzione

- la convenzione ha per oggetto l'attivazione di tirocini presso una sede di lavoro del soggetto ospitante ubicata in Veneto;
- il soggetto promotore e il soggetto ospitante si impegnano a rispettare gli obblighi previsti a loro carico dalle vigenti disposizioni normative.

Articolo 2 – disposizioni generali

- Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;
- Non possono essere attivati tirocini:
 - per svolgere attività per le quali non sia necessario un periodo formativo e per profili professionali elementari o connotati da compiti generici e ripetitivi;
 - per svolgere, nel caso nella medesima unità operativa sia in corso una procedura di CIG straordinaria o in deroga, attività equivalenti a quelle svolte dai lavoratori sospesi, salvo il caso in cui ci siano accordi con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative che prevedano tale possibilità;
 - per fare svolgere attività equivalenti a quelle per le quali il datore di lavoro ha effettuato, nella medesima unità operativa e nei 12 mesi precedenti all'attivazione del tirocinio, licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, licenziamenti collettivi e licenziamenti per fine appalto e risoluzioni del rapporto di lavoro di apprendistato per volontà del datore di lavoro, al termine del periodo formativo

3. Le attività, cui il tirocinante può essere adibito, devono essere coerenti con il contenuto del progetto di tirocinio professionale e sempre finalizzate al conseguimento degli apprendimenti;
4. La copertura assicurativa dagli infortuni e della responsabilità civile generale è sostenuta dal soggetto promotore e garantita dalle polizze stipulate dallo stesso e attualmente in vigore;
5. Al tirocinante deve essere corrisposta un'indennità di partecipazione coerente con quanto previsto dalla DGR vigente, salvo deroghe espressamente previste;
6. Non possono essere attivati tirocini oltre i limiti numerici stabiliti dalla DGR vigente;
7. Non può essere attivato più di un tirocinio per lo stesso soggetto presso il medesimo soggetto ospitante così come previsto dalla DGR vigente, salvo deroghe espressamente previste.

Articolo 3 – Disposizioni attuative del tirocinio

1. Il progetto di tirocinio, congiuntamente definito, viene sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
2. L'indennità di partecipazione al tirocinio è corrisposta dal soggetto ospitante.

Articolo 4 – Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore si impegna a
 - a) Indicare nel progetto di tirocinio un tutor accademico di riferimento;
 - b) Verificare la coerenza del progetto di tirocinio professionale con gli ambiti di competenza previsti dal Regolamento del tirocinio professionale.

Articolo 5 – Obblighi del soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante si impegna a
 - a) Rispettare e far rispettare i contenuti del progetto di tirocinio;
 - b) Individuare un Responsabile di tirocinio in possesso di esperienze e competenze professionali adeguate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio;
 - c) Assicurare al tirocinante ai sensi dell'Articolo 37 del D.lgs. n. 81/2008, all'avvio del tirocinio, sufficiente e adeguata formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità, con i contenuti minimi e con la durata previsti dalla normativa;
 - d) Far effettuare, ove le specifiche mansioni delle attività lo richiedano, le visite mediche e sottoporre il tirocinante alla sorveglianza sanitaria;
 - e) Far svolgere il tirocinio in fascia diurna, con un impegno orario per il tirocinante non superiore all'orario settimanale previsto dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante, ferme restando le disposizioni di cui alla DGR vigente;
 - f) Fornire in uso, per la durata del tirocinio, gli indumenti da lavoro e i mezzi di protezione individuale, ove la tipologia di attività lo richieda;
 - g) Garantire il rimborso delle spese sostenute dal tirocinante, qualora quest'ultimo venga inviato in missione. In caso di missione all'Estero, deve essere garantita al tirocinante idonea copertura assicurativa;
 - h) Segnalare prontamente, qualora la posizione assicurativa del tirocinante sia stata costituita dal soggetto promotore o da altro soggetto, gli eventuali incidenti, in modo tale da consentire a quest'ultimo di effettuare le dovute comunicazioni agli istituti assicurativi nei tempi previsti dalla normativa vigente;
 - i) Comunicare tempestivamente al soggetto promotore l'eventuale perdita dei requisiti previsti in premessa;

Articolo 6 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione è valida a decorrere dalla data di sottoscrizione fino al massimo di 12 mesi;
2. La stessa non è tacitamente rinnovabile ed è da considerarsi automaticamente risolta in caso di perdita dei requisiti di cui in premessa da parte del soggetto ospitante o di violazione delle norme vigenti;
3. Gli impegni assunti dalle parti con la presente convenzione permangono fino alla data di conclusione dei tirocini attivati e delle loro eventuali successive proroghe

(firma per il soggetto promotore)

(firma per il soggetto ospitante)

(luogo), (data)

AII.B

PROGETTO DI TIROCINIO PROFESSIONALE

(Rif. Convenzione stipulata in data)

Tipologia di tirocinio e destinatario

Tirocinio professionale – Laureato

Tirocinante

Nome e cognome: Codice fiscale:
 Data di nascita: .../.../..... Luogo di nascita:(.....)
 Cittadinanza:
 Residenza: - (.....)
 Domicilio (se diverso dalla residenza)
 Titolo di studio: laurea in
 Tel: (facoltativo)..... email

Soggetto promotore

Ragione Sociale: Università luav di Venezia Codice fiscale: 80009280274
 Sede Legale: Santa Croce 191 – 30135 Venezia (VE)
 Categoria soggetto promotore ex DGR vigente: Università
 Tutor accademico indicato dal soggetto promotore:
 Recapito tutor accademico: tel:.....e-mail:.....

Soggetto ospitante

- ☐ struttura privata
☐ struttura pubblica

Ragione Sociale: Codice fiscale:
 Sede Legale: - (.....)
 Settore attività (codice ATECO):

- ☐ L'azienda è attualmente in regola con la normativa di cui al D.lgs 81/2008 e con la normativa di cui alla legge 68/99
☐ Accreditato presso l'Ordine Professionale di..... In data

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato compreso apprendisti presenti nella sede operativa sede del tirocinio alla data odierna:
 Numero dei tirocini attivi nella sede del tirocinio alla data odierna:

Responsabile di tirocinio professionale:, ruolo.....
 Recapito responsabile: tel email :

Il tirocinio

Tirocinio finalizzato all'iscrizione al settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale

Sede del tirocinio

Indirizzo: - (.....)
Telefono: Fax:

Copertura assicurativa

Oneri economici a carico del soggetto promotore: infortuni sul lavoro, polizza RC

Durata e orari (900 ore, da svolgere entro 12 mesi, min 20 ore settimanali)

Durata del tirocinio: dal/...../..... al/...../..... ore totali:

Giorni e orari di svolgimento del tirocinio:

LU.....
MA.....
ME.....
GIO.....
VE.....

Descrizione attività e obiettivi del progetto formativo

Area funzionale di inserimento:

Figura professionale di riferimento (indicare una o più figure professionali con codice a 5 cifre comprese nella CP Istat 2011 - <http://cp2011.istat.it> -):

☐ Figura: codice ____ denominazione:.....

Ambiti di competenze previsti [selezione da effettuare in base all'Articolo2 del Regolamento]:

Sezione A – Architettura

Ambiti obbligatori:

Punto **D. Progettazione e documentazione del progetto:**

☐ 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento

Sezione B – Architetto iunior

Ambiti obbligatori:

Punto **D. Progettazione e documentazione del progetto:**

☐ 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

A. Deontologia e competenze professionali

- ☐ 1. Conoscenza degli Ordini provinciali e degli organismi di coordinamento
- ☐ 2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine
- ☐ 3. Conoscenza del codice deontologico
- ☐ 4. Competenze professionali
- ☐ 5. Emolumenti e tariffe professionali

B. Organizzazione dell'attività professionale

- ☐ 6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale
- ☐ 7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni
- ☐ 8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti
- ☐ 9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici

- ☐ 10. Aspetti legali legati alla pratica professionale
☐ 11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni

C. Gestione del progetto

- ☐ 12. Incontri con le parti interessate
☐ 13. Discussioni con le parti interessate sul brief di progetto
☐ 14. Formulazione dei requisiti del committente
☐ 15. Gestione pre-contrattuale del progetto
☐ 16. Determinazione delle condizioni contrattuali
☐ 17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto
☐ 18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti
☐ 19. Questioni inerenti la gestione del personale

D. Progettazione e documentazione del progetto

- ☐ 20. Ricerche, valutazioni preliminari
☐ 21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale
☐ 22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto
☐ 23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme
☐ 24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto
☐ 25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto
☐ 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento
☐ 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

E. Procedure amministrative

- ☐ 28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche
☐ 29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione
☐ 30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi
☐ 31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari
☐ 32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche

F. Direzione e amministrazione dei lavori

- ☐ 33. Direzione lavori
☐ 34. Riunioni di cantiere
☐ 35. Ispezione dei lavori
☐ 36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate
☐ 37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive
☐ 38. Contabilità dei costi
☐ 39. Gestione delle modifiche di progetto
☐ 40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti

Obiettivi attesi espressi in competenze, conoscenze e abilità in esito al percorso di tirocinio con riferimento agli *Ambiti di competenze* appena indicati:

	specifiche Regolamento	competenze, conoscenze e abilità attese
ARCHITETTURA SEZ A	<i>almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui almeno 5 compresa l'obbligatoria, con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
PIANIFICATORI TERRITORIALI	<i>almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con</i>	

SEZ A	<i>referimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
ARCHITETTURA SEZ B	<i>almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D compresa l'obbligatoria e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
PIANIFICATORI TERRITORIALI SEZ B	<i>almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	

Descrizione puntuale delle concrete attività da svolgere in riferimento agli ambiti di competenze sopra indicati (rif. art 2 del Regolamento):

.....

.....

.....

.....

Indennità di partecipazione al tirocinio (min 450 €/mese o 350 €/mese se integrati di buoni pasto)

- ☐ Importo mensile lordo:
- ☐ Presenza buoni pasto o erogazione servizio mensa gratuito
- ☐ Eventuali altre facilitazioni (specificare):

Note:

.....

.....

Compiti e responsabilità del tutor accademico (soggetto promotore)

- validare qualitativamente i progetti di tirocinio;
- collaborare con il responsabile per il buon esito dell'attività di tirocinio.

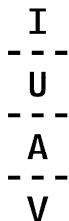
Compiti e responsabilità del Responsabile di tirocinio professionale (soggetto ospitante)

- garantire che ogni tirocinante sia seguito stabilmente;
- garantire il rispetto dell'art 12 del Regolamento del Tirocinio Professionale;
- non avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado.

Diritti e doveri del tirocinante

Nel corso dello svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto di tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento di tirocinio professionale;
- compilare giornalmente il Diario di Tirocinio;



- redigere un Portfolio delle esperienze svolte nel periodo;
- compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.

L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio.

Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone motivata comunicazione scritta al Responsabile di tirocinio ed al soggetto promotore.

Il tirocinio può essere interrotto dal soggetto ospitante in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno gli obiettivi del progetto di tirocinio o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante; mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza; conseguimento dell'abilitazione professionale.

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine, in qualità di coordinatore del tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale anche ai fini e per gli usi consentiti dagli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

Firma del tirocinante

Firma del Responsabile di tirocinio

Approvazione del Coordinatore del tirocinio

Approvazione del tutor accademico del soggetto promotore

Luogo, _____

Data, ____/____/____

All.C

Diario di tirocinio professionale

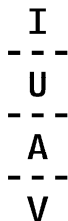
Tirocinante _____

Ente:

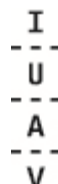
Titolo:

Timbro aziendale

Data	Orario		n. ore	Firma tirocinante	Firma Responsabile	Tipo attività/modulo
	dalle	alle				



AII.D



Università Iuav
di Venezia

ATTESTATO DI TIROCINIO PROFESSIONALE

D.P.R. 328/2001 ARTICOLO 17.5 e 18.4

Si attesta che il laureato in (*) _____ dott. _____, iscritto al n. ____ del registro dei tirocinanti dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di _____

ha svolto nel periodo dal _____ al _____

il tirocinio professionale ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001 presso (**) _____ iscritto al n. ____ del registro dei soggetti ospitanti accreditati presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di _____

ai fini e per gli usi consentiti dal D.P.R. 328/2001

(luogo e data)

Responsabile di tirocinio presso il soggetto ospitante:

arch. _____ iscritto alla Sezione A dell'Albo dell'Ordine degli Architetti P.P.C.. di _____ al n. ____

(firma)

Coordinatore del tirocinio professionale:

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di _____ presidente arch. _____

(firma)

ATTESTATO DI TIROCINIO PROFESSIONALE N. 000000

(*) indicare la laurea:

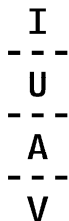
LAUREE TRIENNALI:

Classe L-17 Scienze dell'architettura

Laurea in scienze dell'architettura

produzione dell'edilizia

architettura costruzione e conservazione;



architettura: tecniche e culture del progetto

Classe L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

Laurea in urbanistica e pianificazione del territorio
pianificazione urbanistica e territoriale
sistemi informativi territoriali

LAUREE MAGISTRALI e/o SPECIALISTICHE

Classe 4/S Architettura e Ingegneria edile

Laurea in architettura

classe: LM-4 Architettura e ingegneria civile Architettura

Laurea in architettura

architettura e culture del progetto
architettura e innovazione
architettura per il nuovo e l'antico

classe: 54/S o LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale
pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
pianificazione e politiche per l'ambiente
pianificazione e politiche per la città e il territorio
nuove tecnologie per la pianificazione
sistemi informativi territoriali e telerilevamento

Classe 3/S o LM-3 Architettura del paesaggio

Laurea in architettura del paesaggio

Classe 10/S o LM-10 Conservazione dei beni architettonici e ambientali

Laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

(**) indicare la tipologia dello studio:

Studio Professionale

Associazione tra professionisti

Società tra Professionisti

Società di Ingegneria

REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE (ai sensi del D.P.R. n. 328 del 5 giugno 2001)	REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE (ai sensi del D.P.R. n. 328 del 5 giugno 2001)
Premessa Il presente Regolamento disciplina il Tirocinio Professionale sostitutivo della prova pratica nell'esame di Stato relativamente alle professioni individuate nelle Sezioni A e B dell'Albo professionale, di cui al D.P.R. n.328/2001, ed è applicabile a tutti coloro che, avendone i requisiti, svolgono una attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001. Il presente Regolamento è approvato in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto (F.O.A.V.) Rep. n. 1931 del 1 dicembre 2015, sulla base del Protocollo di intesa Rep. N. 862 del 5 maggio 2015.	Premessa Il presente Regolamento disciplina il Tirocinio Professionale sostitutivo della prova pratica nell'esame di Stato relativamente alle professioni individuate nelle Sezioni A e B dell'Albo professionale, di cui al D.P.R. n.328/2001, ed è applicabile a tutti coloro che, avendone i requisiti, svolgono una attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001. Il presente Regolamento è approvato in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto (F.O.A.V.) Rep. n. 1931 del 1 dicembre 2015, sulla base del Protocollo di intesa Rep. N. 862 del 5 maggio 2015.
TITOLO I - CAMPO DI APPLICAZIONE	TITOLO I - CAMPO DI APPLICAZIONE
Articolo 1 (Definizione degli atti e dei soggetti) Ai fini del presente Regolamento definizione degli atti e dei soggetti sono quelle previste dalla Convenzione quadro. Progetto di tirocinio viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinio e il supporto dei rispettivi Ordini provinciali secondo le indicazioni del presente Regolamento e relativi allegati.	Articolo 1 (Definizione degli atti e dei soggetti) Ai fini del presente Regolamento definizione degli atti e dei soggetti sono quelle previste dalla Convenzione quadro. Progetto di tirocinio viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinio e il supporto dei rispettivi Ordini provinciali secondo le indicazioni del presente Regolamento e relativi allegati.
Articolo 2 (Tirocinio Professionale) Ai fini del Tirocinio Professionale è tassativo che l'esperienza alla pratica professionale sia condotto sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinio Professionale. I compiti sono svolti dal tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile del Tirocinio Professionale presso il Soggetto ospitante fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia. Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'articolo 15 DPR 328/2001, il tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. Il tirocinio professionale è ritenuto efficace o valido se praticato in riferimento ai seguenti ambiti di competenze nel rispetto degli ulteriori criteri coerenti con la specificità di sezioni e settori come sotto riportati. A. Deontologia e competenze professionali 1. Conoscenza degli Ordini provinciali e degli organismi di coordinamento 2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine 3. Conoscenza del codice deontologico 4. Competenze professionali 5. Emolumenti e tariffe professionali B. Organizzazione dell'attività professionale 6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale 7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni 8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti 9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici 10. Aspetti legali legati alla pratica professionale 11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni C. Gestione del progetto 12. Incontri con le parti interessate 13. Discussioni con le parti interessate sul brief di	Articolo 2 (Tirocinio Professionale) Ai fini del Tirocinio Professionale è tassativo che l'esperienza alla pratica professionale sia condotto sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinio Professionale. I compiti sono svolti dal tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile del Tirocinio Professionale presso il Soggetto ospitante fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia. Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'articolo 15 DPR 328/2001, il tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. Il tirocinio professionale è ritenuto efficace o valido se praticato in riferimento ai seguenti ambiti di competenze nel rispetto degli ulteriori criteri coerenti con la specificità di sezioni e settori come sotto riportati. A. Deontologia e competenze professionali 1. Conoscenza degli Ordini provinciali e degli organismi di coordinamento 2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine 3. Conoscenza del codice deontologico 4. Competenze professionali 5. Emolumenti e tariffe professionali B. Organizzazione dell'attività professionale 6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale 7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni 8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti 9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici 10. Aspetti legali legati alla pratica professionale 11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni C. Gestione del progetto 12. Incontri con le parti interessate 13. Discussioni con le parti interessate sul brief di

progetto 14. Formulazione dei requisiti del committente 15. Gestione pre-contrattuale del progetto 16. Determinazione delle condizioni contrattuali 17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto 18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti 19. Questioni inerenti la gestione del personale D. Progettazione e documentazione del progetto 20. Ricerche, valutazioni preliminari 21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale 22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto 23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme 24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto 25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento a requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi E. Procedure amministrative 28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche 29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione 30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi 31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari 32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche F. Direzione e amministrazione dei lavori 33. Direzione lavori 34. Riunioni di cantiere 35. Ispezione dei lavori 36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate 37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive 38. Contabilità dei costi 39. Gestione delle modifiche di progetto 40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti. Criteri coerenti con la specificità delle sezioni e dei settori professionali ai fini dell'esonero della prima prova pratica dell'Esame di Stato in merito all'acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti: Sezione A - architettura: almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 26 "Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento" e almeno altre 4 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; - pianificatori territoriali: almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; Sezione B - architettura: almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 27 "Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piani dei costi" e almeno altre 2 con	progetto 14. Formulazione dei requisiti del committente 15. Gestione pre-contrattuale del progetto 16. Determinazione delle condizioni contrattuali 17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto 18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti 19. Questioni inerenti la gestione del personale D. Progettazione e documentazione del progetto 20. Ricerche, valutazioni preliminari 21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale 22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto 23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme 24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto 25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento a requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi E. Procedure amministrative 28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche 29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione 30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi 31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari 32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche F. Direzione e amministrazione dei lavori 33. Direzione lavori 34. Riunioni di cantiere 35. Ispezione dei lavori 36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate 37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive 38. Contabilità dei costi 39. Gestione delle modifiche di progetto 40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti. Criteri coerenti con la specificità delle sezioni e dei settori professionali ai fini dell'esonero della prima prova pratica dell'Esame di Stato in merito all'acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti: Sezione A - architettura: almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 26 "Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento" e almeno altre 4 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; - pianificatori territoriali: almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; Sezione B - architettura: almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente il punto n. 27 "Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piani dei costi" e almeno altre 2 con
---	---

riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; - pianificatori territoriali: almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; Gli stage o i tirocini curriculari svolti nell'ambito dei corsi di studio di I e di II livello, ossia dei corsi di studio a ciclo unico, e anche quelli non-curriculari attivati ai sensi del DM 142/98 non possono essere riconosciuti ai fini del Tirocinio Professionale. Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro.	riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; - pianificatori territoriali: almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio; Gli stage o i tirocini curriculari svolti nell'ambito dei corsi di studio di I e di II livello, ossia dei corsi di studio a ciclo unico, e anche quelli non-curriculari attivati ai sensi del DM 142/98 non possono essere riconosciuti ai fini del Tirocinio Professionale. Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro.
TITOLO II - ISCRIZIONE DEI TIROCINANTI	TITOLO II - ISCRIZIONE DEI TIROCINANTI
Articolo 3 (Procedura di attivazione del tirocinio) L'iter di attivazione del Tirocinio avviene secondo i seguenti punti: 1) il tirocinante individua un Soggetto Ospitante nel Registro dei soggetti accreditati sul sito degli Ordini Provinciali 2) il Soggetto Ospitante accreditato stipula apposita convenzione con il Soggetto promotore; 3) il tirocinante definisce con il supporto del Responsabile del Tirocinio, il Progetto di Tirocinio 4) il Coordinatore del Tirocinio professionale vista il Progetto di Tirocinio 5) il Tutor Accademico valida il Progetto di Tirocinio 6) l'Ordine provinciale iscrive il tirocinante al Registro dei Tirocinanti con allegato il Progetto di tirocinio approvato. La domanda di iscrizione è indirizzata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia in cui ha sede legale il Soggetto Ospitante presso il quale il richiedente intende svolgere il tirocinio. Colui che chiede l'iscrizione nel Registro dei Tirocinanti deve dimostrare di possedere le condizioni richieste dagli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001 e s.m.i. per l'accesso all'Esame di Stato della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore. La domanda deve per tanto contenere: a) dati anagrafici; b) autocertificazione sostitutiva attestante il possesso di titolo di studio nella classe di laurea necessaria ai fini dell'iscrizione all'Esame di Stato per la settore e sezione in cui il candidato tirocinante intenderà sostenere le successive prove; c) progetto di tirocinio professionale approvato dal Tutor Accademico. La procedura di registrazione sarà resa efficace una volta pervenuta notifica di iscrizione nel Registro dei Tirocinanti da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale, al Soggetto Promotore, al tirocinante ed al soggetto ospitante. La data di inizio dell'attività del Tirocinio Professionale viene proposta nel Progetto di tirocinio e in nessun caso può essere antecedente alla data di registrazione.	Articolo 3 (Procedura di attivazione del tirocinio) L'iter di attivazione del Tirocinio avviene secondo i seguenti punti: 7) il tirocinante individua un Soggetto Ospitante nel Registro dei soggetti accreditati sul sito degli Ordini Provinciali 8) il Soggetto Ospitante accreditato stipula apposita convenzione con il Soggetto promotore; 9) il tirocinante definisce con il supporto del Responsabile del Tirocinio, il Progetto di Tirocinio 10) il Coordinatore del Tirocinio professionale vista il Progetto di Tirocinio 11) il Tutor Accademico valida il Progetto di Tirocinio 12) l'Ordine provinciale iscrive il tirocinante al Registro dei Tirocinanti con allegato il Progetto di tirocinio approvato. La domanda di iscrizione è indirizzata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia in cui ha sede legale il Soggetto Ospitante presso il quale il richiedente intende svolgere il tirocinio. Colui che chiede l'iscrizione nel Registro dei Tirocinanti deve dimostrare di possedere le condizioni richieste dagli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001 e s.m.i. per l'accesso all'Esame di Stato della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore. La domanda deve per tanto contenere: a) dati anagrafici; b) autocertificazione sostitutiva attestante il possesso di titolo di studio nella classe di laurea necessaria ai fini dell'iscrizione all'Esame di Stato per la settore e sezione in cui il candidato tirocinante intenderà sostenere le successive prove; c) progetto di tirocinio professionale approvato dal Tutor Accademico. La procedura di registrazione sarà resa efficace una volta pervenuta notifica di iscrizione nel Registro dei Tirocinanti da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale, al Soggetto Promotore, al tirocinante ed al soggetto ospitante. La data di inizio dell'attività del Tirocinio Professionale viene proposta nel Progetto di tirocinio e in nessun caso può essere antecedente alla data di registrazione.
Articolo 4 (Soggetto Ospitante Accreditato) Il Tirocinante sceglie liberamente un Soggetto Ospitante pubblico o privato incluso nell'elenco di Soggetti Ospitanti in possesso dei requisiti di legge e accreditati reso disponibile dai Coordinatori di Tirocinio professionale. Il Soggetto Ospitante che si candida ad attivare Tirocini Professionali deve essere accreditato dal Consiglio dell'Ordine della provincia presso cui ha	Articolo 4 (Soggetto Ospitante Accreditato) Il Tirocinante sceglie liberamente un Soggetto Ospitante pubblico o privato incluso nell'elenco di Soggetti Ospitanti in possesso dei requisiti di legge e accreditati reso disponibile dai Coordinatori di Tirocinio professionale. Il Soggetto Ospitante che si candida ad attivare Tirocini Professionali deve essere accreditato dal Consiglio dell'Ordine della provincia presso cui ha

sede legale, a tale scopo: 1) la struttura ospitante deve comporsi minimamente di 3 unità operative che non devono avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado e in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Tali unità operative possono prevedere tutte le figure professionali di cui all'articolo 46 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che definisce gli "Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria" 2) il titolare della struttura professionale deve essere iscritto ad un Albo professionale da non meno di 10 anni e essere in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Nel caso di convenzione con gli Enti Pubblici, il rappresentante dell'Ente può non essere in possesso di diploma di laurea in architettura o pianificazione territoriale; 3) coloro che si candidano al ruolo di Responsabile del Tirocinio professionale devono essere architetti o pianificatori territoriali a seconda del settore di riferimento per il tirocinio, dipendenti della struttura o in possesso di contratto di collaborazione professionale di durata compatibile con la durata del tirocinio e essere iscritti all'Albo professionale da almeno 6 anni e non aver ricevuto sanzioni disciplinari di sospensione e cancellazione dall'Albo professionale. 4) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione un Responsabile di Tirocinio professionale per ogni Tirocinante che gli sarà possibile ospitare; ogni Responsabile di Tirocinio professionale a sua volta potrà seguire un solo Tirocinante alla volta per tutta la durata del tirocinio; 5) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione del Tirocinante una postazione dedicata all'attività del tirocinio professionale; 6) il Soggetto Ospitante deve dichiarare la propria disponibilità al monitoraggio dell'esperienza di tirocinio tramite report cadenzati al Coordinatore di Tirocinio ed all'eventuale accesso alla struttura per la verifica del mantenimento dei requisiti; 7) il Soggetto Ospitante dovrà attivare apposita convenzione attiva con l'ateneo; 8) L'accreditamento rimane attivo fino al mantenimento dei requisiti strutturali di cui ai commi precedenti e riaccertati ad ogni nuova richiesta di attivazione di progetti di tirocinio professionale	sede legale, a tale scopo: 9) la struttura ospitante deve comporsi minimamente di 3 unità operative che non devono avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado e in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Tali unità operative possono prevedere tutte le figure professionali di cui all'articolo 46 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che definisce gli "Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria" 10) il titolare della struttura professionale deve essere iscritto ad un Albo professionale da non meno di 10 anni e essere in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Nel caso di convenzione con gli Enti Pubblici, il rappresentante dell'Ente può non essere in possesso di diploma di laurea in architettura o pianificazione territoriale; 11) coloro che si candidano al ruolo di Responsabile del Tirocinio professionale devono essere architetti o pianificatori territoriali a seconda del settore di riferimento per il tirocinio, dipendenti della struttura o in possesso di contratto di collaborazione professionale di durata compatibile con la durata del tirocinio e essere iscritti all'Albo professionale da almeno 6 anni e non aver ricevuto sanzioni disciplinari di sospensione e cancellazione dall'Albo professionale. 12) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione un Responsabile di Tirocinio professionale per ogni Tirocinante che gli sarà possibile ospitare; ogni Responsabile di Tirocinio professionale a sua volta potrà seguire un solo Tirocinante alla volta per tutta la durata del tirocinio; 13) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione del Tirocinante una postazione dedicata all'attività del tirocinio professionale; 14) il Soggetto Ospitante deve dichiarare la propria disponibilità al monitoraggio dell'esperienza di tirocinio tramite report cadenzati al Coordinatore di Tirocinio ed all'eventuale accesso alla struttura per la verifica del mantenimento dei requisiti; 15) il Soggetto Ospitante dovrà attivare apposita convenzione attiva con l'ateneo; 16) L'accreditamento rimane attivo fino al mantenimento dei requisiti strutturali di cui ai commi precedenti e riaccertati ad ogni nuova richiesta di attivazione di progetti di tirocinio professionale
Articolo 5 (Progetto di Tirocinio) I rapporti fra Soggetto Ospitante, Responsabile del Tirocinio e il Tirocinante sono regolati dal Progetto di Tirocinio (All. B) che riporta le seguenti informazioni: il nominativo del Tirocinante; settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale; gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante; il nominativo del Responsabile del Tirocinio professionale; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio; la descrizione delle attività che andranno a svolgersi in riferimento alle competenze individuate all'art 2 del presente regolamento;	Articolo 5 (Progetto di Tirocinio) I rapporti fra Soggetto Ospitante, Responsabile del Tirocinio e il Tirocinante sono regolati dal Progetto di Tirocinio (All. B) che riporta le seguenti informazioni: il nominativo del Tirocinante; settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale; gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante; il nominativo del Responsabile del Tirocinio professionale; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio; la descrizione delle attività che andranno a svolgersi in riferimento alle competenze individuate all'art 2 del presente regolamento;

la data di avvio presunta e la durata di svolgimento del Tirocinio. La sede della pianificazione del tirocinio è il Soggetto Ospitante al quale il tirocinante si rivolge nella figura del Responsabile del Tirocinio professionale che lo dovrà indirizzare e monitorare in collaborazione con i rispettivi Ordini Provinciali. Il Tirocinante deve pianificare e concordare il Progetto di tirocinio secondo il presente regolamento per completare un tirocinio efficace ai fini dell'esonero dalla prima prova pratica di abilitazione. Il Tirocinante e il Soggetto Ospitante si possono rivolgere al Tutor, attivo presso l'Ordine, al fine di ottenere aiuto e consulenza fin dalle prime fasi di programmazione del tirocinio e di definizione del Progetto di tirocinio. Il supporto fornito dal tutor dei tirocini non va inteso come una accettazione formale preventiva ma come orientamento di cui il tirocinante può beneficiare.	la data di avvio presunta e la durata di svolgimento del Tirocinio. La sede della pianificazione del tirocinio è il Soggetto Ospitante al quale il tirocinante si rivolge nella figura del Responsabile del Tirocinio professionale che lo dovrà indirizzare e monitorare in collaborazione con i rispettivi Ordini Provinciali. Il Tirocinante deve pianificare e concordare il Progetto di tirocinio secondo il presente regolamento per completare un tirocinio efficace ai fini dell'esonero dalla prima prova pratica di abilitazione. Il Tirocinante e il Soggetto Ospitante si possono rivolgere al Tutor, attivo presso l'Ordine, al fine di ottenere aiuto e consulenza fin dalle prime fasi di programmazione del tirocinio e di definizione del Progetto di tirocinio. Il supporto fornito dal tutor dei tirocini non va inteso come una accettazione formale preventiva ma come orientamento di cui il tirocinante può beneficiare.
Articolo 6 (Durata del Tirocinio) La durata del Tirocinio Professionale è al massimo di 12 mesi (minimo 6) con un impegno di 900 ore. Il tirocinante presta la sua attività continuativamente per non più di 8 ore giornaliere, da distribuire secondo l'accordo tra il Tirocinante e il Soggetto Ospitante e da monitorare attraverso l'aggiornamento del Diario di Tirocinio Professionale compilato dal tirocinante e validato dal Responsabile del Tirocinio (All. C). L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio. Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.	Articolo 6 (Durata del Tirocinio) La durata del Tirocinio Professionale è al massimo di 12 mesi (~~minimo 6~~) con un impegno di 900 ore. Il tirocinante presta la sua attività continuativamente per non più di 8 ore giornaliere, da distribuire secondo l'accordo tra il Tirocinante e il Soggetto Ospitante e da monitorare attraverso l'aggiornamento del Diario di Tirocinio Professionale compilato dal tirocinante e validato dal Responsabile del Tirocinio (All. C). L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio. Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.
Articolo 7 (Registro dei Tirocinanti) Il Coordinatore del Tirocinio professionale, ai fini organizzativi, è tenuto a gestire un Registro dei Tirocinanti contenente l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 328/2001. Il candidato interessato ad effettuare il Tirocinio Professionale deve presentare domanda per essere iscritto nel Registro dei Tirocinanti.	Articolo 7 (Registro dei Tirocinanti) Il Coordinatore del Tirocinio professionale, ai fini organizzativi, è tenuto a gestire un Registro dei Tirocinanti contenente l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 328/2001. Il candidato interessato ad effettuare il Tirocinio Professionale deve presentare domanda per essere iscritto nel Registro dei Tirocinanti.

Articolo 8 (Redazione del Portfolio) Obiettivo del Portfolio è porre in evidenza la propria effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite. È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio. Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'articolo 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante. La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione. Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante. Al Portfolio che dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente, dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta all'interno della struttura ospitante, redatta dal tirocinante. Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università luav di Venezia. Il tirocinante dovrà altresì presentare all'Ordine Professionale: - una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del tirocinio professionale - il proprio giudizio sull'esperienza Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso gli Ordini stessi.	Articolo 8 (Redazione del Portfolio) Obiettivo del Portfolio è porre in evidenza la propria effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite. È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio. Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'art. 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante. La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione. Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante. <i>Il Portfolio dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente e vi dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta coerente con la specificità delle sezioni e dei settori professionali, in particolare:</i> - per SEZIONE A - settore ARCHITETTURA: giustificatoria delle scelte di dimensionamento strutturale o insediativo dei lavori progettuali rappresentati - settore PIANIFICATORI TERRITORIALI: supportata dai riferimenti di legislazione urbanistica dei lavori progettuali rappresentati - SEZIONE B - settore ARCHITETTURA: accompagnata dalla valutazione economico-quantitativa dei lavori progettuali rappresentati - settore PIANIFICATORI TERRITORIALI: accompagnata dall'analisi e valutazione della compatibilità urbanistica dei lavori progettuali rappresentati <i>redatta dal tirocinante, con la supervisione del Responsabile di tirocinio.</i> Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università luav di Venezia. Il tirocinante dovrà altresì presentare all'Ordine Professionale: - una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del tirocinio professionale - il proprio giudizio sull'esperienza Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso gli Ordini stessi.
Articolo 9 (Attestazione del Tirocinio Professionale) Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di coordinatore del tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio	Articolo 9 (Attestazione del Tirocinio Professionale) Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di coordinatore del tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio

Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli articoli 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001	Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001. <i>L'attestazione ha valore per 5 anni solari dalla data di emissione per le finalità connesse all'esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione professionale.</i>
TITOLO III - DIRITTI E OBBLIGHI	TITOLO III - DIRITTI E OBBLIGHI
Articolo 10 (Obblighi del Tirocinante) Il Tirocinante è tenuto a: - svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del presente Regolamento; - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; - rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante; - il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Committente. Nella fattispecie, al termine del presente contratto, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti del committente con i quali dovesse venire in contatto per almeno 18 mesi successivi all'estinzione del detto contratto. - compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (All. C) - redigere un Portfolio, completo delle relazioni richieste all'articolo 8), delle esperienze svolte nel periodo, entro termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio; - compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.	Articolo 10 (Obblighi del Tirocinante) Il Tirocinante è tenuto a: - svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del presente Regolamento; - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; - rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante; - il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Committente. Nella fattispecie, al termine del presente contratto, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti del committente con i quali dovesse venire in contatto per almeno 18 mesi successivi all'estinzione del detto contratto. - compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (All. C) - redigere un Portfolio, completo delle relazioni richieste all'art. 8), delle esperienze svolte nel periodo, entro il termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio. - <i>comunicare al Responsabile del tirocinio l'eventuale volontà di iscrizione all'esame di abilitazione professionale.</i> - compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.
Articolo 11 (Obblighi del Soggetto Ospitante) Il Soggetto Ospitante accreditato s'impegna a: - rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato secondo quanto espresso nel presente Regolamento; - comunicare al Coordinatore di Tirocinio la variazione dei requisiti di accreditamento; - segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio Professionale e agli uffici competenti del Soggetto Promotore, qualsiasi incidente possa accadere al Tirocinante nonché l'eventuale mancato rispetto del regolamento da parte dello stesso; - garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza; - garantire il rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia di tirocinio; - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio. Il Soggetto Ospitante pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio.	Art. 11 (Obblighi del Soggetto Ospitante) Il Soggetto Ospitante accreditato s'impegna a: - rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato secondo quanto espresso nel presente Regolamento; - <i>a non ospitare tirocinanti che hanno avuto con lo stesso un precedente rapporto di lavoro o una collaborazione o un incarico (prestazioni di servizi) o un tirocinio a meno che questi non siano terminati da almeno 12 mesi;</i> - comunicare al Coordinatore di Tirocinio la variazione dei requisiti di accreditamento; - segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio Professionale e agli uffici competenti del Soggetto Promotore, qualsiasi incidente possa accadere al Tirocinante nonché l'eventuale mancato rispetto del regolamento da parte dello stesso; - garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza; - garantire il rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia di tirocinio; - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio. Il Soggetto Ospitante pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio.
Articolo 12 (Obblighi del Responsabile del Tirocinio) Il Responsabile del Tirocinio indicato nel Progetto di	Articolo 12 (Obblighi del Responsabile del Tirocinio) Il Responsabile del Tirocinio indicato nel Progetto di

tirocinio s'impegna a: - elaborare con il tirocinante un Progetto di tirocinio, coerente con le competenze definite all'articolo 2 e con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante; - vigilare sull'attività del Tirocinante, facendolo partecipare alle esperienze professionali riconducibili alle competenze individuate dal Progetto di tirocinio; - vigilare personalmente sulla buona condotta del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento; - informare tempestivamente il Coordinatore del Tirocinio Professionale e al Soggetto Promotore su ogni eventuale inadempienza agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante; - seguire la redazione del Portfolio tenuto personalmente dal Tirocinante fornendo eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti; - redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile; - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio. Il Responsabile del Tirocinio pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio e il rispetto delle norme di deontologia professionale.	tirocinio s'impegna a: - elaborare con il tirocinante un Progetto di tirocinio, coerente con le competenze definite all'articolo 2 e con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante; - vigilare sull'attività del Tirocinante, facendolo partecipare alle esperienze professionali riconducibili alle competenze individuate dal Progetto di tirocinio; - vigilare personalmente sulla buona condotta del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento; - informare tempestivamente il Coordinatore del Tirocinio Professionale e al Soggetto Promotore su ogni eventuale inadempienza agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante; - seguire la redazione del Portfolio <i>e della relazione accompagnatoria</i> tenuto personalmente dal Tirocinante fornendo eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti; - redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile; - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio. Il Responsabile del Tirocinio pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio e il rispetto delle norme di deontologia professionale.
Articolo 13 (Interruzione di Tirocinio) Il Tirocinante può ricorrere al Tutor Accademico e/o al Coordinatore del Tirocinio per segnalare eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante o facilitare lo svolgimento del Tirocinio. Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente Regolamento può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto. Il Tirocinante che per una ragione qualsiasi si trova nell'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti dal presente Regolamento ne dà comunicazione al Coordinatore del Tirocinio Professionale, il quale all'occorrenza procederà alla sua motivata cancellazione dall'elenco dei Tirocinanti. Giustificati motivi di interruzione del Tirocinio saranno valutati da Coordinatore del Tirocinio ai fini di un eventuale riconoscimento del periodo già svolto e/o del proseguimento presso altro Soggetto Ospitante.	Articolo 13 (Interruzione di Tirocinio) Il Tirocinante può ricorrere al Tutor Accademico e/o al Coordinatore del Tirocinio per segnalare eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante o facilitare lo svolgimento del Tirocinio. Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente Regolamento può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto. Il Tirocinante che per una ragione qualsiasi si trova nell'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti dal presente Regolamento ne dà comunicazione al Coordinatore del Tirocinio Professionale, il quale all'occorrenza procederà alla sua motivata cancellazione dall'elenco dei Tirocinanti. Giustificati motivi di interruzione del Tirocinio saranno valutati da Coordinatore del Tirocinio ai fini di un eventuale riconoscimento del periodo già svolto e/o del proseguimento presso altro Soggetto Ospitante. <i>Venendo meno la finalità di esonero dalla prima prova dell'esame di abilitazione, il candidato che, nel corso del periodo di tirocinio professionale, si iscriva alla sessione di sostenimento dell'esame di abilitazione professionale è tenuto a darne immediata comunicazione all'Ordine professionale competente e al Soggetto Ospitante. Il conseguimento dell'abilitazione professionale determina l'interruzione dell'esperienza di tirocinio professionale.</i>
TITOLO IV - GESTIONE E CONTROLLO DEI TIROCINI Articolo 14 (Coordinatore del Tirocinio Professionale) Il Coordinatore del Tirocinio Professionale verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nei termini del presente regolamento. Il Coordinatore del Tirocinio Professionale ha il compito di: - promuovere azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti; - gestire l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti;	TITOLO IV - GESTIONE E CONTROLLO DEI TIROCINI Articolo 14 (Coordinatore del Tirocinio Professionale) Il Coordinatore del Tirocinio Professionale verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nei termini del presente regolamento. Il Coordinatore del Tirocinio Professionale ha il compito di: - promuovere azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti; - gestire l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti;

- tenere in forma elettronica il Registro dei Tirocinanti; - trasmettere al Soggetto Promotore ed al Soggetto Ospitante comunicazione di avvio del tirocinio; - rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17,5 e 18.4 D.P.R. 328/2001; - garantire la correttezza delle procedure messe in atto dal presente Regolamento; - pubblicizzare tramite il sito internet ed altri canali istituzionali le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.	- tenere in forma elettronica il Registro dei Tirocinanti; - trasmettere al Soggetto Promotore ed al Soggetto Ospitante comunicazione di avvio del tirocinio; - rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17,5 e 18.4 D.P.R. 328/2001; - garantire la correttezza delle procedure messe in atto dal presente Regolamento; - pubblicizzare tramite il sito internet ed altri canali istituzionali le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.
Articolo 15 (Tutoring) Il Coordinatore di Tirocinio ha il compito di organizzare il servizio Tutoring per mezzo di figure appositamente delegate per: - promuovere attività di orientamento e sussidio alla stesura del progetto rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinio; - esaminare i documenti prodotti dal Tirocinante per la domanda di iscrizione al Registro dei Tirocinanti; - verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso; - istruire e gestire le controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e il Tirocinante; - esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale; - attivare azioni di monitoraggio e di analisi sui risultati delle attività del Tirocinio Professionale.	Articolo 15 (Tutoring) Il Coordinatore di Tirocinio ha il compito di organizzare il servizio Tutoring per mezzo di figure appositamente delegate per: - promuovere attività di orientamento e sussidio alla stesura del progetto rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinio; - esaminare i documenti prodotti dal Tirocinante per la domanda di iscrizione al Registro dei Tirocinanti; - verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso; - istruire e gestire le controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e il Tirocinante; - esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale; - attivare azioni di monitoraggio e di analisi sui risultati delle attività del Tirocinio Professionale.
Articolo 16 (Iter di Accredimento dei Soggetti Ospitanti) I Soggetti Ospitanti interessati a ospitare Tirocini Professionali devono presentare domanda di accredimento presso il Coordinatore del Tirocinio Professionale che li inserisce in una lista dei Soggetti Ospitanti accreditati pubblicata sul sito web di competenza dello stesso Ordine ed attivare la prevista convenzione con il Soggetto Promotore. L'accredimento viene accettato e mantenuto in base al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti nel presente regolamento e periodicamente verificati dal Coordinatore del tirocinio con modalità proprie. I Soggetti Ospitanti accreditati sono inoltre impegnati nello sviluppo di una politica di miglioramento continuo della gestione dei Tirocini Professionali e nella verifica periodica dei risultati ottenuti, autonomamente e nel quadro delle iniziative intraprese dal Coordinatore del Tirocinio Professionale anche in concerto con il Tavolo Congiunto di cui all'articolo 17. Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati attesi ai sensi della Convenzione Quadro può essere motivo di esclusione dal Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati.	Articolo 16 (Iter di Accredimento dei Soggetti Ospitanti) I Soggetti Ospitanti interessati a ospitare Tirocini Professionali devono presentare domanda di accredimento presso il Coordinatore del Tirocinio Professionale che li inserisce in una lista dei Soggetti Ospitanti accreditati pubblicata sul sito web di competenza dello stesso Ordine ed attivare la prevista convenzione con il Soggetto Promotore. L'accredimento viene accettato e mantenuto in base al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti nel presente regolamento e periodicamente verificati dal Coordinatore del tirocinio con modalità proprie. I Soggetti Ospitanti accreditati sono inoltre impegnati nello sviluppo di una politica di miglioramento continuo della gestione dei Tirocini Professionali e nella verifica periodica dei risultati ottenuti, autonomamente e nel quadro delle iniziative intraprese dal Coordinatore del Tirocinio Professionale anche in concerto con il Tavolo Congiunto di cui all'articolo 17. Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati attesi ai sensi della Convenzione Quadro può essere motivo di esclusione dal Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati.
Articolo 17 (Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università Iuav di Venezia e Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto) Il Tavolo Congiunto, istituito nell'ambito della Convezione quadro, è chiamato a: - monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche e di documenti di sintesi dei questionari somministrati ai	Articolo 17 (Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università Iuav di Venezia e Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto) Il Tavolo Congiunto, istituito nell'ambito della Convezione quadro, è chiamato a: - monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche e di documenti di sintesi dei questionari somministrati ai

soggetti partecipanti; - coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio professionale; - organizzare giornate informative dedicate all'accesso alla professione per laureandi, giovani laureati e per l'incontro con il mondo della professione; - promuovere forme di aggiornamento dei membri delle Commissioni per gli Esami di Stato ritenute necessarie.	soggetti partecipanti; - coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio professionale; - organizzare giornate informative dedicate all'accesso alla professione per laureandi, giovani laureati e per l'incontro con il mondo della professione; - promuovere forme di aggiornamento dei membri delle Commissioni per gli Esami di Stato ritenute necessarie.
--	--

delibera n. 5
prot. n. 2370/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

offerta formativa Iuav a.a. 2019/2020: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa

UOR: **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che il senato accademico nelle sedute del 13 dicembre 2017 e del 24 gennaio 2018 ha approvato, per l'a.a. 2018-2019, gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa dei corsi di studio di primo e secondo livello, deliberando di non intervenire in decremento nel valore minimo degli importi già definiti, coerenti con il decreto interministeriale 21 luglio 2011 n. 313, che disciplina il Trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento – articolo 23, comma 2, legge 30 dicembre 2010 n. 240, stabilendo che il costo orario, con riferimento a ciascuna specifica tipologia di contratto, si attesti come principio di fondo nel valore minimo del range individuato, ove presente.

Inoltre, in deroga al principio di fondo è stata contemplata la possibilità di non attestarsi al valore minimo dei range individuati (con importi diversificati, comunque rientranti nei range assegnati a ciascuna tipologia) in presenza di delibera motivata da parte della struttura didattica e con riferimento a casi eccezionali riferibili alla tipologia dell'attività formativa e alla qualificazione scientifica e/o professionale richiesta, e in ogni caso nei limiti del budget assegnato.

Considerato che persiste per l'ateneo la necessità di attuare una contrazione della spesa, il presidente propone di mantenere invariati gli importi degli anni precedenti e il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range individuati, con possibilità di deroga sull'importo minimo esclusivamente in presenza di finanziamento esterno.

Gli **importi proposti** per l'a.a 2019/20 sono pertanto i seguenti:

- a)** attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);
 - b)** contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 Legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 80,00 (su base oraria);
 - c)** contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 Legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 180,00 (su base oraria);
 - d)** attività didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);
 - e)** retribuzione aggiuntiva per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240: € 73 (su base oraria).
- Gli importi sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università Iuav.

Il presidente ricorda inoltre che il nucleo di valutazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 con riferimento ai contratti di alta qualificazione è chiamato ad esprimersi in ordine alla verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento.

Il nucleo di valutazione, sin dal dicembre 2017 scorso, ha esplicitato i criteri e la procedura per la valutazione della congruità, evidenziando nella relazione del 25 gennaio 2018 una serie di criticità quantitative e qualitative, legate all'alto numero dei contratti proposti (che evidenzia il ricorso non eccezionale a questa formula), al profilo scientifico e/o professionale degli esperti individuati e alle motivazioni di attivazione di un contratto di questa tipologia. Accanto a questo, il nucleo di valutazione ha suggerito che nel caso di professori in quiescenza, l'incarico fosse sempre a titolo gratuito.

Tali indicazioni sono state esaminate il 7 dicembre 2018, nel corso di un incontro volto ad approfondire la questione e al quale hanno preso parte il rettore, il delegato del rettore alla didattica, il direttore del dipartimento di culture del progetto, il direttore della sezione di coordinamento della didattica e il direttore generale. Il nucleo di valutazione ha raccomandato in quel frangente di argomentare la scelta di ricorrere a contratti di eccellenza in relazione a caratteri e necessità dell'offerta formativa con il coinvolgimento dei direttori dei corsi di studio in modo tale da descrivere le specificità dei profili che vengono proposti in maniera più puntale e precisa.

Considerate le osservazioni del nucleo di valutazione, il presidente propone pertanto al senato accademico di valutare ulteriori possibili misure, quali, ad esempio, la limitazione del numero di contratti di eccellenza retribuiti attivabili da ciascun corso di studio (indipendentemente dalla presenza o meno di finanziamenti esterni, e fatti salvi, in ragione della particolare e specifica forma didattica e del carattere internazionale, i percorsi formativi diversi dai corsi di studio di primo e secondo livello) e, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, la gratuità degli incarichi nel caso di professori in quiescenza.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'articolo 23, commi 1 e 2

- visto il decreto interministeriale 21 luglio 2011 n. 313

- richiamato quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute del 13 dicembre 2017 e del 24 gennaio 2018

- considerata la necessità dell'ateneo di attuare una contrazione della spesa esprime unanime parere favorevole in merito a:

- 1) mantenere invariati gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa degli anni precedenti e il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range individuati, con possibilità di deroga sull'importo minimo esclusivamente in presenza di finanziamento esterno;**
- 2) adottare quale ulteriore possibile misura la limitazione del numero di contratti di eccellenza retribuiti attivabili da ciascun corso di studio (indipendentemente dalla presenza o meno di finanziamenti esterni, e fatti salvi, in ragione della particolare e specifica forma didattica e del carattere internazionale, i percorsi formativi diversi dai corsi di studio di primo e secondo livello) e, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, la gratuità degli incarichi nel caso di professori in quiescenza.**

delibera n. 6
prot. n. 2371/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

costituzione del Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine (CROSS)

UOR: RICERCA

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di una convenzione per l'istituzione di un centro interuniversitario di ricerca denominato Centro di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine (acronimo CROSS), tra le Università di Bologna, di Siena e Iuav, pervenuta dalla dott.ssa Angela Mengoni. A tale riguardo il presidente ricorda che Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali.

Scopo del centro oggetto della presente deliberazione è promuovere, coordinare, attuare e valorizzare ricerche e studi sulla semiotica delle arti e dell'immagine, nonché iniziative volte alla loro diffusione in Italia e all'estero.

Il centro ha un ruolo strategico nel potenziamento delle attività di ricerca riguardante un'area di studi, quella della semiotica del visivo, che ha nei tre atenei consorziati una lunga e riconoscibile tradizione in un'area di ricerca divenuta internazionalmente cruciale con gli orizzonti anglosassoni dei Visual Studies e dei Visual Culture Studies, germanofoni della Bildwissenschaft e francofoni della Ontologia delle immagini di matrice filosofica nonché della storia e teoria dell'arte di matrice strutturalista. Inserirsi efficacemente in questo orizzonte di ricerca - che internazionalmente ha visto negli ultimi vent'anni importanti affermazioni istituzionali con la nascita di numerosi programmi e centri accademici dedicati alla teoria e critica delle immagini - richiede infatti un coordinamento tra studiosi/i degli atenei italiani che da tempo si occupano di quest'area di studi. L'intitolazione del centro alla memoria del semiologo Omar Calabrese, di cui i membri fondatori sono stati allievi o collaboratori, ne iscrive l'attività nell'ambito di una semiotica che ha fondato la propria efficacia sull'analisi degli oggetti culturali (dalle opere d'arte, ai media, ai supporti della comunicazione visiva), sul dialogo con le aree del progetto (come il design e l'architettura) e sull'apertura e sul dialogo con altri orizzonti disciplinari (dalla storia dell'arte agli studi sul cinema, dalle comunicazioni di massa all'estetica).

Nel contesto universitario italiano, la fondazione di un centro di studi dedicato alla Semiotica e scienza delle immagini intende anzitutto dare impulso e visibilità a una tradizione e metodologia di ricerca da sempre centrata su quello che è attualmente

divenuto un asse di ricerca strategico nell'ambito delle scienze umane: la necessità di cogliere, riconoscere ed esplorare l'"intelligenza visiva" degli oggetti, cioè la loro capacità di articolare complesse logiche del senso in autonomia di mezzi, attraverso il loro peculiare modo di fare appello alle qualità sensibili dei diversi supporti e dispositivi. Ciò significa porre al centro della riflessione i modi di produzione del sapere articolati dalla e nell'immagine intesa in tutte le sue declinazioni (dall'opera d'arte al progetto, dall'immagine mediale a quella scientifica, alla produzione figurativa nei testi verbali) così come la questione, in larga misura antropologica, dell'efficacia o "agency" delle immagini. Pur individuando nell'immagine intesa nella sua dimensione materiale, artistica o no, un oggetto di ricerca cruciale, questo orizzonte si interroga dunque sullo statuto di ciò che chiamiamo "immagine" all'intersezione e nella traduzione tra linguaggi e supporti differenti, tra le sfere della materialità e dell'immaginazione, della memoria culturale e dei modelli di conoscenza, prefiggendosi il pieno riconoscimento dell'"intelligenza visiva" degli oggetti culturali e esplorando le dinamiche di questo pensiero visivo a partire dalla pluralità delle immagini nella loro ineludibile specificità culturale, formale e materiale, come oggetti plurali e storicamente situati ma anche con un sistema di senso ad essi immanente. Il progetto di una semiotica delle immagini non è infatti quello di un'indagine meramente filosofica o concettuale sull'immagine, ma quello di un fruttuoso va-e-vieni tra una euristica dei singoli oggetti e l'orizzonte teorico che quegli stessi oggetti convocano non come orizzonte concettuale esterno, bensì come insieme di operazioni che ne costituiscono l'intelligenza visiva, operazioni e strutture esplorabili. Tra queste operazioni ricordiamo alcuni consolidati filoni di ricerca: i modi di relazione tra immagine e osservatore, i dispositivi specifici attraverso cui l'immagine costruisce una posizione spettatoriale, i modi di circolazione delle immagini nello spazio culturale e sociale, i modi di produzione di senso figurali e plastici che interagiscono con lo statuto mimetico-figurativo dell'immagine secondo dinamiche proprie.

L'espressione "scienza delle immagini" è allora da intendersi come progetto di indagine dell'oggetto, della sua struttura e della sua produzione di senso; progetto per cui la semiotica ha sempre rivendicato uno statuto scientifico e metodologicamente solido e la cui vocazione all'analisi del senso immanente agli oggetti si ritrova oggi, pur con le evidenti differenze, nell'espressione di Bildwissenschaft, la "scienza delle immagini" di area germanofona. Tra le implicazioni di un tale orizzonte di riflessione vi è la necessità di superare un approccio 'storicistico' spesso incapace di pensare le dinamiche di senso complesse degli oggetti e di riesaminare criticamente le dinamiche temporali sia degli oggetti medesimi che dello stesso modello storico. Da questo punto di vista il centro si propone di intercettare e dialogare sia con le studiose e studiosi che in Italia e all'estero si occupano di questi temi, sia con istituzioni in primis museali e di conservazione del patrimonio.

Il centro avrà sede, ai fini organizzativi ed amministrativi, presso l'Università di Siena, dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive (DISPOC), al quale è affidata la gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti.

La sede amministrativa potrà essere variata, previo accordo di tutte le Università convenzionate.

Il Centro è privo di autonomia amministrativa e contabile ed opererà mediante finanziamenti provenienti da enti pubblici, privati o fondazioni nazionali o esteri, convenzioni nazionali ed internazionali con enti di ricerca o con organi di carattere sovranazionale o comunitario ed eventuali finanziamenti dagli atenei o dai dipartimenti di riferimento erogati su base facoltativa.

Le università aderenti parteciperanno al centro mediante:

- la nomina di tre rappresentanti ciascuna, all'interno del consiglio direttivo;
- l'adesione di propri docenti e ricercatori, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del centro. Tale adesione può avvenire tramite presentazione di apposita richiesta al direttore del Centro CROSS e da questi trasmessa al consiglio scientifico, che ne delibera l'accettazione. La richiesta di adesione dei docenti e ricercatori deve essere autorizzata, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, dai competenti organi accademici; oppure, in mancanza di previsioni espresse, autorizzata dal dipartimento di afferenza.

Contestualmente all'approvazione della convenzione, il presidente propone la nomina, in qualità di rappresentanti dell'Università luav nell'ambito del consiglio direttivo del prof. Giovanni Careri, del prof. Fabrizio Gay e della dott.ssa Angela Mengoni.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 15).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 3**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a promuovere, coordinare, attuare e valorizzare ricerche e studi sulla semiotica delle arti e dell'immagine, nonché iniziative volte alla loro diffusione in Italia e all'estero delibera all'unanimità di:**

1) approvare la stipula della convenzione con le Università di Bologna e di Siena per l'istituzione di un centro interuniversitario di ricerca denominato Centro di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e Scienze dell'immagine – CROSS dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa;

2) designare come rappresentanti dell'Università luav di Venezia all'interno del consiglio direttivo del centro CROSS, i proff. Giovanni Careri, Fabrizio Gay e la dott.ssa Angela Mengoni.

CONVENZIONE ISTITUTIVA
DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
“Centro di Ricerca "Omar Calabrese" di Semiotica e
Scienze dell'immagine” (CROSS)

Tra

- **l'Università degli Studi di Siena** con sede in Siena, via Banchi di Sotto 55, codice fiscale 80002070524, rappresentata dal Rettore Prof. FRANCESCO FRATI, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del e con delibera del Consiglio di Amministrazione del

E

- **l'Università degli Studi di Bologna**, con sede in Bologna, via Zamboni 33, codice fiscale 80007010376, rappresentata dal Rettore prof. FRANCESCO UBERTINI, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del e con delibera del Consiglio di Amministrazione del

E

- **l'Università Iuav di Venezia**, con sede in Venezia, Santa Croce – Tolentini 191, codice fiscale 80009280274, rappresentata dal Rettore Prof. ALBERTO FERLENGA, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del e con delibera del Consiglio di Amministrazione del

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Scopi e attività del Centro

È istituito a norma dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, il Centro Interuniversitario di Ricerca **CROSS - Centro di Ricerca “Omar Calabrese” di Semiotica e Scienze dell'immagine** tra l'Università degli Studi di Siena, l'Università degli Studi di Bologna e l'Università IUAV di Venezia.

Scopo del Centro è quello di promuovere, coordinare, attuare e valorizzare ricerche e studi sulla semiotica delle arti e dell'immagine, nonché farsi promotore di iniziative volte alla loro

diffusione in Italia e all'estero.

Il Centro ha un ruolo strategico nel potenziamento delle attività di ricerca riguardante un'area di studi, quella della semiotica del visivo, che ha nei tre Atenei consorziati una lunga e riconoscibile tradizione in un'area di ricerca divenuta internazionalmente cruciale con gli orizzonti anglosassoni dei Visual Studies e dei Visual Culture Studies, germanofoni della Bildwissenschaft e francofoni della Ontologie des Images di matrice filosofica nonché dell'Histoire et théorie de l'art di matrice strutturalista.

Inserirsi efficacemente in questo orizzonte di ricerca – che internazionalmente ha visto negli ultimi vent'anni importanti affermazioni istituzionali con la nascita di numerosi programmi e centri accademici dedicati alla teoria e critica delle immagini – richiede infatti un coordinamento tra studiose/i degli atenei italiani che da tempo si occupano di quest'area di studi. L'intitolazione del centro alla memoria del semiologo Omar Calabrese, di cui i membri fondatori sono stati allievi o collaboratori, ne iscrive l'attività nell'ambito di una semiotica che ha fondato la propria efficacia sull'analisi degli oggetti culturali (dalle opere d'arte, ai media, ai supporti della comunicazione visiva), sul dialogo con le aree del progetto (come il design e l'architettura) e sull'apertura e sul dialogo con altri orizzonti disciplinari (dalla storia dell'arte agli studi sul cinema, dalle comunicazioni di massa all'estetica).

Nel contesto universitario italiano, la fondazione di un centro di studi dedicato alla Semiotica e scienza delle immagini intende anzitutto dare impulso e visibilità a una tradizione e metodologia di ricerca da sempre centrata su quello che è attualmente divenuto un asse di ricerca strategico nell'ambito delle scienze umane: la necessità di cogliere, riconoscere ed esplorare l'"intelligenza visiva" degli oggetti, cioè la loro capacità di articolare complesse logiche del senso in autonomia di mezzi, attraverso il loro peculiare modo di fare appello alle qualità sensibili dei diversi supporti e dispositivi. Ciò significa porre al

centro della riflessione i modi di produzione del sapere articolati dalla e nell'immagine intesa in tutte le sue declinazioni (dall'opera d'arte al progetto, dall'immagine mediale a quella scientifica, alla produzione figurativa nei testi verbali) così come la questione – in larga misura antropologica – dell'efficacia o “agency” delle immagini. Pur individuando nell'immagine intesa nella sua dimensione materiale – artistica o no – un oggetto di ricerca cruciale, questo orizzonte si interroga dunque sullo statuto di ciò che chiamiamo “immagine” all'intersezione e nella traduzione tra linguaggi e supporti differenti, tra le sfere della materialità e dell'immaginazione, della memoria culturale e dei modelli di conoscenza, prefiggendosi il pieno riconoscimento dell’“intelligenza visiva” degli oggetti culturali e esplorando le dinamiche di questo pensiero visivo a partire dalla pluralità delle immagini nella loro ineludibile specificità culturale, formale e materiale, come oggetti plurali e storicamente situati ma anche con un sistema di senso ad essi immanente.

Il progetto di una semiotica delle immagini non è infatti quello di un'indagine meramente filosofica o concettuale sull'immagine, ma quello di un fruttuoso va-e-vieni tra una euristica dei singoli oggetti e l'orizzonte teorico che quegli stessi oggetti convocano non come orizzonte concettuale esterno, bensì come insieme di operazioni che ne costituiscono l'intelligenza visiva, operazioni e strutture esplorabili. Tra queste operazioni ricordiamo alcuni consolidati filoni di ricerca: i modi di relazione tra immagine e osservatore, i dispositivi specifici attraverso cui l'immagine costruisce una posizione spettatoriale, i modi di circolazione delle immagini nello spazio culturale e sociale, i modi di produzione di senso figurali e plastici che interagiscono con lo statuto mimetico-figurativo dell'immagine secondo dinamiche proprie.

L'espressione “scienza delle immagini” è allora da intendersi come progetto di indagine dell'oggetto, della sua struttura e della sua produzione di senso; progetto per cui la semiotica ha sempre

rivendicato uno statuto scientifico e metodologicamente solido e la cui vocazione all'analisi del senso immanente agli oggetti si ritrova oggi, pur con le evidenti differenze, nell'espressione di Bildwissenschaft, la "scienza delle immagini" di area germanofona.

Tra le implicazioni di un tale orizzonte di riflessione vi è la necessità di superare un approccio 'storicistico' spesso incapace di pensare le dinamiche di senso complesse degli oggetti e di riesaminare criticamente le dinamiche temporali sia degli oggetti medesimi che dello stesso modello storico. Da questo punto di vista il centro si propone di intercettare e dialogare sia con le studiose e studiosi che in Italia e all'estero si occupano di questi temi, sia con istituzioni in primis museali e di conservazione del patrimonio.

Finalità del centro

La possibilità di consorzare le/gli studiose/i dei tre atenei offre un sostegno decisivo alle seguenti finalità:

- incrementare le opportunità e la qualità della produzione scientifica attraverso la presentazione di panel congiunti a convegni nazionali e internazionali, la produzione di pubblicazioni congiunte e l'attività reciproca di discussant sulle pubblicazioni in corso;
- accedere a bandi di finanziamento come Centro Interateneo e poter partecipare a reti di ricerca come soggetto accademico riconoscibile;
- migliorare la qualità della ricerca e i relativi prodotti attraverso lo scambio con i membri del comitato scientifico e la circolazione di working papers e progetti;
- incrementare i contatti internazionali attraverso i membri del comitato scientifico e le attività organizzate e favorire così la nascita di nuove reti di ricerca, prerequisite necessario alla partecipazione a call;
- migliorare i processi di trasmissione del sapere e di formazione

accademica attraverso l'associazione al centro in qualità di "collaboratori" (come previsto dallo statuto) di studiose e studiosi non strutturate/i, come dottorande/i e assegnisti e attraverso l'organizzazione di seminari rivolti a studentesse/i e laureande/i;

- favorire i rapporti tra settori scientifico disciplinari grazie alla presenza nel centro di ricerca di membri appartenenti a settori diversi (L-ART/04, L-ART/02, M-FIL/05, SPS/08) e grazie all'organizzazione di attività che coinvolgano le aree della storia e teoria delle arti, cultura visuale, storia e teoria del cinema, storia e teoria della fotografia, antropologia delle immagini, iconologia, filosofia delle immagini.

Attività del centro

Per perseguire tali scopi il Centro provvederà a:

- a) promuovere, coordinare e svolgere attività di ricerca e di valorizzazione relative alla semiotica e alla teoria delle immagini;
- b) promuovere e favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di esperienze fra gli Istituti e Dipartimenti delle Università convenzionate, anche nel quadro di una collaborazione con altri Istituti o Dipartimenti universitari e con Centri di Ricerca di Enti pubblici e privati che operano nel settore, soprattutto in ambito internazionale;
- c) promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinare a livello nazionale ed internazionale;
- d) promuovere accordi di collaborazione con istituzioni, e associazioni, italiane e straniere che si occupano di ricerche simili;
- e) promuovere reti di collaborazione con enti pubblici e privati attivi nel settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale relativo alla semiotica delle arti e dell'immagine;

- f) sostenere e promuovere l'organizzazione convegni, incontri di studio, seminari ed ogni altra iniziativa di comunicazione scientifica volta attraverso una collaborazione interdisciplinare a valorizzare e diffondere le iniziative e i risultati prodotti dal Centro;
- g) promuovere e realizzare specifici progetti di ricerca;
- h) promuovere e sostenere specifiche iniziative editoriali;
- i) promuovere, attuare e sostenere iniziative volte al reperimento delle risorse finanziarie da destinare allo sviluppo delle proprie attività;
- l) curare la realizzazione di adeguati servizi tecnologici, volte alla migliore gestione e fruizione dei dati;
- m) promuovere, attuare e sostenere iniziative didattiche e di alta formazione.

Tra le attività specifiche la cui attuazione è prevista immediatamente dopo la formazione del centro sono già state programmate:

- partecipazione al bando su call della *Deutsche Forschungsgemeinschaft Villa Vigoni 2020*, programma a sostegno di manifestazioni italo-tedesche nel campo delle Scienze Umane e Sociali, in collaborazione con la Università di Monaco di Baviera e con l'EHESS di Parigi;
- organizzazione del seminario di ricerca internazionale "L'oggetto teorico arte" presso il Centro Internazionale di Linguistica e Semiotica di Urbino e in collaborazione con il centro stesso e con l'EHESS - Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi nel settembre 2019;
- pubblicazione del numero 2019 della rivista scientifica *Carte Semiotiche* dedicata al rapporto tra estetica e sfera politica e promossa da due curatori internazionali.

Art. 2 - Sede e organizzazione del Centro

Il Centro ha sede, ai fini organizzativi e amministrativi, presso l'Università di Siena, dipartimento di Scienze Sociali Politiche e

Cognitive (DISPOC).

La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università convenzionate.

La gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti è affidata al dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena in accordo con le norme del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di appartenenza.

Qualora il Centro utilizzasse per lo svolgimento delle proprie attività le eventuali risorse materiali ed umane messe a disposizione dai Dipartimenti delle Università convenzionate, provvederà a stipulare con gli stessi apposito accordo per il rimborso delle spese.

Gli aderenti al Centro sono definiti membri; possono entrare a far parte del centro come membri coloro che presentano domanda al Consiglio Direttivo.

Le attività Scientifiche del Centro saranno svolte in base ai piani elaborati dal Consiglio Scientifico del Centro stesso di cui ai successivi articoli.

Art. 3 - Personale aderente al Centro e collaboratori

Al Centro possono **aderire** professori e ricercatori appartenenti alle Università convenzionate, **che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del Centro**, previo assenso, ove previsto dai rispettivi ordinamenti, dei competenti organi accademici; in mancanza di previsioni espresse si richiede l'assenso del Dipartimento di afferenza.

La domanda di adesione è inoltrata al Direttore e da questi trasmessa al Consiglio Scientifico, che ne delibera l'accettazione. In caso di recesso, professori e ricercatori seguiranno la medesima modalità, inoltrando la propria dichiarazione al Direttore, che la trasmetterà al Consiglio Scientifico per la relativa presa d'atto e le conseguenti deliberazioni, ivi inclusa la destinazione di eventuali

contratti e finanziamenti di cui sia titolare il recedente in dipendenza dall'adesione al Centro.

Possono **collaborare** alle attività del centro, previa delibera della rispettiva struttura di appartenenza e del Consiglio Scientifico del centro oltre ai docenti di Atenei non aderenti, assegnisti di ricerca, borsisti, specializzandi, dottorandi di ricerca e **altro personale** con specifiche competenze tecnico-scientifiche negli ambiti disciplinari di interesse del Centro.

Art. 4 - Organi del Centro

Sono organi del Centro:

- a) il Direttore;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Consiglio Scientifico.

Art. 5 - Il Direttore

Il Direttore, scelto fra i docenti e ricercatori afferenti al Centro, è nominato tra i membri del Consiglio Direttivo; rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato; svolge le seguenti funzioni avvalendosi di un Ufficio di Segreteria:

- rappresenta il Centro e ne è responsabile;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo e il Consiglio Scientifico;
- sottopone per l'approvazione al Consiglio Direttivo e al Consiglio Scientifico la programmazione e il rendiconto scientifico e finanziario annuale;
- sovrintende al funzionamento generale del Centro ed esercita tutte le relative attribuzioni;
- invia alle Università convenzionate una relazione annua sull'attività svolta con allegati i relativi rendiconti scientifici e finanziari.

Art. 6 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da rappresentanti delle Università convenzionate **in ragione di tre per ciascuna di esse, designato da ogni Ateneo secondo le norme in vigore nello stesso**, e rimane in carica cinque anni.

Il Consiglio ha il compito di:

- designare il Direttore fra i propri membri;
- assumere tutte le delibere di carattere scientifico e organizzativo necessarie al funzionamento del Centro;
- rendere esecutive le iniziative deliberate dal Consiglio Scientifico;
- approvare il bilancio di previsione, le sue modifiche ed il bilancio consuntivo;
- deliberare su eventuali modifiche al testo convenzionale, da sottoporre all'approvazione degli organi accademici degli Atenei convenzionati;
- deliberare in merito all'ammissione al Centro di nuovi Atenei;
- deliberare su ogni argomento sottoposto al suo esame dal Direttore o dai rappresentanti degli Atenei aderenti.

Art. 7 - Il Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico è composto dal Consiglio direttivo e da 5 membri, scelti all'unanimità dal Consiglio Direttivo tra rilevanti personalità scientifiche nei settori di interesse del Centro.

Il Consiglio Scientifico può cooptare, con decisione unanime, membri fino a cinque tra rilevanti personalità scientifiche nei settori di interesse del Centro.

Il Consiglio Scientifico ha il compito di proporre la programmazione scientifica e le linee generali delle attività del Centro.

Il Consiglio delibera a maggioranza semplice. Per la validità delle adunanze e delle delibere è necessaria la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto, dedotto il numero degli assenti giustificati.

Art. 8 - Gestione Amministrativa e Finanziamenti

Il Centro, privo di autonomia amministrativa e contabile, opera mediante finanziamenti provenienti da Enti pubblici, privati o fondazioni nazionali o esteri, Convenzioni nazionali ed internazionali con Enti di ricerca o con organi di carattere sovranazionale o comunitario ed eventuali finanziamenti dagli Atenei o dai Dipartimenti di riferimento erogati su base facoltativa. La gestione dei finanziamenti è affidata al Dipartimento, sede amministrativa del Centro, in accordo con le norme del

Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di appartenenza, garantendo una rendicontazione specifica mediante apposite viste contabili, anche di tipo analitico. La gestione amministrativo-contabile del Centro si informa, oltre che alle previsioni della legge 240/2010 del d.lgs. 27.01.2012 n. 18 e degli altri decreti attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e stabilità e sostenibilità economiche.

I finanziamenti assegnati in maniera indivisa e relativi ad iniziative comuni saranno gestiti presso l'Università sede amministrativa, con vincolo di destinazione al Centro. I finanziamenti eventualmente assegnati in forma divisa alle singole Università aderenti al Centro e con destinazione vincolata alle attività di ricerca del Centro stesso saranno gestiti dalle singole Università assegnatarie nel rispetto della destinazione prevista in caso di scioglimento anticipato.

Art. 9 - Gestione patrimoniale

Poiché il Centro non dispone di autonomia patrimoniale, i beni da esso acquistati o al medesimo concessi in uso sono, rispettivamente, inventariati e riportati sul registro dei beni di terzi in uso presso le Università aderenti in cui sono allocati, nonché riportati a titolo ricognitivo, con l'indicazione della sede di allocazione fisica, nei registri inventariali/dei beni in uso unitari del Dipartimento e dell'Università, sede amministrativa del Centro, secondo le disposizioni normative nazionali vigenti e le regolamentazioni interne.

Il consegnatario dei beni inventariali presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal Centro o al medesimo concessi in uso.

I registri inventariali dei beni di terzi in uso relativi al Centro devono essere aggiornati annualmente.

Art. 10 - Durata della Convenzione

La presente convenzione è stipulata in modalità elettronica, tramite firma digitale ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD), entra in vigore dalla data di stipula ed ha cinque anni di validità. Il rinnovo sarà attuato mediante acquisizione delle delibere da parte delle Università aderenti, senza la stipulazione di un nuovo atto scritto e previa valutazione dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo precedente.

Il Direttore, previa delibera del Consiglio Direttivo, può proporre agli organi accademici degli Atenei convenzionati la stipulazione di convenzioni con altre università o enti italiani o stranieri, nell'interesse del Centro, allo scopo di sviluppare e potenziare i mezzi di ricerca e le competenze specifiche.

Art. 11 - Recesso

Ogni Università convenzionata ha la possibilità di recedere dal Centro inviando disdetta entro il mese di giugno di ogni anno, tramite lettera raccomandata con A. R. o tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), indirizzata al Direttore del Centro.

Art. 12 - Scioglimento del Centro

Il Centro è sciolto anticipatamente su proposta del Consiglio Direttivo nei seguenti casi:

a) mancanza di un Dipartimento disposto a svolgere la funzione di sede amministrativa del Centro;

b) venire meno dell'interesse per la ricerca oggetto del Centro.

Entro sei mesi dal verificarsi della causa di scioglimento anticipato del Centro dovranno essere portate a termine tutte le procedure di liquidazione della gestione amministrativo-contabile. Nessun impegno o contratto potrà essere assunto dopo che il Consiglio Direttivo ha avanzato proposta di scioglimento.

Qualora impegni o contratti verso terzi comportassero l'esigenza di un termine superiore ai sei mesi rispetto alla proposta di scioglimento, il Consiglio Direttivo indicherà le modalità da osservare per onorare gli impegni o i contratti in atto o mediante il

riconoscimento della “ultrattività” dovuta fino alla scadenza degli impegni e contratti relativi o mediante trasferimento degli stessi a struttura disponibile con le doverose cautele verso i terzi interessati.

Art. 13 - Destinazione dei beni in seguito a scadenza o a scioglimento anticipato

Alla scadenza o in caso di scioglimento anticipato del Centro, i beni concessi in uso al Centro sono riconsegnati alla struttura concedente.

Per quanto concerne i beni acquistati direttamente dal Centro, gli stessi saranno ripartiti fra le Università convenzionate, con delibera dei relativi organi di governo, su proposta del Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio Scientifico.

Le risorse finanziarie assegnate in maniera indivisa al Centro saranno ripartite fra le Università aderenti, con delibera dei relativi organi di governo, su proposta del Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio Scientifico, mentre i fondi assegnati in forma divisa ai vari Atenei confluiranno nel patrimonio degli stessi.

Art. 14 - Obblighi informativi

Annualmente, dopo l’approvazione del bilancio di esercizio, il Dipartimento sede amministrativa del Centro trasmette agli altri Atenei aderenti un resoconto sintetico sulla gestione e sulla situazione economico-patrimoniale, unitamente ad una relazione scientifica sulle attività svolte, predisposta dal Direttore del Centro, ai sensi dell’art. 5 della presente Convenzione.

Art. 15 - Valutazione al fine del rinnovo

L’Attività svolta nel Centro da un aderente dell’Ateneo è riferita, ai fini della valutazione del docente, al Dipartimento di relativa afferenza secondo la normativa vigente.

Il Centro è soggetto ad una valutazione periodica di natura scientifica ed economica da parte degli Atenei Convenzionati, con cadenza almeno quinquennale, al fine della relativa prosecuzione.

Art. 16 - Tutela della proprietà intellettuale

Fatti salvi i diritti morali d'autore riconosciuti agli autori, i diritti patrimoniali sulle opere, sulle creazioni o sugli elaborati intellettuali risultanti ("Risultati") nell'ambito delle attività del centro, apparterranno all'istituzione convenzionata che ha svolto l'attività.

Ai fini del presente accordo il termine Risultati si intende inclusivo, a titolo meramente esemplificativo, di presentazione, seminario, convegno, pubblicazione, evento di diffusione di cultura scientifica, nonché ogni altra rappresentazione di atti, fatti o idee su qualsiasi supporto effettuata dagli Atenei convenzionati nell'ambito delle attività svolte dal Centro e inerenti all'approfondimento scientifico delle tematiche di interesse del centro.

Nel caso di Risultati ottenuti congiuntamente da più istituzioni convenzionate, le istituzioni interessate si impegnano a stipulare specifici accordi di condivisione che riconoscano i diritti e gli apporti di ciascuna, di qualsiasi genere o natura essi siano, alla realizzazione dei Risultati.

Art. 17 - Riservatezza

Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al centro e collaboratori a seguito e in relazione alla attività oggetto del medesimo.

Art. 18 - Sicurezza nei luoghi di lavoro

Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza del lavoro di cui al D. lgs. 9.04.2008 n. 81 e s.m.i., il Rettore di ciascun Ateneo convenzionato assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del Centro ospitati presso la propria sede di competenza.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di Enti che svolgono la loro attività presso le Università, per tutte le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs. 9.04.2008 n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra Enti convenzionati e le singole Università attraverso specifici accordi.

Art. 19 - Coperture assicurative

Ogni Università contraente garantisce, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso la relativa Unità operativa, sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Ciascuna Università contraente, per quanto di propria competenza, si impegna altresì ad integrare le coperture assicurative di cui al precedente comma con quelle ulteriori che si dovessero rendere eventualmente necessarie, in relazione a particolari esigenze poste dalle specifiche attività di volta in volta realizzate.

Art. 20 - Trattamento dei dati personali

Le Università contraenti si impegnano reciprocamente al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.

Art. 21 - Controversie

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente Convenzione nel corso della durata del Centro è competente il giudice ordinario del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Art. 22 - Modifiche alla Convenzione

Le modifiche alla presente Convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al Centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal

Consiglio Direttivo approvate degli organi di governo delle Università Convenzionate e formalizzate con appositi atti aggiuntivi.

Art. 23 - Registrazione e imposta di bollo

Il presente atto si compone di n. 9 fogli viene redatto in un unico originale e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'art. 4. Tariffa parte II - atti soggetti a registrazione in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986 N. 131. Le spese eventuali di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

L'imposta di bollo (art. 2 della Tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari ad euro verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede Amministrativa che provvederà al pagamento e deterrà l'originale.

Università degli Studi di Siena

IL RETTORE Prof. FRANCESCO FRATI

.....

Università degli Studi di Bologna

IL RETTORE Prof. FRANCESCO UBERTINI

.....

Università degli Studi IUAV di Venezia

IL RETTORE Prof. ALBERTO FERLENGA

.....

delibera n. 7
prot. n. 2372/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

conferimento diretto di incarichi di insegnamento

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di quattro incarichi d'insegnamento a esperti di alta qualificazione, nell'ambito dell'attività didattica Workshop "A Week with...", edizione febbraio 2019, programmata nel periodo dall'11 al 15 febbraio 2019, dal corso di studi architettura costruzione conservazione. La proposta di conferimento diretto di incarichi d'insegnamento relativi ai workshop sopra indicati, è stata formulata con delibera del consiglio di dipartimento di culture del progetto del 18 dicembre 2018.

Gli esperti individuati sono:

- Laura Alvarez, professore a contratto presso la TU Delf e progettista (Rotterdam), per incarico di insegnamento oneroso, 16 ore di attività didattica, compenso orario € 120, corrispettivo € 1.920,00 (spesa di € 2.521,34);
- Sophia Psarra, professore associato della Faculty of the Built Environment della Bartlett School of Architecture di Londra), per incarico di insegnamento oneroso, 16 ore di attività didattica, compenso orario € 120, corrispettivo € 1.920,00 (spesa di € 2.521,34);
- Christian Sumi, professore associato dell'Accademia di Mendrisio e progettista (Zurigo), per incarico di insegnamento oneroso 16 ore di attività didattica, compenso orario € 120, corrispettivo € 1.920,00 (spesa di € 2.521,34);
- Marcela Brkljacic, professore associato della Facoltà di Architettura dell'Università di Mendoza (Argentina), per incarico di insegnamento gratuito, 16 ore di attività didattica nell'ambito dell'attività di visiting professor presso Iuav (1 febbraio-30 giugno 2019).

Il curriculum dei docenti proposti, sulla cui congruità scientifica si è espresso positivamente il Nucleo di valutazione in data 22 gennaio 2019, attesta il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta. I workshop di progettazione architettonica, denominati "A week with...", dalla loro attivazione (a.a. 2013-2014) ad oggi, sono caratterizzati dalla presenza di docenti (professori o professionisti) di chiara fama internazionale al fine di offrire agli studenti esperienze progettuali aggiuntive all'offerta didattica istituzionale.

Gli esperti proposti per il conferimento diretto dell'incarico di insegnamento risultano in possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta per lo svolgimento dell'attività in parola.

I costi relativi agli incarichi trovano copertura finanziaria nel budget per la didattica assegnato all'ex dipartimento di architettura costruzione conservazione per l'a.a. 2018/2019, progetto DACC_2018/19_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC).

Sono allegati alla presente delibera, di cui formano parte integrante, il prospetto riassuntivo degli incarichi di insegnamento proposti e i curricula dei docenti.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto lo statuto dell'Università Iuav**
 - **visto il regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6**
 - **vista la delibera del consiglio del dipartimento di culture del progetto del 18 dicembre 2018**
 - **considerato che i curricula degli esperti di alta qualificazione proposti per gli incarichi di insegnamento sono stati validati dal nucleo di valutazione nella riunione del 22 gennaio 2019**
- delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto degli incarichi di insegnamento agli esperti di alta qualificazione sopra elencati secondo quanto riportato nell'allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).**

Conferimento diretto di incarico di insegnamento per lo svolgimento dei Workshop invernali “A week with...” a.a. 2018-2019, edizione febbraio 2019.

ANNO	progetto u-gov	INIZIO	FINE	INS	SSD insegnamento	CFU	TAF	ORECORSO	DOCRES	COGNOME	NOME	TIPO	ORECONT	corrispettivo orario	CORRISPETTIVO	ONERI	TOTALE
2018-2019	DACC_2018/19_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC)	11/02/2019	15/02/2019	Workshop invernali "A week with..." , a.a. 2018-19.	ICAR/14	4	D	25	Esther Giani	Alvarez	Laura	CONT6	16	120,00 €	1.920,00 €	601,34 €	2.521,34 €
2018-2019	DACC_2018/19_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC)	11/02/2019	15/02/2019	Workshop invernali "A week with..." , a.a. 2018-19.	ICAR/14	4	D	25	Esther Giani	Psarra	Sophia	CONT6	16	120,00 €	1.920,00 €	601,34 €	2.521,34 €
2018-2019	DACC_2018/19_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC)	11/02/2019	15/02/2019	Workshop invernali "A week with..." , a.a. 2018-19.	ICAR/14	4	D	25	Esther Giani	Sumi	Christian	CONT6	16	120,00 €	1.920,00 €	601,34 €	2.521,34 €
2018-2019	DACC_2018/19_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC)	11/02/2019	15/02/2019	Workshop invernali "A week with..." , a.a. 2018-19.	ICAR/14	4	D	25	Esther Giani	Brkljadic	Marcela	CONT6	25	incarico gratuito			-
														TOTALE IMPORTO			7.564,03 €

delibera n. 8
prot. n. 2373/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

PON FSE 2014-2020 - Asse 1 Istruzione: convenzione di partenariato con il Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" di Vittorio Veneto (TV)

UOR: **SERVIZIO PROMOZIONE E ORIENTAMENTO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dal servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti per la stipula di una convenzione di partenariato per il progetto PON FSE 2014-2020 - Asse 1 - Istruzione, coordinato dal Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" dal titolo "Quale scelta per il mio futuro".

In particolare, l'adesione al partenariato in questione consente la creazione di azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi universitari mediante specifici laboratori di orientamento sui temi dell'architettura, del design industriale e della moda dedicati a studenti degli ultimi due anni del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari". Tramite queste attività l'ateneo offrirà un migliore servizio ai futuri studenti, andando a sviluppare nuove modalità di interazione con i giovani nel periodo in cui maturano le scelte per la transizione verso un ciclo formativo universitario.

Infatti, in linea con l'obiettivo n. 10 del piano strategico d'ateneo (migliorare l'attrattività), è emersa la necessità di sviluppare ulteriormente i servizi di orientamento in ingresso inserendoli all'interno di una serie di reti regionali che trovano supporto – anche dal fronte economico – nei progetti PON FSE 2014-2020 coordinati da diversi istituti di istruzione superiore della Regione Veneto.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 8).

Il senato accademico

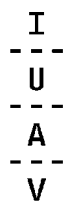
- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3**

- **visto il piano strategico di ateneo**

- **ritenuta la necessità dell'ateneo di sviluppare i servizi di orientamento in ingresso inserendoli all'interno di una serie di reti regionali che trovano supporto nei progetti PON FSE 2014-2020 coordinati da diversi istituti di istruzione superiore della Regione Veneto**

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di partenariato con il Liceo Artistico Statale "Bruno Munari" di Vittorio Veneto (TV) per il progetto PON FSE 2014-2020 dal titolo "Quale scelta per il mio futuro" secondo lo schema allegato alla presente delibera dando mandato al rettore di apportare le eventuali



modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa.



LICEO ARTISTICO STATALE " B. MUNARI "

Protocollo numero: **11920 / 2018**

Data registrazione: **22/12/2018**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato: ***paternariato IUAV DICEMBRE def.pdf***

IPA/AOO: ***istsc_tvsd01000a***

Oggetto: **PON ORIENTAMENTO PARTENARIATO IUAV**

Destinatario:

IUAV

Ufficio/Assegnatario:

BRAIDO FRANCA (Dirigente Scolastico)

FRARE DANILA (Direttore Servizi Generali Amministrativi)

Protocollato in:

2527 - PON - ORIENTAMENTO FORMATIVO E RI-ORIENTAMENTO

Titolo: **1 - AMMINISTRAZIONE**

Classe: **7 - Eventi, cerimoniale, patrocinii, concorsi, editoria e stampa**

Sottoclasse: **a - Pratiche generali**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI
Vittorio Veneto**

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

**pon
2014-2020**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CUP J15B17000400007

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari, con sede legale a Vittorio Veneto (TV) in Via Gandhi n.14, P.IVA/CF 93002460264 rappresentata, per la firma del seguente atto da Franca Braido, nata a Vittorio Veneto il 02.09.1959 e residente a Vittorio Veneto, via Virgilio 25, CF: BRDFNC59P42M089X,

in qualità di “Capofila” del Partenariato

E

UNIVERSITA' IUAV Via s. Croce 191 - 30135 VENEZIA codice fiscale 80009280274 p.i. 00708670278 rappresentata dal Prof. Alberto Ferlenga, Magnifico Rettore Università IUAV di Venezia, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17/04/1954 residente a Castiglione delle Stiviere Via Garibaldi 56/2 codice fiscale FRLRT54D17C312Z

in qualità di “Partner” del Partenariato

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

PREMESSO CHE

- Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari ha partecipato al Progetto PON - FSE "Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento" 2014-2020 finalizzato alla realizzazione di "Orientamento formativo e ri-orientamento" Asse 1 - istruzione Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo specifico 10.1 - Azione 10.1.6: azioni di orientamento, di continuità, e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi, universitari e lavorativi, emanato dal MIUR nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Plurifondo con Avviso pubblico n. 2999 del 13/03/2017;
- il progetto "Quale scelta per il mio futuro" (d'ora in avanti il "Progetto"), elaborato e inoltrato da questo Istituto è stato acquisito dall'AdG con protocollo n° 21892 del 16/06/2017;
- il "Progetto" (Codice: 10.1.6A-FSEPON-VE-2018-78) risulta autorizzato con Nota M.I.U.R. prot. n° AODGEFID\7921 del 27/03/2018, per € **23.952,60**;
- tale somma è destinata a finanziare 5 moduli del "Progetto" e in particolare i Moduli sottoindicati

Titoli moduli e Attività

- Quale scelta per il mio futuro: Design industriale, design del gioiello, architettura e ambiente



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI**
Vittorio Veneto

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

- Quale scelta per il mio futuro : Design della Moda
- Quale scelta per il mio futuro: audiovisivo multimediale
- Quale scelta per il mio futuro : Grafica
- Quale scelta per il mio futuro Arti figurative

- il "Progetto" prevede per la sua realizzazione il coinvolgimento del territorio di soggetti quali Scuole, Università e/o Enti pubblici o privati con le finalità di mettere a disposizione spazi e/o strumentazione, condividere competenze, favorire la formazione degli studenti, volontari per la formazione, ecc...);
- che la Guida alla presentazione Bandi PON prevede che la formalizzazione della relazione che intercorre fra il Capofila e il Partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico accordo di partenariato;

TUTTO QUANTO PREMESSO

per la realizzazione del Progetto "Quale scelta per il mio futuro" moduli:

- Quale scelta per il mio futuro: Design industriale, design del gioiello, architettura e ambiente
- Quale scelta per il mio futuro : Design della Moda
- Quale scelta per il mio futuro Arti Figurative

tra le Parti, si sottoscrive il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 - Finalità e oggetto della collaborazione	Con il presente Accordo di Partenariato, le "Parti" intendono regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per l'attuazione del "Progetto" e disciplinare i singoli ruoli e compiti nonché gli impegni reciproci. Le "Parti" si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione del Progetto.
---	---



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI**
Vittorio Veneto

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

L'oggetto della collaborazione presso le relative sedi
universitarie dei dipartimenti IUAV a Venezia:

**Modulo 1 (Design industriale, design del gioiello, architettura
e ambiente):**

Visita alla struttura e presentazione dell'offerta formativa dei
corsi di Laurea triennale e specialistica dell'Università IUAV;
Presentazione dei corsi di Laurea del corso di Architettura e di
Design .

Modulo 5 (Design della moda):

Visita alla struttura e presentazione dell'offerta formativa dei
corsi di Laurea Triennale e specialistica dell'Università IUAV;
Presentazione dei corsi di Laurea di Design della Moda

L'oggetto della collaborazione presso il Liceo Artistico Statale
"B. Munari" di Vittorio Veneto:

**Modulo 2 (Arti figurative), Modulo 3 Grafica, Modulo 4
(Audiovisivo Multimediale)**

Partecipazione alla giornata di orientamento "Quale scelta
dopo il diploma"; presentazione dell'offerta formativa dei corsi
di Laurea triennale e specialistica dell'Università IUAV ai
singoli moduli sopracitati.

**Articolo 2 -
Componenti
dell'accordo**

Il Progetto prevede la partecipazione delle "Parti" di seguito
elencate:

- Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari con sede in Vittorio
Veneto (TV) Via Gandhi 14, Responsabile Prof.ssa Franca Braido
- CAPOFILA
- UNIVERSITA' IUAV Via s. Croce 191 - 30135 VENEZIA codice



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI**
Vittorio Veneto

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuola, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	fiscale 80009280274 p.i. 00708670278 rappresentata dal Prof. Alberto Ferlenga
--	---

Articolo 3 - Impegni reciproci	Con il presente atto le Parti leggono, validano e approvano il Progetto e si impegnano reciprocamente a: - concordare e definire il calendario dell'attività - concordare e definire le tematiche e le attività formative e orientative - definire i nominativi, i costi e gli impegni orari relativi agli esperti che saranno liquidati dal Capofila
---------------------------------------	---

Articolo 4 - Definizione delle rispettive competenze e sfere di responsabilità	Nel dettaglio ciascuna delle Parti svolgerà le seguenti azioni/attività/ compiti di cui è responsabile: <u>Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari assume il ruolo di Capofila di "Progetto", con i seguenti compiti:</u> - esercita l'attività necessaria e qualificante per l'attuazione corretta del "Progetto"; - assume il coordinamento dei vari interventi e attività; - finanzia il "Progetto" ed è responsabile dei pagamenti; <u>Il Partner indicato nell'articolo precedente</u>, i cui riferimenti amministrativi e contabili sono meglio specificati nell'allegato al presente Accordo, ha i seguenti compiti: - svolge la parte di "Progetto" affidata, nel rispetto del "Progetto" stesso approvato dal MIUR; - elabora e fornisce al Capofila, nei tempi e modi che saranno di volta in volta stabiliti, i nominativi del personale esperto che parteciperà al "Progetto"; - dichiara di fornire alla scuola capofila il curriculum degli esperti individuati; - si impegna a produrre la documentazione obbligatoria
---	--



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI
Vittorio Veneto**

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

**pon
2014-2020**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	richiesta entro i tempi stabiliti dal Capofila; - organizza presso la sede dello IUAV di Venezia e presso la sede del Liceo Artistico Statale "B. Munari " di VITTORIO VENETO gli interventi di formazione per un totale di ore $3+3+3=9$ come meglio specificati nel successivo accordo tecnico.
--	--

Articolo 5 - Impegni finanziari	Nel dettaglio ciascuna delle Parti assumerà i seguenti impegni finanziari: Il Capofila provvederà a tutti i pagamenti secondo i compensi stabiliti dal Progetto PON: € 70,00 orari onnicomprensivi per ogni ora di lezione di orientamento da liquidarsi secondo accordo successivo al partner.
Articolo 6 - Decorrenza e Durata	Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto ovvero fino al 31.08.2019.
Articolo 7- Foro competente	Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non sia possibile ricomporre in via amichevole, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Treviso.



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI
Vittorio Veneto**

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

(Timbro e Firma del capofila e del partner)

Letto, approvato e sottoscritto

PER Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari

IL Dirigente Scolastico: Prof.ssa Franca Braido

Timbro e firma

Data 22 DICEMBRE 2018

Titolo progetto: "Quale scelta per il mio futuro" (Codice: 10.1.6A-FSEPON-VE-2018-78)

nome del bando: Progetto PON - FSE "Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento" 2014-2020 finalizzato alla realizzazione di "Orientamento formativo e ri-orientamento" Asse 1 - istruzione Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo specifico 10.1 - Azione 10.1.6: azioni di orientamento, di continuità, e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi, universitari e lavorativi.



**Liceo Artistico Statale
BRUNO MUNARI
Vittorio Veneto**

**LICEO ARTISTICO STATALE
BRUNO MUNARI**

Via Gandhi, 14
31029 Vittorio Veneto Tv
Tel +39 0438 551422
Fax +39 0438 940130
Codice fiscale 93002460264
tvsd01000a@istruzione.it
tvsd01000a@pec.istruzione.it
info@liceoartisticomunari.gov.it
www.liceoartisticomunari.gov.it



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PER IUAV con sede a VENEZIA (VE), VIA P.IVA LEGALE RAPPRESENTANTE

Timbro e firma (allegare carta identità)

Data

Titolo progetto: "Quale scelta per il mio futuro" (Codice: 10.1.6A-FSEPON-VE-2018-78)

nome del bando: Progetto PON - FSE "Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento" 2014-2020 finalizzato alla realizzazione di "Orientamento formativo e ri-orientamento" Asse 1 - istruzione Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo specifico 10.1 - Azione 10.1.6: azioni di orientamento, di continuità, e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi, universitari e lavorativi.

delibera n. 9
prot. n. 2374/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

Erasmus Veneziano: convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia

UOR: **SERVIZIO PROMOZIONE E ORIENTAMENTO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dal servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti per la stipula di una convenzione che estende il programma denominato Erasmus Veneziano all'Accademia di Belle Arti e al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia. In particolare, gli organi collegiali luav, nelle sedute di maggio 2018, hanno già espresso parere favorevole alla sottoscrizione di una nuova convenzione con l'Università Ca' Foscari al fine di dare corso al programma Erasmus Veneziano che mira a perseguire il più stretto collegamento tra le due realtà accademiche, attuando una collaborazione per migliorare ed ampliare le conoscenze e la preparazione dei propri studenti. In linea con l'obiettivo n. 10 del piano strategico d'ateneo (migliorare l'attrattività), è emersa la necessità di estendere questa forma di collaborazione verso tutte le realtà accademiche veneziane.

La creazione di un Erasmus Veneziano capace di abbracciare l'offerta formativa dei diversi atenei garantisce agli studenti la possibilità di ampliare le conoscenze e la loro preparazione, andando ad offrire, inoltre, uno strumento comune per la promozione, nazionale e internazionale, del sistema educativo cittadino.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

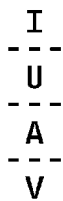
- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 3**

- **visto il piano strategico di ateneo**

- **ritenuta la necessità dell'ateneo di estendere il progetto Erasmus Veneziano, già attivo con l'Università Ca' Foscari, all'Accademia di Belle Arti e al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia al fine di garantire agli studenti la possibilità di ampliare le conoscenze e la loro preparazione nonché di offrire uno strumento comune per la promozione, nazionale e internazionale, del sistema educativo cittadino**

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia secondo lo schema allegato alla presente delibera



dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa.

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA, L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA E IL CONSERVATORIO BENEDETTO MARCELLO DI VENEZIA – “ERASMUS VENEZIANO”

CONSIDERATO CHE

L'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Conservatorio di Musica di Venezia intendono favorire lo svolgimento di attività di studio che prevedano la possibilità di pervenire a forme di collaborazione con altre Università ed enti di formazione superiore di Venezia, sia per quanto riguarda le attività di ricerca e consulenza che per quanto riguarda la sperimentazione di nuove attività didattiche;

L'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Conservatorio di Musica di Venezia intendono favorire lo svolgimento di attività di studio o di ricerca integrative, di attività didattiche, di attività di laboratorio, di seminari di approfondimento che possano prevedere anche l'utilizzazione di competenze di strutture e servizi logistici esterni, come quelli propri a tutti gli enti di formazione superiore di Venezia, al fine di completare la preparazione degli studenti;

L'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Conservatorio di Musica di Venezia nell'ambito dei propri compiti istituzionali prevedono forme di collaborazione con Enti pubblici e privati che possano fornire competenze nuove, e che già da tempo collaborano tra loro in un produttivo programma di scambio di risorse e mirano a realizzare le migliori sinergie possibili al fine di integrare e qualificare sempre più la propria offerta formativa e di ricerca;

Il programma “Erasmus Veneziano”, già realizzato a partire dal 2006 dall'Università Ca' Foscari Venezia e dall'Università IUAV di Venezia, permette agli studenti di frequentare senza tasse aggiuntive corsi di insegnamento scelti all'interno dell'offerta formativa delle due università e sostenere i relativi esami con riconoscimento dei crediti nella propria carriera.

TRA

L'Accademia di Belle Arti di Venezia, d'ora in avanti denominata Accademia, rappresentata dal Direttore, Prof. Giuseppe La Bruna, domiciliato per la carica in Dorsoduro 423, Venezia;

e

Il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, d'ora in avanti denominato Conservatorio, rappresentato dal Direttore, Prof. Marco Nicolè, domiciliato per la carica in San Marco 2810, Venezia;

e

L'Università Ca' Foscari Venezia, d'ora in avanti denominata Ca' Foscari, rappresentata dal Rettore, Prof. Michele Bugliesi, domiciliato per la carica in Dorsoduro 3246, Venezia;

e

L'Università IUAV di Venezia, d'ora in avanti denominata IUAV, rappresentata dal Rettore, Prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica in Santa Croce 191, Venezia;

(nel seguito denominate congiuntamente “Parti” e singolarmente “Parte”)

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

L'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Conservatorio di Musica di Venezia si propongono di perseguire il più stretto collegamento tra le quattro realtà, attuando una collaborazione riguardante tutte le discipline per le quali ciascuna istituzione riterrà utili all'apporto delle reciproche competenze per migliorare ed ampliare le conoscenze e la preparazione dei propri studenti.

I quattro istituti di formazione superiore si impegneranno ad individuare tutte le discipline per le quali riterranno utili l'apporto delle reciproche esperienze, per migliorare ed ampliare le conoscenze e la preparazione degli studenti, e garantiranno la possibilità ai propri studenti iscritti di parteciparvi nelle modalità previste dal successivo art. 3.

Art. 3 – ATTUAZIONE DELLA COLLABORAZIONE

I quattro istituti di formazione definiscono annualmente e in tempo utile per promuovere l'informazione sulla possibilità di partecipare al programma:

- le discipline e il relativo numero massimo di CFU riconoscibili agli studenti;
- le modalità di partecipazione degli studenti alle discipline individuate;
- le modalità di iscrizione e certificazione degli esami riconosciuti;
- le modalità di trasmissione dati tra gli Uffici competenti.

Possono partecipare al programma di interscambio esclusivamente gli studenti regolarmente iscritti ad una delle quattro istituzioni.

Art. 4 – INTERRUZIONE DELLA COLLABORAZIONE

Le quattro Istituzioni non assumono alcuna responsabilità per la eventuale interruzione della collaborazione, interruzione che comunque deve essere motivata e preventivamente concordata.

Art. 5 – PROPRIETÀ' DEI RISULTATI

I risultati dell'attività di collaborazione sono di proprietà comune delle quattro parti che li potranno sfruttare, divulgare o pubblicare secondo modalità da definire di comune accordo.

Art. 6 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere o denunciare l'atto previa diffida ad adempiere.

Art. 7 – RESPONSABILITÀ' DELLE PARTI

Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovesse subire il personale della controparte coinvolto nell'attività convenzionale.

Ogni parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le parti.

Art. 8 - ONERI FINANZIARI

L'attuazione della presente convenzione non comporterà alle quattro istituzioni alcun onere finanziario.

Art. 9 – ONERI FISCALI

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a cura e a spese della parte richiedente.

Art. 10 – DURATA DELL'ATTO

La presente convenzione ha durata di un anno dalla data di sottoscrizione ed è automaticamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta delle parti da inviare con un anticipo di almeno tre mesi sulla scadenza.

Art. 11- RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.

Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

Per l'Accademia di Belle Arti di Venezia	Per il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia	Per l'Università Ca' Foscari Venezia	Per l'Università luav di Venezia
Data:	Data:	Data:	Data:
.....			
Prof. Giuseppe La Bruna Direttore	Prof. Marco Nicolé Direttore	Prof. Michele Bugliesi Rettore	Prof. Alberto Ferlenga Rettore

delibera n. 10
prot. n. 2375/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

convenzione quadro con Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di una convenzione quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino dal tema Urbanistica per la resilienza al fine di promuovere lo sviluppo di studi e ricerche transdisciplinari sui temi della resilienza, dell'adattamento al cambiamento climatico, anche con riferimento alla messa in atto della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SNACC).

Il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- Iuav - Planning and Climate Change Lab ha come missione la formazione e costruzione di conoscenza sui temi inerenti la pianificazione del territorio urbano, periurbano e rurale in connessione ai fenomeni derivanti dal Cambiamento Climatico. Formato da ricercatori con competenze e background diversi, Planning & Climate Change svolge ricerche teoriche ed applicative, innovative e multidisciplinari (in particolare in collaborazione con la Commissione Europea e le amministrazioni locali) nell'ambito della pianificazione per la resilienza, per la riduzione dei rischi ambientali a supporto della pianificazione urbanistica ed ambientale;

- Polimi-DASU – Il Laboratorio PPTE (Piani Paesaggio Territori Ecosistemi) del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani svolge attività di ricerca e di sperimentazione progettuale nell'ambito della pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica, con specifica attenzione al ruolo delle funzioni ecosistemiche dei suoli e alle dinamiche dei processi di antropizzazione;

- Polito – Il Centro interdipartimentale Responsible Risk Resilience - R3C - del Politecnico di Torino ha l'obiettivo di promuovere strategie territoriali di adattamento resilienti, in risposta ai rischi naturali e antropici, per la messa in sicurezza del patrimonio territoriale;

- Polimi-DAStU, Iuav e Polito-R3C intendono favorire le collaborazioni in attività di ricerca di base da intendersi come attività che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse a specifici e immediati obiettivi industriali o commerciali; promuovere l'attivazione di reti per lo sviluppo di programmi di ricerca, nonché promuovere iniziative tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti.

Polimi-DAStU, Iuav e Polito-R3C intendono istituire un rapporto di collaborazione continua al fine di:

- a) promuovere lo sviluppo di studi e ricerche transdisciplinari sui temi della resilienza, dell'adattamento al cambiamento climatico, *anche con riferimento alla messa in atto della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SNACC)*, volti all'innovazione teorica e alla sperimentazione operativa sul campo, nonché alla progettazione di attività di alta formazione per studenti e professionisti;
- b) promuovere attività di consulenza e di alta formazione rivolte alle istituzioni pubbliche in particolare con le amministrazioni regionali del Piemonte, del Veneto e della Lombardia per supportare politiche strategiche per la resilienza nell'intero bacino padano;
- c) promuovere l'attivazione di reti per la partecipazione a bandi di finanziamento di programmi di ricerca nazionali ed europei;
- d) sviluppare iniziative condivise tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti.

La **responsabilità scientifica** del presente accordo, che avrà **una durata di 3 anni** dalla data della stipula, è affidata al **prof. Francesco Musco**.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione quadro sotto riportato.

Convenzione quadro urbanistica per la resilienza tra

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (di seguito denominato DAStU) con sede in Piazza Leonardo da Vinci, 32 – 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal direttore pro-tempore prof. Gabriele Pasqui, in forza della propria titolarità a rappresentare il Dipartimento ai sensi della normativa vigente e giusta delibera di approvazione della presente convenzione assunta dal Consiglio del DAStU in data....

e

Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita iva 00708670278, ai fini del presente atto rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav - Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla

firma del presente atto delibere del senato accademico del

e

il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) rappresentato dal Direttore Prof. Giulio Mondini, nato a Volta Mantovana (MN) il 08/06/1952 domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, delegato dal rettore con D.R. 284 del 19 marzo 2018 a seguito di approvazione da parte della Giunta di Dipartimento, nella seduta del 10 dicembre 2018 in forza della propria titolarità a rappresentare il Centro "Responsible Risk Resilience Centre" (R3C) formalmente riconosciuto come Centro Interdipartimentale del Politecnico di Torino, C.F. n. 00518460019, di seguito il "R3C" avviato con Delibera del Consiglio di amministrazione del 29 Novembre 2017 del Politecnico di Torino e rappresentato dal project manager prof.ssa Grazia Brunetta.

premesse

che secondo prospettive affini il Polimi-DAStU, IUAV e Polito-R3C condividono interessi specifici sui temi di ricerca attinenti la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici in connessione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica e in particolare le tre istituzioni hanno attivi laboratori e gruppi di ricerca in questi ambiti.

Polimi-DAStU – Il Laboratorio PPTe (Piani Paesaggio Territori Ecosistemi) del Dip. di Architettura e Studi Urbani svolge attività di ricerca e di sperimentazione progettuale nell'ambito della pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica, con specifica attenzione al ruolo delle funzioni ecosistemiche dei suoli e alle dinamiche dei processi di

antropizzazione. Il LabPPTE si costituisce quale luogo di ricerca teorica e di studio finalizzato innanzitutto alla conoscenza e alla mappatura delle funzionalità e dei servizi ecosistemici e alle possibili applicazioni nell'ambito della pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e paesaggistica, finalizzate alla sperimentazione di soluzioni progettuali innovative, multiscalarì e multifunzionali, di rigenerazione delle fragilità territoriali, attraverso il disegno di infrastrutture verdi e blu e l'utilizzo di nature-based solutions. Le ricerche e gli studi svolti all'interno del LabPPTE, in cui trova sede anche il Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS), riguardano inoltre attività di monitoraggio e valutazione dei processi di consumo di suolo e le possibili politiche di contenimento, in particolare, focalizzandosi sullo studio delle determinanti dei processi di urbanizzazione e relativi impatti con specifica attenzione alle politiche e alle pratiche di pianificazione locale e territoriale.

Le competenze di ricerca del Lab hanno trovato negli ultimi anni una concreta applicazione a supporto di processi di pianificazione e progettazione nell'ambito di accordi di collaborazione tra il DASTU e Amministrazioni pubbliche, a supporto della definizione di strumenti di pianificazione alle diverse scale.

Iuav – Planning and Climate Change Lab ha come missione la formazione e costruzione di conoscenza sui temi inerenti la pianificazione del territorio urbano, periurbano e rurale in connessione ai fenomeni derivanti dal Cambiamento Climatico. Formato da ricercatori con competenze e background diversi, Planning & Climate Change svolge ricerche teoriche ed applicative, innovative e multidisciplinari (in particolare in collaborazione con la Commissione Europea e le amministrazioni locali) nell'ambito della pianificazione per la resilienza, per la riduzione dei rischi ambientali a supporto della pianificazione urbanistica ed ambientale.

Tra gli ambiti di azione si segnalano: la costruzione di strategie di adattamento al cambiamento climatico in relazione con gli strumenti urbanistici, il trattamento di dati per la definizione di quadri conoscitivi per la resilienza, le innovazioni per la pianificazione ambientale (Piani per la Resilienza, per la gestione ecosistemica delle risorse ambientali e territoriali), pianificazione dell'emergenza post-disastro e piani per la riduzione del rischio sull'heritage.

Polito – Il Centro interdipartimentale Responsible Risk Resilience - R3C - del Politecnico di Torino ha l'obiettivo di promuovere strategie territoriali di adattamento resilienti, in risposta ai rischi naturali e antropici, per la messa in sicurezza del patrimonio territoriale. Come recepito da Polito, l'obiettivo è dare attuazione operativa al Goal 11 "Città e Comunità Sostenibili" e al Goal 13 "Agire per il Clima" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, al fine di accompagnare le istituzioni verso nuovi modelli di *governance* territoriale.

R3C promuove lo studio delle vulnerabilità ambientali e socio-economiche dei territori e progetta modelli e scenari nella prospettiva della resilienza, al fine di supportare istituzioni e comunità nell'affrontare compiutamente le sfide poste dalla transizione globale in atto. Il Centro si caratterizza per l'approccio interdisciplinare di ricerca con l'inclusione di diversi settori disciplinari di quattro Dipartimenti dell'Ateneo (DIST, DISEG, DISAT, DISMA). Le competenze analitiche del Centro trovano riscontro nella concreta applicazione di misure, metodologie, modelli e strumenti per la riduzione del rischio e l'incremento della resilienza nell'ambito dei processi di governo del territorio.

premesse

che il Polimi-DASTU, Iuav e Polito-R3C intendono: favorire le collaborazioni in attività di ricerca di base da intendersi come attività che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse a specifici e immediati obiettivi industriali o commerciali; promuovere l'attivazione di reti per lo sviluppo di programmi di ricerca, nonché promuovere iniziative tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti,

e premesse infine

che il Polimi-DASTU, Iuav e Polito-R3C intendono istituire un rapporto di collaborazione continua al fine di:

a) promuovere lo sviluppo di studi e ricerche transdisciplinari sui temi della resilienza, dell'adattamento al cambiamento climatico, *anche con riferimento alla messa in atto della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SNACC)*, volti

all'innovazione teorica e alla sperimentazione operativa sul campo, nonché alla progettazione di attività di alta formazione per studenti e professionisti;

b) promuovere attività di consulenza e di alta formazione rivolte alle istituzioni pubbliche in particolare con le amministrazioni regionali del Piemonte, del Veneto e della Lombardia per supportare politiche strategiche per la resilienza nell'intero bacino padano;

c) promuovere l'attivazione di reti per la partecipazione a bandi di finanziamento di programmi di ricerca nazionali ed europei,

d) sviluppare iniziative condivise tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti.

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Il Polimi-DASStU, Iuav e Polito-R3C, ciascuno per la sua parte, favoriranno le collaborazioni nelle attività di cui ai punti a), b), c) e d) delle premesse, che saranno formalizzate nel dettaglio da specifici accordi attuativi.

Articolo 2

Il Polimi-DASStU, Iuav e Polito-R3C ciascuno per la sua parte, metteranno a disposizione gratuitamente, nelle proprie sedi ritenute più idonee all'occorrenza, attrezzature e competenze teorico-metodologiche per lo svolgimento delle attività di cui al punto a), b), c) e d), con particolare riguardo:

- 1.** all'esecuzione di studi e ricerche e alla partecipazione congiunta a bandi competitivi regionali, nazionali ed internazionali;
- 2.** a consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di risorse;
- 3.** a forme di collaborazione nello sviluppo e nella promozione delle attività di interesse congiunto attraverso le reti nazionali e internazionali a cui i tre Enti aderiscono;
- 4.** a forme di collaborazione nella promozione e sviluppo di corsi di alta formazione relativi a metodi e tecniche per l'analisi del rischio di varia natura e per il governo di territori resilienti;
- 5.** allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- 6.** all'organizzazione di incontri, workshop e seminari;
- 7.** allo sviluppo congiunto di attività di formazione.

Particolarmente, il Polimi-DASStU, Iuav e Polito-R3C ciascuno per la sua parte, si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e quella delle pubbliche amministrazioni (trasferimento di conoscenza), attuando forme di collaborazione concernenti studi e ricerche specifiche (formazione e didattica), attività di formazione e di aggiornamento relativi a metodi e tecniche per l'analisi e mitigazione del rischio e per il governo di territori resilienti, nonché consulenze di carattere scientifico su problemi particolari.

Obiettivo generale della convenzione riguarda l'introduzione rispetto alle ordinarie procedure di pianificazione di innovazioni nei metodi e nelle pratiche inerenti i seguenti aspetti:

- metodologie e modelli per l'analisi delle vulnerabilità a livello territoriale derivate dall'interazione tra diversi tipi di rischio;
- metodologie e modelli per la misura e la valutazione della resilienza nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica - VAS di piani e programmi;
- indirizzi e approcci al progetto urbano di recupero e trasformazione del patrimonio esistente con l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e il miglioramento delle *performances* ecologiche e ambientali in ambito urbano, con particolare riferimento alla elaborazione di abachi di progettazione per il perseguimento di tali obiettivi;
- nuove soglie di fiscalità per dare attuazione a "standard ecosistemici" da destinare esplicitamente a opere di miglioramento delle *performances* di resilienza urbana che aggiornino i valori degli oneri di urbanizzazione associati agli interventi di nuova trasformazione e a quelli previsti nella città esistente.

I suddetti punti troveranno implementazione prevalentemente mediante l'avvio di due principali progetti:

- la progettazione di un "Laboratorio interregionale/interuniversitario" focalizzato su conoscenza/azione in tema di resilienza territoriale, mirato alla promozione di eventi scientifici di comunicazione e progettualità europea;

- le attività di supporto e trasferimento conoscenza con le Regioni (Veneto, Lombardia, Piemonte).

Articolo 3

I responsabili scientifici della presente convenzione sono: per il Polimi-DASStU il prof. Andrea Arcidiacono, per l'Università Iuav di Venezia il prof. Francesco Musco e per Polito-R3C la prof.ssa Grazia Brunetta.

Articolo 4

La presente convenzione ha durata di tre anni a partire dalla data della stipula ed è escluso il rinnovo tacito. Il rinnovo della convenzione, per un periodo di pari durata, può essere chiesto per iscritto entro tre mesi dalla scadenza da una delle due Parti e per avere effetto deve essere accettato per iscritto dall'altra Parte entro 60 giorni dalla data della suddetta richiesta.

Ciascuna Parte può recedere liberamente dalla presente convenzione prima della scadenza tramite comunicazione da inviarsi all'altra Parte a mezzo di raccomandata A/R o PEC.

Il recesso avrà effetto decorsi 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 5

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il responsabile della sicurezza (Dirigente ai fini della sicurezza) della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito, sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.

Gli obblighi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Articolo 6

Il personale dei contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Articolo 7

Dalla presente convenzione non conseguirà al Polimi-DASStU a Iuav e Polito-R3C alcun onere finanziario. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie e scolastiche.

Articolo 8

Il Polimi-DASStU, Iuav e Polito-R3C non potranno essere citati in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche e comunque non potranno mai essere citati a scopi pubblicitari.

Articolo 9

La presente convenzione è disciplinata dalla legge italiana. Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente convenzione, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le Parti indicano il Foro di Torino quale foro competente in via esclusiva per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

Articolo 10

La titolarità dei risultati dell'attività di ricerca svolta in attuazione della presente convenzione e non suscettibili di formare oggetto di privativa ai sensi della vigente normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale - ivi compresi gli elaborati che li contengono - spetterà congiuntamente ad entrambe le Parti, salvo diverso accordo scritto.

Le Parti riconoscono reciprocamente la libera utilizzazione dei risultati di cui al comma 1, con il solo obbligo di citare nelle eventuali pubblicazioni che essi sono stati conseguiti nell'ambito della cooperazione di cui alla presente convenzione.

Qualora nel corso dell'attività di ricerca svolta in attuazione della presente convenzione siano conseguiti risultati suscettibili di formare oggetto di privativa ai sensi della vigente normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale, le Parti concorderanno nell'ambito degli specifici accordi attuativi di cui all'articolo 3, le modalità di gestione e tutela di tali risultati, che di norma sarà congiunta, salvo diversi accordi scritti tra le Parti. Salvo diverso accordo scritto, ciascuna Parte potrà utilizzare, previo assenso dell'altra Parte, i risultati di cui al comma 3, nei limiti in cui tale uso non pregiudichi la possibilità di tutela dei risultati e nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 11.

Articolo 11

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali scambiate in esecuzione della presente convenzione, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le Parti si impegnano pertanto per tutta la durata della presente convenzione e per un periodo ulteriore di anni 5 (cinque) a:

- a)** non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte;
- b)** non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione;
- c)** impiegare ogni mezzo idoneo e porre in essere ogni e qualsiasi atto o attività ragionevolmente necessari al fine di garantire che le informazioni confidenziali non siano liberamente accessibili a terzi;
- d)** non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salve le necessità che discendano dall'esecuzione della presente convenzione o salvo consenso espresso della Parte che ne abbia diritto, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, note, disegni, schemi, corrispondenza e/o ogni altro materiale contenente una o più informazioni confidenziali;
- e)** restituire al termine o alla risoluzione della presente convenzione ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, nota, disegno, schema, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più informazioni confidenziali, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni della presente convenzione.

Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali:

- a)** quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili ai terzi;
- b)** le informazioni che, in qualunque momento, divengano di pubblico dominio o comunque liberamente accessibili da parte dei terzi, senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato la presente convenzione, a condizione che la loro divulgazione o la loro accessibilità non siano causati da fatto illecito o non siano stati comunque espressamente vietati dalla Parte che li abbia comunicati, e a partire dal momento in cui esse divengano effettivamente di pubblico dominio o liberamente accessibili;
- c)** le informazioni che una Parte possa dimostrare di essere state in suo legittimo possesso in un momento antecedente a quello in cui gli sono state comunicate dall'altra Parte o in cui essa ne sia venuta comunque a conoscenza in virtù dell'attività di ricerca;

d) le informazioni che una Parte possa dimostrare essere in suo legittimo possesso indipendentemente dal rapporto di collaborazione;

e) le informazioni che una Parte sia tenuta a comunicare o a rendere accessibili in adempimento di norme di legge o regolamento nonché di un ordine impartito dalla Pubblica Autorità.

Articolo 12

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della tariffa - parte seconda, annessa al d.p.r.26/4/1986 n. 131. Il presente contratto è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle parti contraenti.

L'imposta di bollo è dovuta sin dall'origine ed è a carico del Politecnico di Torino DIST. Saranno a carico del Politecnico anche tutti gli adempimenti relativi all'assolvimento dell'imposta. A tale scopo, nelle more della definizione delle modalità di assolvimento dell'imposta di bollo per scritture e contratti elettronici, sottoscritti digitalmente, non soggetti a registrazione in termine fisso ma solo in caso d'uso, l'imposta di bollo del presente contratto verrà assolta in modalità virtuale sulla base dell'autorizzazione n. 5 del 2012 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Torino 1, protocollo n. 167908/2012 e valida dal 1 gennaio 2013.

Articolo 13

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Ateneo, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della convenzione.

Titolare per quanto concerne il presente articolo è il prof. Alberto Ferlenga per l'Università Iuav di Venezia, il Responsabile Gestionale di Distretto, Daniela Scuglia per R3C e il Responsabile Gestionale dott.ssa Gloria Paoluzzi per il POLIMI-DASU.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'articolo 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3, comma 2

- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere studi e ricerche transdisciplinari sui temi della resilienza e dell'adattamento al cambiamento climatico, anche con riferimento alla messa in atto della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SNACC) delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa.

delibera n. **11**
prot. n. **2376/2019**
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

accordo con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università degli Studi di Verona

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo con la Regione Veneto in materia di attuazione di azioni finalizzate all'educazione economica e finanziaria.

A tale riguardo il presidente informa che con la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria" la Regione ha individuato nell'educazione economica e finanziaria lo strumento attraverso il quale i soggetti, potenziali o attuali consumatori finanziari, acquisiscono o migliorano la propria comprensione di nozioni di economia e finanza e la propria conoscenza di prodotti finanziari, attraverso l'informazione, l'istruzione e una consulenza adeguata ed oggettiva, al fine di sviluppare le capacità necessarie ad acquisire consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie ed assumere scelte informate.

In tale cornice le Università del Veneto evidenziano come in particolare nell'ambito della riflessione sulla *mission* degli atenei non solo in ambito di didattica e ricerca ma soprattutto nella c.d. "Terza Missione", sia divenuta negli ultimi anni di crescente attualità nel discorso fra addetti ai lavori, come pure in quello scientifico, il tema della educazione finanziaria.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1853 del 4 dicembre 2018 è stato formalizzato che risulta interesse comune delle parti, Regione del Veneto e Atenei del Veneto, in considerazione delle proprie caratteristiche, competenze e peculiarità, instaurare un rapporto di collaborazione, al fine di realizzare progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini e alla maggiore competitività delle piccole e medie imprese ed è stato approvato lo schema di accordo per la realizzazione di iniziative di formazione funzionali alla crescita dell'educazione economico finanziaria della cittadinanza, attraverso l'ideazione e attuazione di progetti educativi di qualità rivolti a categorie di cittadini definite (impiegati/operai, pensionati, professionisti) e volti a fornire abilità e strumenti culturali che consentano di:

- prevenire situazioni problematiche, per la realizzazione di progetti di vita in condizioni di stabilità economica, finanziaria e patrimoniale;

- valutare la professionalità degli operatori del mercato, riconoscere la qualità della consulenza e delle informazioni fornite, valutare criticamente le offerte di prodotti, in funzione di protezione, investimento, pensione, indebitamento.

Una seconda linea di intervento è volta alla attuazione di progetti di informazione e formazione per il consolidamento della strutturazione finanziaria ed il miglioramento della qualità del rapporto con gli istituti di credito, rivolti alle piccole e medie imprese.

Il valore complessivo delle attività dell'accordo oggetto della presente delibera è pari ad € 750.000,00.

Il riparto tra gli atenei sottoscrittori, al netto della quota riservata all'Università Iuav di Venezia, cui è affidato il design del piano complessivo in termini di ideazione grafica, campagna media e organizzazione della settimana dell'economia e del risparmio, fissato in € 50.000,00, è determinato su base provinciale tenendo conto di una quota fissa cui va a sommarsi una quota variabile in ragione del numero dei residenti su dati Istat 1 gennaio 2018.

La **responsabilità scientifica** per le attività relative al design del piano complessivo in termini di ideazione grafica, campagna media e organizzazione della settimana dell'economia e del risparmio, è affidata al prof. **Francesco Musco**. L'accordo in oggetto decorrerà dalla data della sottoscrizione e avrà durata biennale.

Le attività oggetto del presente accordo saranno disciplinate da una successiva convenzione attuativa da assumersi nell'ambito della linea progettuale approvata dalla Regione e del progetto operativo che sarà predisposto da un Comitato tecnico scientifico composto da: un rappresentante dell'Università Ca' Foscari Venezia, dell'Università di Padova, dell'Università di Verona e il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione o un suo delegato.

Con riferimento agli importi erogati dalla Regione del Veneto, la Convenzione attuativa indicherà le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di verifica delle stesse. Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 6).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 2 comma 3**

- **vista la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17**

- **vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1853 del 4 dicembre 2018**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a realizzare progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini e alla maggiore competitività delle piccole e medie imprese**

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università degli Studi di Verona secondo lo schema allegato alla presente delibera dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso.



SCHEMA DI ACCORDO

per la predisposizione ed attuazione di progetti di educazione economica e finanziaria

TRA

la **Regione del Veneto**, di seguito denominata Regione, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

E

L'**Università degli Studi di Padova**, con sede a Padova, in Via 8 Febbraio n. 2, Codice Fiscale n. 80006480281, rappresentata da _____, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;

L'**Università Ca' Foscari**, con sede a Venezia, in Dorsoduro n. 3246, Codice Fiscale n. 80007720271, rappresentata da _____, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;

L'**Università IUAV** di Venezia, con sede a Venezia, Santa Croce n. 191, Codice Fiscale n. 80009280274, rappresentata da _____, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;

L'**Università degli Studi di Verona**, con sede a Verona, in Via dell'Artigliere n.8, Codice Fiscale n. 93009870234, rappresentata da _____, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*", Art. 15 "*Accordi tra Pubbliche Amministrazioni*", secondo cui le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;



VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 *"Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria"*, art. 3 *"Azioni regionali per la promozione dell'educazione economica e finanziaria"* che prevede, in collaborazione con gli enti locali, l'università ed altri soggetti pubblici o privati, la predisposizione e l'attuazione di progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini, per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria coerenti sia con le attuali e potenziali disponibilità di risorse che con le necessità economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza, conformi alle norme tecniche di educazione finanziaria di qualità ISO e UNI.

VISTA la DGR n. ____ del ____/____/____ di approvazione del presente Accordo;

PREMESSO CHE

- in relazione al perdurante quadro di instabilità e debolezza economica che ha interessato anche i mercati dell'UE, alle sue ripercussioni sul mercato bancario ed all'effetto che il dissesto di alcuni tra i maggiori istituti bancari veneti hanno avuto sulle persone e sulle imprese del nostro territorio, il Consiglio regionale ha avviato diverse indagini conoscitive e costituito una Commissione d'inchiesta; dai lavori di tale Commissione è emersa la necessità e l'urgenza di attivare un processo di incremento di consapevolezza nelle scelte di natura economica e finanziaria quale strumento che concorre ad assicurare il benessere sociale sia per i cittadini che per le imprese del territorio veneto;
- con la L.R. 11 maggio 2018, n. 17 *"Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria"* la Regione ha individuato nell'educazione economica e finanziaria lo strumento attraverso il quale i soggetti, potenziali o attuali consumatori finanziari, acquisiscono o migliorano la propria comprensione di nozioni di economia e finanza e la propria conoscenza di prodotti finanziari, attraverso l'informazione, l'istruzione e una consulenza adeguata ed oggettiva, al fine di sviluppare le capacità necessarie ad acquisire consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie ed assumere scelte informate;
- il legislatore regionale, in armonia con i principi fondamentali di cui agli articoli 3 e 47 della Costituzione e le politiche europee a tutela dei consumatori, ha ritenuto di dover concorrere alla crescita del benessere sociale della comunità regionale attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate all'educazione economica e finanziaria. Sono previsti strumenti di carattere prevalentemente informativo, ma anche azioni volte all'istituzione di servizi individualizzati di informazione, formazione consulenza ed assistenza rivolte alla cittadinanza, alle scuole di ogni ordine e grado ed alle imprese;
- tali iniziative sono riconducibili alle seguenti azioni o linee progettuali:



- 1) predisposizione ed attuazione di progetti di educazione economica e finanziaria (art. 3, comma 1);
 - 2) concessione di finanziamenti a favore delle associazioni consumatori per l'apertura di sportelli informativi e di assistenza (art. 3, comma 3);
 - 3) predisposizione ed attuazione di progetti formativi per le PMI attraverso la società Veneto Sviluppo Spa (art. 3, comma 4);
 - 4) sostegno a progetti scolastici di educazione finanziaria (art. 4, comma 1) in forza di un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (art. 4, comma 2);
 - 5) istituzione della "Settimana regionale dell'economia e del risparmio", al fine di promuovere ed organizzare un calendario di manifestazioni ed iniziative (art. 5, comma 1);
- in particolare la L.R. n. 17/2018 al comma 1 dell'art. 3 *"Azioni regionali per la promozione dell'educazione economica e finanziaria"* prevede che la Regione, in collaborazione con gli enti locali, l'università ed altri soggetti pubblici o privati, predisponga e attui progetti di educazione economica e finanziaria;
 - il successivo comma 2 precisa che tali iniziative di formazione debbano sostenere azioni formative funzionali alla crescita dell'educazione finanziaria, come sopra definita, attraverso la realizzazione e attuazione di progetti di educazione economica e finanziaria di qualità rivolti a categorie di cittadini definite e finalizzati a fornire abilità e strumenti culturali che consentano di:
 - a) prevenire situazioni problematiche, per la realizzazione di progetti di vita in condizioni di stabilità economica, finanziaria e patrimoniale;
 - b) valutare la professionalità degli operatori del mercato, riconoscere la qualità della consulenza e delle informazioni fornite, valutare criticamente le offerte di prodotti, in funzione di protezione, investimento, pensione, indebitamento;
 - in esecuzione di quanto disposto dal comma 5, art. 3 della L.R. n. 17/2018 la Giunta regionale ha acquisito i pareri favorevoli n. 355 e n. 356 rispettivamente del 14 novembre 2018 e 29 novembre 2018 della competente commissione consiliare circa i criteri, le modalità e le procedure per la predisposizione e l'attuazione delle azioni di cui ai commi 3 e 4;
 - il comma 4 prevede l'attuazione di progetti di informazione e formazione per il consolidamento della strutturazione finanziaria ed il miglioramento della qualità del rapporto con gli istituti di credito, rivolti alle piccole e medie imprese;
 - le Università di Padova, Verona e Cà Foscari di Venezia dal canto loro evidenziano come in particolare nell'ambito della riflessione sulla *mission* degli Atenei non solo in ambito di didattica e ricerca ma soprattutto nella c.d. "Terza Missione", sia divenuta negli ultimi anni di crescente attualità nel discorso fra addetti ai lavori, come pure in quello scientifico, il tema della educazione



finanziaria. La riflessione sul ruolo delle istituzioni universitarie nella società e nell'economia tende a emanciparsi dai consueti contesti d'analisi di tipo tecnico ed istituzionale, per aprirsi a una più ampia prospettiva critica di studio e di ricerca. A partire da diverse angolazioni disciplinari, viene così a essere sempre maggiormente evidenziato il ruolo dell'Università come istituzioni generative di conoscenza, idee, valori;

- rappresenta, dunque, interesse comune delle Parti, ognuna per quanto di propria competenza, collaborare in funzione della realizzazione della predisposizione ed attuazione di progetti di educazione economica e finanziaria previsti e disciplinati dai commi 1 e 4, art. 3 della L.R. n. 17/2018.

Sottoscrivono l'Accordo nei termini che seguono:

ARTICOLO 1

Premesse e finalità dell'Accordo

Le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente Accordo.

È interesse comune delle Parti, in considerazione delle proprie caratteristiche, competenze e peculiarità, instaurare un rapporto di collaborazione, al fine di realizzare progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini e alla maggiore competitività delle piccole e medie imprese.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione di iniziative di formazione funzionali alla crescita dell'educazione economico finanziaria della cittadinanza, attraverso la realizzazione e attuazione di progetti educativi di qualità rivolti a categorie di cittadini definite (impiegati/operai, pensionati, professionisti) e finalizzati a fornire abilità e strumenti culturali che consentano di:

- a) prevenire situazioni problematiche, per la realizzazione di progetti di vita in condizioni di stabilità economica, finanziaria e patrimoniale;
- b) valutare la professionalità degli operatori del mercato, riconoscere la qualità della consulenza e delle informazioni fornite, valutare criticamente le offerte di prodotti, in funzione di protezione, investimento, pensione, indebitamento.

Una seconda linea di intervento è volta alla attuazione di progetti di informazione e formazione per il consolidamento della strutturazione finanziaria ed il miglioramento della qualità del rapporto con gli istituti di credito, rivolti alle piccole e medie imprese.



ARTICOLO 3

Suddivisione dei compiti operativi

Le Parti congiuntamente convengono che le attività oggetto del presente Accordo saranno disciplinate da una successiva Convenzione attuativa da assumersi nell'ambito della linea progettuale approvata dalla Regione e del progetto operativo che sarà predisposto da un Comitato tecnico scientifico composto da: un rappresentante dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Università di Padova, dell'Università di Verona e il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione o un suo delegato.

La Regione, in qualità di soggetto proponente:

- interverrà con funzioni di programmazione, indirizzo e controllo delle attività realizzate, assumendo anche funzioni di vigilanza sulla regolare attuazione delle attività;
- assumerà l'impegno economico e finanziario relativo alla realizzazione del progetto con la dotazione di cui al cap. 103731 come meglio indicato nell'Articolo 4 "*Oneri economici e modalità di erogazione del contributo*" del presente Accordo e nel rispetto di quanto indicato nel progetto.

Con riferimento agli importi erogati dalla Regione del Veneto, la Convenzione attuativa indicherà le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di verifica delle stesse.

Le Università, in qualità di soggetti erogatori delle attività di formazione:

- definiscono i progetti formativi in conformità agli indirizzi regionali e alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico;
- curano la programmazione, la gestione e il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle azioni previste dai progetti;
- restituiscono agli organi competenti gli esiti dei monitoraggi;
- curano gli aspetti amministrativi e di rendiconto previsti dall'ordinamento vigente e dalle disposizioni regionali;
- curano il design del piano complessivo in termini di ideazione grafica, della campagna media e organizzazione della settimana dell'economia e del risparmio.

ARTICOLO 4

Oneri economici e modalità di erogazione del contributo

Il valore complessivo delle attività oggetto del presente Accordo è pari ad Euro 750.000,00. Il riparto tra gli Atenei sottoscrittori, al netto della quota riservata all'Università IUAV di Venezia, cui è affidato il design del piano complessivo in termini di ideazione grafica, campagna media e organizzazione della settimana dell'economia e del risparmio, fissato in € 50.000,00, è determinato su base provinciale tenendo conto di una quota fissa cui va a sommarsi una quota variabile in ragione del numero dei residenti su dati Istat 1 gennaio 2018, secondo lo schema seguente:

- Università Cà Foscari di Venezia: Province di Venezia, Treviso (in quota parte 70%), Belluno (in quota parte 70%): € 236.372,25;



- Università di Padova: Province di Padova, Rovigo, Treviso (in quota parte 30%), Belluno (in quota parte 30%): € 241.673,98;
- Università di Verona: Province di Verona e Vicenza: € 221.953,77.

ARTICOLO 5

Durata

Il presente Accordo decorrerà dalla data della sottoscrizione e avrà durata biennale.

ARTICOLO 6

Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra le Parti, in relazione alla validità, interpretazione ed esecuzione dell'Accordo, il Foro competente sarà quello di Venezia, anche in ipotesi di connessione e continenza di cause.

ARTICOLO 7

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Accordo, si rinvia ai principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 e dell'articolo 15, comma 2, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 nonché alle norme che disciplinano il Procedimento Amministrativo e alla legislazione in tema di tutela della privacy.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

delibera n. 12
prot. n. 2377/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con LINEAPELLE S.r.l.

UOR: **SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dal direttore del corso di laurea di design della moda e arti multimediali per la stipula di un accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con LINEAPELLE S.r.l..

A tale riguardo il presidente ricorda che l'Università Iuav, ai sensi degli articoli 2 e 3 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali.

Iuav individua in Lineapelle S.r.l. un significativo ente fieristico che organizza la più importante rassegna internazionale dedicata ai settori pelli, accessori, componenti, sintetico, tessuti e modelli per calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento.

Iuav e Lineapelle S.r.l. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere sinergie nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica dell'ateneo, in particolare nel campo della moda e del design.

A tale riguardo il presidente informa che nell'ambito del Laboratorio di Design della moda 4, LINEAPELLE S.r.l. coordinerà il contributo di quattro aziende che rappresentano un'eccellenza nel settore (Bonaudo, Centrorettili, Limonta e YKK Italia) e che forniranno materiali per la sperimentazione nella progettazione dell'accessorio in pelle (nell'ambito di un progetto di collaborazione intitolato Università e Industria: saper fare e progettualità).

L'accordo avrà una durata annuale a far data dalla sua sottoscrizione e prevede che LINEAPELLE S.r.l. (con il contributo delle aziende coinvolte) offra un sostegno alle attività di ricerca e didattica tramite un contributo forfettario di € 9.000,00, iva esclusa. Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo sotto riportato.

Accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica tra

Università Iuav di Venezia, di seguito denominata "Iuav", con sede legale a Venezia, cap 30135, Santa Croce 191 – C.F. 80009280274 / P. IVA 00708670278, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17/4/1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con e

LINEAPELLE S.r.l., Via Brisa n. 3 Milano, C.F. - P. IVA 12629090155, rappresentata dall'Amministratore Delegato Fulvia Bacchi ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto.

premesse

- che Iuav, ai sensi degli articoli 2 e 3 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, promuove e organizza, in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità, ponendo in essere ogni atto negoziale, anche a titolo oneroso, idoneo al loro perseguimento;
- che LINEAPELLE S.r.l., ente fieristico che organizza la più importante rassegna internazionale dedicata ai settori pelli, accessori, componenti, sintetico, tessuti e modelli per calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento;
- che Iuav e LINEAPELLE S.r.l. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere sinergie nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica di Iuav, in particolare nel campo della moda e del design;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente accordo di collaborazione ha per oggetto il supporto economico dell'azienda LINEAPELLE all'Università Iuav di Venezia, in particolar modo ai corsi di laurea in moda e design, ed è volto ad arricchire e a valorizzare il progetto di ricerca in essere all'Università Iuav di Venezia, nonché a far sviluppare e individuare alte professionalità tramite il sostegno finanziario fornito. Nell'ambito del Laboratorio di Design della moda 4, LINEAPELLE S.r.l. coordinerà il contributo di quattro aziende che rappresentano un'eccellenza nel settore (Bonaudo, Centrorettili, Limonta e YKK Italia) e che forniranno materiali per la sperimentazione nella progettazione dell'accessorio in pelle (nell'ambito di un progetto di collaborazione intitolato Università e Industria: saper fare e progettualità).

Articolo 2 - Impegni delle parti

1. LINEAPELLE S.r.l. (con il contributo delle aziende coinvolte) offrirà sostegno alle attività di ricerca e didattica tramite un contributo forfettario di 9.000,00 euro (novemila euro/00).
2. Le somme di cui al precedente comma 1 sono escluse dall'applicazione dell'IVA, in quanto il contributo in parola si intende erogato per l'espletamento di attività istituzionali dell'ateneo.

Articolo 3 - Durata della convenzione

Il presente accordo ha durata annuale a far data dalla sua sottoscrizione.

Articolo 4 - Modalità di pagamento

1. Il pagamento delle somme di cui al precedente articolo potrà avvenire tramite ordine di bonifico bancario.
2. Il versamento, da effettuarsi in un'unica soluzione, deve essere eseguito a favore di Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191 – 30135 Venezia, sul conto corrente intestato all'Ateneo, presso il Banco Popolare, Servizio di tesoreria, Santa Croce 515 – 30135 Venezia. Cod. IBAN IT36D0503402071000000020500

Articolo 5 - Privacy e obbligo di segretezza

1. Le parti si impegnano a osservare quanto disposto dal decreto legislativo 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente attività.

Articolo 6 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 7 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere in ordine all'applicazione e all'interpretazione della presente convenzione le questioni in prima istanza verranno definite in via amichevole.

Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo il foro competente è quello di Venezia.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare gli articoli 2 e 3
 - ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere sinergie nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica Iuav, in particolare nel campo della moda e del design
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con LINEAPELLE S.r.l. secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso.

delibera n. 13
prot. n. 2378/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

POR - FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con Fondazione Università Ca' Foscari Venezia

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con Fondazione Università Ca' Foscari Venezia.

Il presidente ricorda che la Giunta Regionale della Regione del Veneto, con delibera della del 21 maggio 2018, n. 718 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro e conseguentemente Fondazione Università Ca' Foscari Venezia ha richiesto il partenariato operativo con l'Università Iuav di Venezia mediante la sottoscrizione di apposito modulo di adesione in partnership.

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia ha quindi presentato domanda di ammissione al finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014-2020 INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro titolo progetto SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto Codice 3706-0002-718-2018.

Il progetto è stato finanziato con Decreto del Dirigente Regionale n. 783 del 2 agosto 2018.

A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Il presidente informa che il progetto in parola intende sostenere la nascita di poli di attrazione permanenti per lo sviluppo di innovazione sociale, capaci di alimentare occasioni di scambio e interazione tra ricercatori, start-up innovative (italiani ed esteri) ed imprese della Regione Veneto. Facendo perno sulla capacità attrattiva degli incubatori/acceleratori esteri collegati con l'Università Ca' Foscari, si intende sviluppare un polo di sostegno all'innovazione sociale che veda un fulcro centrale di connessione (hub) costituito dal Centro Governance e Innovazione sociale della Fondazione Ca' Foscari e più poli di accelerazione (spoke) che si sviluppino in modo verticale su specifici temi o luoghi della Regione. Le esperienze di innovazione sociale richiedono infatti di rompere gli schemi di funzionamento rigidi tra settori, politiche, aree geografiche, appartenenze e modelli di funzionamento tipici del privato e del pubblico, del profit e del non-profit, e richiedono di creare le condizioni affinché competenze diverse possano contaminarsi. Questi poli di attrazione, organizzati tra loro nel modello hub&spoke, rappresentano fulcri catalizzatori di tali competenze che si rendono disponibili per promuovere nuovi modelli di sviluppo e nuovi progetti e interventi ad alto impatto sociale.

In tale contesto, le borse di rientro, che hanno lo scopo di attirare sul territorio regionale eccellenze provenienti da diversi ambiti, hanno una durata massima di 2 mesi, anche non consecutivi, e sono rivolte ad Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero o intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto. Tali borse sono assimilabili a voucher e non sono riferite all'assunzione di personale di ricerca e, in analogia ai fellowship visiting, saranno gestite ai sensi del regolamento di ateneo in materia di visiting professor.

In dettaglio l'ateneo svolgerà le seguenti attività:

- "Misurare ciò che conta – l'innovazione sociale strategica fondata sull'analisi": € 2.177,92 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 16 ore e dovrà coinvolgere 6 persone occupate;
- "Progettare il cambiamento – Design strategico collaborativo": € 2.177,92 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 16 ore e dovrà coinvolgere 6 persone occupate;
- "Innovazione sociale per l'industria creativa": € 3.266,88 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per svantaggiati. L'edizione sarà di 24 ore e dovrà comprendere 6 persone svantaggiate;
- "Design Thinking": € 1.088,96 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 8 ore e dovrà comprendere 6 persone occupate;
- "Innovatori sociali in Veneto": € 12.000,00 per l'organizzazione e la realizzazione di una Borsa di Rientro per Occupati. La borsa prevede 4 viaggi per un importo totale di massimo € 2.800,00;
- "Frugal Innovation for Social Innovation": € 1.660,00 per l'organizzazione e la realizzazione di un evento moltiplicatore per occupati. L'edizione sarà di 8 ore e dovrà comprendere 20 persone occupate;
- "Eventi di Networking": € 9.960,00 per l'organizzazione e la realizzazione di 8 eventi moltiplicatori per occupati e disoccupati. Ciascuna edizione sarà di 4 ore e dovrà comprendere 15 persone sia occupati che disoccupati.

Per le attività su indicate è previsto che Fondazione Università Ca' Foscari Venezia eroghi all'Università Iuav di Venezia, un contributo di € 35.131,68.

A tale proposito la gestione scientifico amministrativa presso l'ateneo è valorizzata nella percentuale del 15% sui costi standard per le azioni di formazione, di accompagnamento e tirocinio ex Delibera della Giunta Regionale n. 670/2015, secondo quanto previsto dal regolamento dell'Università Iuav per lo svolgimento di attività convenzionale. Alle borse di rientro e, trattate in analogia agli assegni di ricerca, non si applica la ritenuta su citata né la ritenuta del 9% prevista dal medesimo regolamento, in quanto le borse in questione sono esenti da ogni ritenuta.

La responsabilità scientifica della presente convenzione, che ha validità dalla data di stipula fino all'erogazione del contributo da parte della Regione del Veneto e alla liquidazione delle quote spettanti ai partner di progetto, è affidata al prof. **Lorenzo Fabian**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato sotto riportato.

Accordo di partenariato

Progetto: Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale "INN Veneto – Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro – Progetti di innovazione sociale" – Anno 2018. DGR nr. 718 del 21 maggio 2018. Progetto Codice: 3706-0002-718-2018 Titolo: "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto"

Tra i sottoscritti:

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia Venezia con sede legale in Dorsoduro 3246, 30123 Venezia, Codice Fiscale/P.IVA 03387580271, nella persona del Legale Rappresentante, Prof. Michele Bugliesi, d'ora in poi denominato "Ente Beneficiario"

e

Università Iuav di Venezia con sede legale in Santa Croce 191, 30135 Venezia (VE), P.Iva 00708670278, nella persona del legale rappresentante, prof. Alberto Ferlenga, d'ora in poi denominato "Partner",

premessso

- che la Giunta Regionale della Regione del Veneto con Delibera n. 718 del 21 maggio 2018 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale

“Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 – Asse II Inclusion sociale – “INN Veneto – Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro – Progetti di innovazione sociale”;

- che Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, a seguito dell'emanazione del relativo bando, ha presentato domanda di ammissione al finanziamento per il Progetto;

- che il Progetto prevede espressamente la partecipazione di Enti e Aziende nel ruolo di Partner a seguito della sottoscrizione da parte dei medesimi, dell'apposito modulo di adesione in partnership;

- che il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con Decreto n. 783 del 2 agosto 2018 ha approvato il Progetto;

- che Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, a seguito dell'ammissione al finanziamento, ha sottoscritto in data 7 settembre 2018 l'atto di adesione;

considerato

- che si rende necessario disciplinare il rapporto tra i partner che partecipano alla realizzazione del Progetto;

si conviene quanto segue

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo- le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione, rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano a fare riferimento al Progetto e alla normativa suddetta.

Articolo 2 – Oggetto

L'accordo ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il Progetto. Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita nel Progetto.

Articolo 3 - Obblighi di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia si impegna a:

- rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;

- garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi destinati al Progetto;

- prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al Progetto;

- inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica del Progetto stesso;

- ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo quanto previsto dalla DGR n. 718/2018;

- consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

- garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;

- riconoscere al partner la quota di competenza rispetto alle attività realizzate e tenendo conto della effettiva partecipazione dei destinatari e dei parametri previsti dalla Regione Veneto nell'ambito della DGR 718/2018 - il contributo totale massimo spettante al partner per la realizzazione delle attività previste nel successivo art. n. 4 è pari a € 35.131,68 (fuori campo IVA art. 2 DPR 633), a copertura di ogni spesa il partner dovesse sostenere in ordine all'esecuzione del presente accordo.

Articolo 4 - Obblighi del Partner

Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto e ad osservare quanto contemplato a proprio carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, tecnico, informativo e informatico.

Il Partner assicura che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

- garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero arco di vita dello stesso e il puntuale svolgimento delle proprie attività, secondo quanto previsto nella scheda progettuale;
- informare Fondazione Università Ca' Foscari Venezia in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri obblighi;
- rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata da Fondazione Università Ca' Foscari Venezia e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di attuazione;
- garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;
- prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;
- inviare a Fondazione Università Ca' Foscari Venezia i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;
- rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;
- consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;
- informare Fondazione Università Ca' Foscari Venezia in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;
- esibire, in caso di utilizzo di dipendenti della P.A., l'autorizzazione della P.A. a svolgere la prestazione oggetto della convenzione.

Il Partner si impegna in particolare a realizzare le attività progettuali approvate come di seguito specificato:

- ID 10118761- "Misurare ciò che conta – l'innovazione sociale strategica fondata sull'analisi": € 2.177,92 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 16 ore e dovrà coinvolgere 6 persone occupate. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione della formazione stessa; tutoraggio d'aula per almeno il 20% delle ore di attività di ciascuna edizione; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza
- ID 10118761 - "Progettare il cambiamento – Design strategico collaborativo": € 2.177,92 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 16 ore e dovrà coinvolgere 6 persone occupate. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dell'intervento; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.
- ID 10118761 – "Innovazione sociale per l'industria creativa": € 3.266,88 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per svantaggiati. L'edizione sarà di 24 ore e dovrà comprendere 6 persone svantaggiate. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dello stesso; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.
- ID 10118761 – "Design Thinking": € 1.088,96 per l'organizzazione e la realizzazione di 1 edizione di formazione indoor per occupati. L'edizione sarà di 8 ore e dovrà comprendere 6 persone occupate. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dello stesso; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.
- ID 10118761 – "Innovatori sociali in Veneto": € 12.000,00 per l'organizzazione e la realizzazione di una Borsa di Rientro per Occupati. La borsa prevede 4 viaggi per un importo totale di massimo € 2.800,00, conformemente alle regole di rendicontazione stabilite ai sensi dell'Allegato B della D.G.R. 718 del 21 maggio 2018. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il

corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dello stesso; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.

- ID 10118761 – “Frugal Innovation for Social Innovation”: € 1.660,00 per l'organizzazione e la realizzazione di un evento moltiplicatore per occupati. L'edizione sarà di 8 ore e dovrà comprendere 20 persone occupate. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dello stesso; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.

- ID 10118761 – “Eventi di Networking”: € 9.960,00 per l'organizzazione e la realizzazione di 8 eventi moltiplicatori per occupati e disoccupati. Ciascuna edizione sarà di 4 ore e dovrà comprendere 15 persone sia occupati che disoccupati. L'attività relativa all'intervento dovrà comprendere anche gli adempimenti burocratici necessari per il corretto svolgimento dello stesso, la raccolta di tutto il materiale prodotto durante e a conclusione dello stesso; supporto alla diffusione dei risultati; utilizzo e gestione del portale A39 per quanto di competenza.

Le attività dovranno concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2019.

Gli obiettivi delle singole azioni sono riportati nel formulario di progetto, disponibile presso la sede operativa di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia – Ca' Dolfin, Dorsoduro 3859/A, 30123 Venezia.

Eventuali modifiche relative allo svolgimento delle attività sopra descritte, purché non vadano ad inficiare i risultati finali attesi dal progetto, potranno essere concordate tra le parti e comunicate a mezzo email o fax.

Il soggetto Partner si impegna inoltre a realizzare:

- eventuale predisposizione di incarichi a personale interno e collaboratori esterni;
- inserimento contratti in contabilità/anagrafica, acquisizione notule/fatture, dispositivi di liquidazione;
- redazione di eventuali bandi di selezione, verbali, raccolta e verifica registri presenza in riferimento alla propria attività.

Articolo 5 – Finanziamento

Il Partner si impegna in ogni caso a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia erogherà al Partner la quota di budget ad esso spettante pari a € 35.131,68 mediante accredito sul c/c bancario con le seguenti modalità e tempistiche:

- un acconto pari al 60% del finanziamento totale previsto, come anticipo per l'avvio delle attività affidate che sarà pari a € 21.079,81 (Euro ventunomilasettantanove/81) che sarà corrisposto a seguito di erogazione da parte della Regione del Veneto dell'acconto richiesto da Fondazione Università Venezia;
- saldo al termine delle verifiche rendicontali, a seguito dell'erogazione del saldo del contributo da parte della Regione Veneto.

Il Partner si impegna ad emettere regolari documenti fiscali e i giustificativi di spesa nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dalle norme di riferimento per il monitoraggio, la liquidazione, le richieste di rimborso e per la presentazione del rendiconto di spesa.

Il Partner si impegna ad applicare le regole di contabilità (v. Testo Unico Beneficiari) richieste dalle disposizioni regionali, a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto e a renderla disponibile per le verifiche e i controlli previsti. La figura del Partner è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad

esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi; pertanto, limitatamente alle attività riconosciute “a costi reali”, se previste, è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Articolo 6 – Modifiche del progetto

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra Fondazione Università Ca' Foscari Venezia e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto. Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui un Partner si ritiri, dovrà tempestivamente informare

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.

Al Partner saranno comunque riconosciute solo gli importi che verranno ritenuti ammissibili (in base alle attività riconosciute in sede di verifica) ed erogati dalla Regione del Veneto. Il Partner che si ritira dovrà altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro. A seguito delle verifiche periodiche da parte del capofila sullo stato di avanzamento delle attività, nel caso in cui non sussistano i requisiti minimi di partenariato, a seguito di ritiri o di mancata partecipazione dei destinatari alle iniziative, sarà facoltà di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia decidere l'interruzione del Progetto oppure di incaricare altro partner delle attività previste all'articolo 4.

Articolo 7 – Assicurazione e Sicurezza

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia dispone di idonee assicurazioni di responsabilità civile e infortuni per i destinatari, come richiesto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto e relativi allegati. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento e, qualora non ne fosse in possesso, provvederà a stipulare idonee assicurazioni provvederà alla stipula di idonee assicurazioni di responsabilità civile e infortuni per i destinatari.

Ciascuna parte garantisce la copertura assicurativa finalizzata a risarcire i danni che dovessero derivare agli operatori e/o a terzi nell'espletamento delle pertinenti attività riconosciute, formative e non.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 8 – Responsabilità

Il Partner e Fondazione Università Ca' Foscari Venezia sono responsabili nei confronti l'uno dell'altro dell'attuazione del Progetto approvato.

Il Partner informerà Fondazione Università Ca' Foscari Venezia in merito a qualsiasi evento che potrebbe in qualche modo ritardare, ostacolare, o impedire l'attuazione del progetto.

Articolo 9 – Risultati

Il Partner avrà cura di consegnare a Fondazione Università Ca' Foscari Venezia le apposite relazioni, gli elaborati e la documentazione dovuti nei tempi e con le modalità riportate nel progetto e nelle disposizioni di riferimento.

Articolo 10 - Obbligo di Riservatezza

Le parti, fatti salvi gli obblighi di pubblicizzazione stabiliti dalla Regione, reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori la riservatezza di tutti i documenti, informazioni e altro materiale loro trasmessi a titolo riservato, se la rivelazione del loro contenuto potrebbe danneggiare un'altra parte.

Articolo 11 - Informativa al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. n. 196/03.

I dati personali relativi alla prestazione oggetto del presente contratto di Partenariato saranno trattati dall'Ente Beneficiario in ottemperanza al D. Lgs. n. 196/03 e solo per le finalità inerenti all'incarico. La informiamo che:

- i dati verranno trattati, nel rispetto della normativa sopra richiamata, con il supporto di mezzi cartacei e/o informatici e comunque mediante strumenti idonei a garantire la loro sicurezza e la riservatezza dagli Incaricati appartenenti alle seguenti aree:

Organizzazione, Amministrazione Qualità e Direzione;

- l'ambito di trattamento sarà limitato al territorio italiano ed i dati potranno essere comunicati per le finalità di cui sopra a:

Enti pubblici, istituzioni e Pubbliche amministrazioni;

Partner di progetto.

Voi potrete in ogni momento esercitare i diritti di cui all'articolo 7 e ss. del D. Lgs. n. 196/03 e quindi conoscere, ottenere la cancellazione, la rettificazione, l'aggiornamento e l'integrazione dei Vostri dati, nonché opporsi al loro utilizzo per le finalità qui indicate.

Titolare del trattamento dei dati è Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, con sede legale in Calle Larga Foscari, Dorsoduro 3246, 30123 Venezia.

Nello svolgimento delle attività di cui al presente contratto il Partner si impegna ad osservare le disposizioni del D. Lgs. n. 196/03 e pertanto dovrà custodire e trattare i dati personali di cui verrete a conoscenza solo per finalità didattiche, con divieto di divulgazione e comunicazione a terzi, senza la preventiva autorizzazione di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia ed il consenso scritto dei soggetti interessati al trattamento.

Il Partner si impegna, inoltre, a mantenere la più stretta riservatezza in relazione alle informazioni che dovessero essere acquisite nell'espletamento del presente incarico, a non utilizzare tali informazioni e notizie e a non divulgarle a terzi senza il previo accordo della scrivente.

Articolo 12 - Inosservanza degli obblighi

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia avvengano per effetto della violazione da parte dell'Ente Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, Fondazione Università Ca' Foscari Venezia avrà diritto di rivalersi sul Partner.

In ogni caso, Fondazione Università Ca' Foscari Venezia ente beneficiario, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte dell'Ente Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Il Partner solleva Fondazione Università Ca' Foscari Venezia da qualsiasi responsabilità o pretesa in ordine all'attività svolta dai destinatari o al mancato raggiungimento degli obiettivi da parte di questi ultimi. Fondazione Università Ca' Foscari Venezia non sarà tenuta ad alcun risarcimento al riguardo.

Articolo 13 – Durata

La convenzione si intende valida dalla data di stipula fino all'erogazione del contributo da parte della Regione del Veneto come previsto dalla Delibera Regionale e dai relativi allegati e alla liquidazione delle quote spettanti ai partner di progetto.

Articolo 14 - Controversie

Qualunque controversia dovesse eventualmente sorgere tra le parti, in merito all'interpretazione o esecuzione del presente accordo, che non possa essere composta in via amichevole, sarà competente il Foro di Venezia.

Articolo 15 - Norme di rinvio

Per quanto non disposto nel presente accordo di partenariato, si fa rinvio alle norme sul mandato ed in particolare dal mandato senza rappresentanza.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella D.G.R. della Regione del Veneto n. 718/2018 e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 2 comma 3**

- **visto il regolamento per lo svolgimento di attività convenzionale**

- **visto il regolamento di ateneo in materia di visiting professor**

- **vista la Delibera della Giunta Regionale della Regione del Veneto del 21 maggio 2018, n. 718**

- **visto il Decreto del Dirigente Regionale n. 783 del 2 agosto 2018**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sostenere la nascita di poli di attrazione permanenti per lo sviluppo di innovazione**

sociale, capaci di alimentare occasioni di scambio e interazione tra ricercatori, start-up innovative e imprese della Regione Veneto
delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di partenariato operativo con Fondazione Università Ca' Foscari Venezia secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso.

delibera n. 14
prot. n. 2379/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

POR FSE 2014-2020: accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto.

Il presidente informa che la Giunta Regionale della Regione del Veneto, con delibera della del 21 maggio 2018, n. 718 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro e conseguentemente CeSCoT ha richiesto il partenariato operativo con l'Università Iuav di Venezia mediante la sottoscrizione di apposito modulo di adesione in partnership.

CeSCoT ha quindi presentato domanda di ammissione al finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014-2020 INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro titolo progetto altroVE - Codice 15-0001-718-2018.

A tale riguardo il presidente informa che il progetto è stato finanziato con decreto del Dirigente Regionale 2 agosto 2018, n. 783.

A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Il progetto "altroVe" vuole sviluppare un sistema integrato di interventi e pratiche partecipative per la trasformazione urbana della città di Venezia e negli avamposti di Mestre e Marghera, in termini di socialità e cultura, coinvolgendo sinergicamente professionalità di talento afferenti all'arte contemporanea, alle produzioni d'eccellenza, alle istituzioni pubbliche, alle associazioni culturali e al terzo settore. L'intento è quello di porre a sistema queste realtà ed accrescerne l'impatto sul territorio, potenziando la sua capacità attrattiva e considerando i processi di co-produzione culturale quali fattori propulsivi della ricostruzione identitaria ed economica della città. Gli interventi si focalizzeranno sulla creazione di un quartier generale ibrido capace di attrarre talenti, da destinare alla cultura e all'arte, ma anche all'incontro e alla convivialità. Trasversalmente le diverse attività del progetto mireranno a generare ricadute in termini di inclusione sociale e di occupazione nel settore dell'arte e della cultura.

Il progetto altroVE, nelle azioni formative e in quelle esperienziali si rivolge a una compagine eterogenea di utenti provenienti da ambiti differenti, in quanto l'attuazione delle finalità stesse del progetto presuppone una sinergia complementare di profili attivi in campo artistico/creativo, impiegati nelle istituzioni, profit e non, con scopi culturali e sociali, imprenditori, liberi professionisti, artigiani e soggetti svantaggiati.

Il partenariato prevede che l'ateneo si focalizzi sulle borse di rientro e le borse di animazione, che sono destinate ad artisti che si misurano preferibilmente con azioni di "arte pubblica", una modalità di presentazione e fruizione dell'arte che entra nel tessuto sociale e nella struttura urbana della città o di live performance, anche flash mob, che prevedono l'intervento e il coinvolgimento del pubblico.

Le borse di rientro, che hanno lo scopo di attirare sul territorio regionale eccellenze provenienti da diversi ambiti, hanno una durata massima di 2 mesi, anche non consecutivi, e sono rivolte ad Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero o intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto. Tali borse sono assimilabili a voucher e non sono riferite all'assunzione di personale di ricerca e, in analogia ai fellowship visiting, saranno gestite ai sensi del regolamento di ateneo in materia di visiting professor.

Attraverso le borse di animazione territoriale, assimilabili alle borse di ricerca, giusto regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca, sarà possibile riconoscere un contributo finalizzato a rafforzare, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure professionali, il networking tra professionisti/operatori di diversi ambiti (culturali, creativi, informatici, tecnici, ecc.) attivi all'estero e professionisti/operatori operanti in Veneto. L'obiettivo è quello di facilitare la creazione di una rete stabile di professionisti e di radicare i risultati del progetto nel tempo sul territorio veneto.

In dettaglio l'ateneo svolgerà le seguenti attività:

- docenza master class 90,00 ore per un costo orario standard di € 131,20 pari ad un totale di € 11.808,00;
- docenza master class 90,00 ore per un costo orario standard di € 131,20 pari ad un totale di € 11.808,00;
- docenza intervento interpretare e rappresentare le trasformazioni urbane e sociali 12,00 ore per un costo orario standard di € 131,20 per un totale di € 1.574,40;
- docenza intervento ripensare gli spazi 24,00 ore per un costo orario standard di € 131,20 pari ad un totale di € 3.148,80;
- mobilità borse di rientro n. 3 borse costo viaggi standard cadauna pari a € 5.772,00 per un totale di € 17.316,00;
- borse di rientro n. 3 borse per un importo di € 12.000,00 per un importo forfettario pari a € 36.000,00;
- borse di animazione n. 3 borse per un importo di € 4.000,00 per un costo aziendale pari a € 12.000,00.

Per le attività su indicate è previsto che CeSCoT eroghi all'Università Iuav di Venezia, un contributo di € 93.655,20.

A tale proposito la gestione scientifico amministrativa presso l'ateneo è valorizzata nella percentuale del 15% sui costi standard per le azioni di formazione, di accompagnamento e tirocinio ex delibera della Giunta Regionale n. 670/2015, secondo quanto previsto dal regolamento Iuav per lo svolgimento di attività convenzionali. La ritenuta su citata e la ritenuta del 9% prevista dal medesimo regolamento non si applica alle borse di rientro ed alle borse di animazione territoriale, che vengono trattate in analogia agli assegni di ricerca e che sono pertanto esenti da ogni ritenuta.

Il presidente informa infine che il progetto di cui all'articolo 14 è depositato presso il servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione dell'ateneo.

La responsabilità scientifica è affidata alla prof.ssa Angela Vettese.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato sotto riportato.

Convenzione-Incarico Partner Operativo di Progetto

Programma Operativo Fse 2014-2020 – DGR 718/2018

Progetto: altroVE – Codice 15-0001-718-2018

CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto (titolare di progetto), in qualità di Ente Beneficiario con sede Padova Via Savelli n. 8, cap. 35129 P.I 02072890284 e C.F. 02072890284 rappresentata dal Legale Rappresentante Maurizio Francescon o suo delegato Marco Serraglio.

Stipula

con l'Università Iuav di Venezia, in qualità di Ente Partner (denominato Partner Operativo) con sede in Venezia, Santa Croce 191, cap. 30135 rappresentata dal Prof. Ferlenga Alberto, Rettore dell'Università di cui sopra, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università, autorizzato alla stipula della presente convenzione con delibera e con delibera del Consiglio di Amministrazione

....., una convenzione per la realizzazione di quanto previsto nel progetto in oggetto riportato, nei termini di seguito indicati.

premessso che

- La Regione del Veneto con DGR n. 718 del 21/05/2018 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014-2020
- CeSCoT Veneto a seguito dell'emanazione del relativo bando, ha presentato domanda di ammissione al finanziamento per il progetto in oggetto riportato;
- il progetto prevede espressamente la partecipazione dell'Università IUAV di Venezia nel ruolo di Partner operativo a seguito della sottoscrizione da parte del medesimo, dell'apposito modulo di adesione in partnership;
- la Regione del Veneto DDR nr. 783 del 02/08/2018 ha approvato e finanziato il progetto sopra menzionato;
- l'Ente Beneficiario, a seguito dell'ammissione al finanziamento, ha sottoscritto in data 28.08.2018 l'atto di adesione;

si rende necessario disciplinare il rapporto tra l'Ente beneficiario e il Partner operativo per la gestione del progetto, **pertanto si conviene e si stipula quanto segue:**

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare, in relazione al proprio ruolo, le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del progetto in oggetto. L'Ente Beneficiario e l'Ente Partner per ogni adempimento si impegnano a fare riferimento al progetto e alla normativa suddetti.

Articolo 2 - Oggetto

La convenzione ha per oggetto l'attuazione del progetto indicato in oggetto, allegato come parte integrante della medesima, da realizzare, ciascuno per la parte di propria competenza, secondo quanto riportato nel progetto stesso ed in conformità alle norme relative.

Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Articolo 3 – Referenti

Ente Beneficiario: CeSCoT Veneto – 35129 Padova, Via Savelli 8; email: info@cescotveneto.it

Raffaella De Zuani - Responsabile Area Gestione Progetti

Ente Partner: Università IUAV di Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia; e-mail: angela.vettese@iuav.it Prof.ssa Angela Vettese

Articolo 4 - Impegni del Partner Operativo

L'Ente Partner

a) Si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto nonché dei costi e del connesso piano finanziario ed osservare quanto contemplato a suo carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, economico, tecnico, informativo, informatico, finanziario, contabile e fiscale.

b) assicura che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

c) si impegna in particolare a realizzare le attività progettuali approvate come di seguito specificato:

- Docenza
- Masterclass
- Borse di rientro
- Borse di animazione
- Mobilità Borse di rientro

Il Partner Operativo si obbliga inoltre a

d) Individuare le figure professionali da impiegare nel progetto, verificando e garantendone le competenze specifiche e le relative anzianità di competenza

e) Far pervenire tempestivamente alla segreteria di CeSCoT Veneto il curriculum in formato Europass dei singoli operatori coinvolti, firmato in originale, come da procedura dell'Ente beneficiario ("Autocandidatura Docenti")

- f) Predisporre gli incarichi, agli stessi operatori che dovranno essere consegnati in sede di rendicontazione all'ufficio amministrativo dell'ente beneficiario
 - g) Partecipare alle riunioni convocate dal coordinatore;
 - h) Fare una programmazione didattica dei percorsi formativi, coerenti con la tipologia, il target e gli obiettivi del progetto e della figura professionale
 - i) Predisporre il materiale didattico necessario al corretto svolgimento dell'attività formativa collettiva e individuale;
 - j) Svolgere le lezioni secondo il calendario e gli orari concordati, attenendosi ai criteri qualitativi, agli obiettivi formativi e ai contenuti didattici previsti nel progetto e nei programmi;
 - k) Compilare correttamente il registro-fogli mobili, la modulistica predisposta per le consulenze, secondo le norme
 - l) Utilizzare correttamente il materiale di consumo e le attrezzature necessarie per l'attività;
 - m) Mantenere e far mantenere l'aula in ordine dopo l'uso, attenersi alle regole contenute nel registro d'aula
 - n) Comunicare tempestivamente (almeno 48 ore prima) e per iscritto (via email) al responsabile del progetto, e/o coordinatore, tutte le variazioni di calendario (data, orario, sede) che si dovessero verificare.
- In caso di mancata comunicazione nei tempi richiesti, CeSCoT Veneto si riserva di rivalersi economicamente sull'importo concordato per la docenza;
- o) Coordinare tutte le attività con il Responsabile del progetto e/o Coordinatore

Articolo 5 – Impegni dell'Ente Beneficiario

CeSCoT Veneto oltre ad adempiere a quanto previsto dalle norme richiamate, in qualità di Titolare-Beneficiario, si impegna a trasferire all'Ente Partner la somma ad esso assegnata pari a € 93.655.20. Il trasferimento di tale importo sarà subordinato al rispetto di quanto contenuto al precedente punto 4 e al successivo punto 9 (modalità di pagamento delle prestazioni e relativi documenti a supporto).

Articolo 6 – Assicurazione

L'Ente beneficiario dichiara di essere in possesso di idonee assicurazioni di responsabilità civile per i destinatari, come richiesto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto e relativi allegati.

Ciascuna parte garantisce la copertura assicurativa finalizzata a risarcire i danni che dovessero derivare agli operatori e/o a terzi nell'espletamento delle pertinenti attività riconosciute, formative e non.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle attività, secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 7 – Risultati

L'Ente Partner avrà cura che siano consegnate all'Ente beneficiario le apposite relazioni, gli elaborati e la documentazione dovuti nei tempi e con le modalità riportate nel progetto e nelle disposizioni di riferimento.

Articolo 8 - Obbligo di Segretezza

Le parti, fatti salvi gli obblighi di pubblicizzazione stabiliti dalla Regione, considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Articolo 9 - Modalità di pagamento delle prestazioni e documenti a supporto

CeSCoT Veneto effettuerà il pagamento delle prestazioni di cui al presente incarico, ad intero finanziamento pubblico ricevuto e comunque subordinato ai tempi ed ai modi di erogazione all'ente beneficiario del contributo pubblico, da parte dell'Amministrazione Regionale e a fronte di l'emissione di documento fiscale.

Il finanziamento sarà effettuato mediante accredito sul CCB IBAN

IT21W0100003245224300036994, intestato all'ente Partner presso la Banca d'Italia Sezione di Venezia, Codice ente 0036994

L'Ente Partner si impegna ad emettere regolare documento fiscale e giustificativi di spesa a CeSCoT Veneto Via Savelli 8 35129 Padova – CF-P.Iva 02072890284. Non è prevista l'applicazione di Iva nel documento fiscale, in quanto non ricorre la fattispecie di

fornitura di servizi a valore aggiunto, siamo infatti in presenza di mero contributo da parte di Ente pubblico ad un partner di progetto per il rimborso dei costi sostenuti. Per la liquidazione della presentazione L'Ente Partner si impegna ad applicare le regole di contabilità richieste dalle disposizioni regionali, a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto e a renderla disponibile per le verifiche e i controlli previsti, nonché produrre il documento fiscale in regime di esclusione dal campo Iva, ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. A) del DPR 633/72 e s.m.i

Articolo 10 - Inosservanza degli obblighi

a) Qualora, all'atto della chiusura del progetto, il contributo previsto, venisse riconosciuto dall'Ente finanziatore, in misura inferiore a quanto indicato nel budget generale del progetto, (es: diminuzioni di utenti dovuti a rinunce, ritiri ecc.) il compenso pattuito con il partner verrà ridotto nella stessa misura percentuale della riduzione del contributo pubblico

b) Qualora avvengano decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Ente Beneficiario per effetto della violazione da parte dell'Ente Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, l'Ente Beneficiario Partner avrà diritto di rivalersi sull'Ente Partner Operativo beneficiario

c) CeSCoT Veneto si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte dell'Ente Partner degli impegni assunti e che pregiudichi il regolare espletamento del progetto

Articolo 11 - Durata

La convenzione s' intende valida dalla data di stipula fino all'integrale assolvimento degli obblighi derivanti dal progetto, la cui conclusione è prevista entro 12.10.2019 salvo eventuali proroghe emanate dalla Regione Veneto in corso di esecuzione del progetto stesso.

Articolo 12 – Rispetto del Codice Etico e del Modello ex D. Lgs 231/2001 dell'ente titolare

Con la sottoscrizione della presente, il Partner operativo s'impegna ad osservare e fare osservare ai propri collaboratori, oltre alle norme di legge ed ai regolamenti in vigore, anche le regole comportamentali definite dall'ente gestore e pubblicate sul sito dello stesso (www.cescotveneto.it), volte a prevenire reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente Gestore. In particolare il partner si impegna a rispettare tutte le disposizioni contenute nel Codice Etico dell'ente gestore del quale conferma, con la sottoscrizione, di averne preso conoscenza.

In caso di violazione anche di una sola delle disposizioni contenute nel Codice Etico adottato dall'Ente, quest'ultimo avrà diritto a risolvere, con effetto immediato, la presente convenzione, comunicando per iscritto al Partner di volersi avvalere della presente clausola, fatta salva la eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale violazione derivino danni concreti per l'Ente Gestore, come nel caso di applicazione di sanzioni ex D. Lgs 231/2001.

Articolo 13 - Controversie

Qualunque controversia dovesse eventualmente sorgere tra le parti, che non possa essere composta in via amichevole, dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità giudiziaria competente.

Le parti eleggono il Foro di Padova quale foro esclusivamente competente.

Articolo 14 - Norme di rinvio

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Ognuna delle parti si impegna a trattare i dati personali del rappresentante legale e dei referenti dell'altra parte, esclusivamente al fine di garantire il corretto adempimento dei rispettivi obblighi previsti nella presente convenzione/accordo".

Allegato: copia del progetto

Codice Etico Ente: da visionare in www.cescotveneto.it

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 2 comma 3**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**

- visto il regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca
- vista la Delibera della Giunta Regionale della Regione del Veneto del 21 maggio 2018, n. 718
- visto il Decreto del Dirigente Regionale n. 783 del 2 agosto 2018
- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare un sistema integrato di interventi e pratiche partecipative per la trasformazione urbana della Città di Venezia in termini di socialità e cultura, coinvolgendo sinergicamente professionalità di talento afferenti all'arte contemporanea, alle produzioni d'eccellenza, alle istituzioni pubbliche, alle associazioni culturali e al terzo settore
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso.

delibera n. 15
prot. n. 2380/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

POR FSE 2014-2020: addendum all'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un addendum all'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto.

Il presidente ricorda che la Regione del Veneto con Deliberazione dell'8 agosto 2017 n. 1267 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014 – 2020.

CeSCoT Veneto a seguito dell'emanazione del relativo bando, ha presentato domanda di ammissione al finanziamento prevedendo espressamente la partecipazione dell'Università Iuav di Venezia nel ruolo di Partner operativo. La Regione del Veneto con DDR 19 ottobre 2017 n. 1074 ha approvato e finanziato il progetto "S.U.N. CITY - Social Urban Neighborhoods in the City" e pertanto è stata sottoscritta tra le parti la convenzione di partenariato prot. n. 28437 del 3 aprile 2018 autorizzata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 13 e 20 dicembre 2017 riferita ad una collaborazione in merito alle attività di:

- progettazione/preparazione;
- docenza;
- diffusione risultati;
- borse di studio;
- seminari e workshop.

Iuav possiede le risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione di ulteriori attività progettuali e Cescot ritiene Iuav soggetto qualificato per le attività relative alla gestione delle fellowship visiting.

Pertanto, si rende necessario integrare il rapporto tra le parti, conferendo all'Università Iuav di Venezia le attività di gestione delle fellowship visiting previste nel progetto ai sensi del regolamento di ateneo in materia di visiting professor.

La prima fellowship intitolata **Ricerca - Mapping - Best practices** a livello internazionale è così articolata:

- una prima fase di literature review su modelli più innovativi di governance partecipativa;
- una seconda fase di analisi di alcuni casi studio che si identificano come best practices europee nel campo della rigenerazione urbana attraverso pratiche di economia collaborativa, con un focus specifico sulle dinamiche della governance e sulle relazioni

tra gli stakeholders coinvolti nella pianificazione “bottom-up” (soggetti locali e regionali pubblici e privati, autorità locali, imprenditori, ONG, gruppi di azioni locale, associazioni attive sul territorio);

- una fase finale consistente nell'identificazione di alcuni punti di forza in comune analizzati nei casi studiati, che possano quindi portare spunti interessanti, nonché framework operativi per lo sviluppo delle attività successive del progetto SUNCITY.

La seconda fellowship intitolata **Ricerca - Piattaforma collaborativa - Collaborative platform** consisterà in un approfondimento riguardo alle modalità di interazione e alle potenzialità legate all'utilizzo di piattaforme digitali per il coinvolgimento della cittadinanza, di imprese e più in generale della società, che costituirà la base per la realizzazione di un modello di open value network digitale (OVND). La funzione di questo OVND sarà quella di fornire supporto, risorse, informazioni e differenti forme di connessione tra gli attori della rete del progetto per lo sviluppo di idee attraverso la condivisione di contenuti, materiali, report di progetto e i prodotti finali delle varie borse di ricerca e fellowship.

In secondo luogo, l'intervento sarà utile all'interno della seconda fase del progetto, “azione”, in quanto rappresenterà una base metodologica necessaria per le attività di realizzazione della “collaborative hub” volta a mettere in connessione gli attori socio-economici dell'area di intervento secondo i principi dell'economia collaborativa. Infatti, la ricerca illustrerà le buone pratiche di commistione tra collaborazione e nuove tecnologie, sottolineando le varie forme di successo di piattaforme digitali con lo scopo di sviluppare e facilitare l'apprendimento collaborativo e l'elaborazione di pratiche di inclusione sociale. In più, la fellowship avrà il merito di produrre risultati comparabili sia grazie alle differenti metodologie di ricerca adottate, sia grazie al diverso approccio alla materia adottato da ricercatori provenienti da un ateneo europeo attratti sul territorio regionale grazie al progetto SUNCITY.

La terza fellowship intitolata **Ricerca - Piattaforma collaborativa - Welfare urbano** è così articolata:

- comprendere i punti di connessione tra welfare urbano ed economia collaborativa, ovvero come le pratiche di collaborazione, sia a livello civico che imprenditoriale, contribuiscono alla realizzazione del welfare nell'ecosistema cittadino;

- sviluppare casi di studio specifici, approfondendo gli effetti dell'economia collaborativa sul welfare urbano tramite l'analisi di più piattaforme (possibilmente di un network delle stesse, se presente) esistenti di economia collaborativa a livello cittadino.

Ciascuna fellowship visiting avrà una durata di tre mesi.

L'importo previsto per la fellowship visiting è un rimborso spese forfetario pari a € 12.000,00, al lordo delle ritenute previste per legge ed al lordo delle ritenute a carico dell'ateneo.

Il presidente comunica che per le attività su indicate è previsto che CeSCoT eroghi all'Università Iuav di Venezia, un contributo di € 36.000,00. A tale proposito la gestione scientifico amministrativa presso l'ateneo non è valorizzata nella percentuale del 15% su tali costi standard ex Delibera della Giunta Regionale n. 670/2015, giusto regolamento Iuav per lo svolgimento di attività convenzionale, in quanto non si tratta di azioni di formazione, di accompagnamento e tirocinio. La medesima ritenuta pari al 9% prevista dal regolamento su citato parimenti non si applica in quanto le fellowship visiting sono trattate in analogia agli assegni di ricerca, che risultano esenti da ogni ritenuta.

La **responsabilità scientifica** è affidata alla prof.ssa **Laura Fregolent**.

La convenzione si intende valida dalla data di stipula fino all'integrale assolvimento degli obblighi derivanti dal progetto, la cui conclusione è prevista entro il 13 maggio 2019 salvo eventuali proroghe emanate dalla Regione Veneto in corso di esecuzione del progetto stesso.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di addendum all'accordo di partenariato sotto riportato.

Convenzione-Incarico Partner Operativo di Progetto – Addendum per Fellowship Visiting

Programma Operativo Fse 2014/20 – DGR 1267/2017

Progetto: SUN CITY – Social Urban Neighborhoods in the City – Codice 15-1-1267-2017

CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto (titolare di progetto), in qualità di Ente Beneficiario con sede Padova Via Savelli n. 8, cap. 35129 P.I.

02072890284 e C.F. 02072890284 rappresentata dal Legale Rappresentante Maurizio Francescon o suo delegato Marco Serraglio

Stipula

con l'Università Iuav di Venezia, in qualità di Ente Partner (denominato Partner Operativo) con sede in Venezia, Santa Croce 191 cap. 30135 C.F. 80009280274 - P.IVA 00708670278 rappresentata dal Prof. Ferlenga Alberto, Rettore dell'Università di cui sopra, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università, autorizzato alla stipula della presente convenzione con delibera del Senato Accademico del ... e delibera del Consiglio di Amministrazione del ..., una convenzione per la realizzazione di quanto previsto nel progetto in oggetto riportato, nei termini di seguito indicati.

Premesso che:

- la Regione del Veneto con DGR n. 1267 dell'8 agosto 2017 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014 – 2020;
- CeSCoT Veneto a seguito dell'emanazione del relativo bando, ha presentato domanda di ammissione al finanziamento per il progetto in oggetto riportato;
- il progetto prevede espressamente la partecipazione dell'Università Iuav di Venezia nel ruolo di Partner operativo a seguito della sottoscrizione da parte del medesimo, dell'apposito modulo di adesione in partnership;
- la Regione del Veneto con DDR n. 1074 del 19 ottobre 2017 ha approvato e finanziato il progetto sopra menzionato;
- l'Ente Beneficiario, a seguito dell'ammissione al finanziamento, ha sottoscritto in data 14 novembre 2017 l'atto di adesione;
- tra le parti è stata sottoscritta convenzione di partenariato prot n. 28437 del 3 aprile 2018 autorizzata con delibera del senato accademico del 13 dicembre 2017 e con delibera del consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia del 20 dicembre 2017 riferita ad una collaborazione in merito alle attività di Progettazione/Preparazione, Docenza, Diffusione risultati, Borse di studio e Seminari e Workshop;
- si rende necessario integrare il rapporto tra le parti, conferendo all'Università Iuav di Venezia le attività di gestione delle Fellowship Visiting previste nel progetto, pertanto si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare, in relazione al proprio ruolo, le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del progetto in oggetto. L'Ente Beneficiario e l'Ente Partner per ogni adempimento si impegnano a fare riferimento al progetto e alla normativa suddetti.

Articolo 2 - Oggetto

La convenzione ha per oggetto l'attuazione del progetto indicato in oggetto, allegato come parte integrante della medesima, da realizzare, ciascuno per la parte di propria competenza, secondo quanto riportato nel progetto stesso ed in conformità alle norme relative.

Ciascuna parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Articolo 3 – Referenti

- Ente Beneficiario: CeSCoT Veneto – 35129 Padova, Via Savelli 8; email: info@cescotveneto.it

Raffaella De Zuani - Responsabile Area Gestione Progetti

- Ente Partner: Università Iuav di Venezia – Dipartimento di Culture del Progetto, Santa Croce 191, 30135 Venezia; email: fse@iuav.it
prof.ssa. Laura Fregolent – Tecnica e pianificazione urbanistica

Articolo 4 - Impegni del Partner Operativo

L'Ente Partner

a. si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto nonché dei costi e del connesso piano finanziario ed osservare quanto contemplato a suo carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, economico, tecnico, informativo, informatico, finanziario, contabile e fiscale.

b. assicura che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

c. si impegna in particolare a realizzare le attività progettuali approvate come di seguito specificato:

- Fellowship

Il Partner Operativo si obbliga inoltre a

a. Individuare le figure professionali da impiegare nel progetto, verificando e garantendone le competenze specifiche e le relative anzianità di competenza

b. Far pervenire tempestivamente alla segreteria di CeSCoT Veneto il curriculum in formato Europass dei singoli operatori coinvolti, firmato in originale, come da procedura dell'Ente beneficiario ("Autocandidatura Docenti")

c. Predisporre gli incarichi, agli stessi operatori che dovranno essere consegnati in sede di rendicontazione all'ufficio amministrativo dell'ente beneficiario

d. Partecipare alle riunioni convocate dal coordinatore;

e. Fare una programmazione didattica dei percorsi formativi, coerenti con la tipologia, il target e gli obiettivi del progetto e della figura professionale

f. Predisporre il materiale didattico necessario al corretto svolgimento dell'attività formativa collettiva e individuale;

g. Svolgere le lezioni secondo il calendario e gli orari concordati, attenendosi ai criteri qualitativi, agli obiettivi formativi **h.** ai contenuti didattici previsti nel progetto e nei programmi;

i. Compilare correttamente il registro-fogli mobili, la modulistica predisposta per le consulenze, secondo le norme

j. Utilizzare correttamente il materiale di consumo e le attrezzature necessarie per l'attività;

k. Mantenere e far mantenere l'aula in ordine dopo l'uso, attenersi alle regole contenute nel registro d'aula

l. Comunicare tempestivamente (almeno 48 ore prima) e per iscritto (via email) al responsabile del progetto, e/o coordinatore, tutte le variazioni di calendario (data, orario, sede) che si dovessero verificare.

In caso di mancata comunicazione nei tempi richiesti, CeSCoT Veneto si riserva di rivalersi economicamente sull'importo concordato per la docenza;

o. Coordinare tutte le attività con il Responsabile del progetto e/o Coordinatore

Articolo 5 – Impegni dell'Ente Beneficiario

CeSCoT Veneto oltre ad adempiere a quanto previsto dalle norme richiamate, in qualità di Titolare-Beneficiario, si impegna a trasferire all'Ente Partner la somma aggiuntiva ad esso assegnata pari a 36.000,00 €.

Il trasferimento di tale importo sarà subordinato al rispetto di quanto contenuto al precedente punto 4 e al successivo punto 9 (modalità di pagamento delle prestazioni e relativi documenti a supporto).

Articolo 6 – Assicurazione

L'Ente beneficiario dichiara di essere in possesso di idonee assicurazioni di responsabilità civile per i destinatari, come richiesto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto e relativi allegati.

Ciascuna parte garantisce la copertura assicurativa finalizzata a risarcire i danni che dovessero derivare agli operatori e/o a terzi nell'espletamento delle pertinenti attività riconosciute, formative e non.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle attività, secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 7 – Risultati

L'Ente Partner avrà cura che siano consegnate all'Ente beneficiario le apposite relazioni, gli elaborati e la documentazione dovuti nei tempi e con le modalità riportate nel progetto e nelle disposizioni di riferimento.

Articolo 8 - Obbligo di Segretezza

Le parti, fatti salvi gli obblighi di pubblicizzazione stabiliti dalla Regione, considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Articolo 9 - Modalità di pagamento delle prestazioni e documenti a supporto

CeSCoT Veneto effettuerà il pagamento delle prestazioni di cui al presente incarico, ad intero finanziamento pubblico ricevuto e comunque subordinato ai tempi ed ai modi di erogazione all'ente beneficiario del contributo pubblico, da parte dell'Amministrazione Regionale e a fronte di l'emissione di documento fiscale.

Il finanziamento sarà effettuato mediante accredito sul CCB IBAN

IT21W0100003245224300036994 intestato all'ente Partner presso la Banca d'Italia Sezione di Venezia Codice ente 0036994

L'Ente Partner si impegna ad emettere regolare documento fiscale e giustificativi di spesa a CeSCoT Veneto Via Savelli 8 35129 Padova – CF-P.Iva 02072890284. Non è prevista l'applicazione di Iva nel documento fiscale, in quanto non ricorre la fattispecie di fornitura di servizi a valore aggiunto, siamo infatti in presenza di mero contributo da parte di Ente pubblico ad un partner di progetto per il rimborso dei costi sostenuti.

Per la liquidazione della presentazione L'Ente Partner si impegna ad applicare le regole di contabilità richieste dalle disposizioni regionali, a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto e a renderla disponibile per le verifiche e i controlli previsti, nonché produrre il documento fiscale in regime di esclusione dal campo Iva, ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. A) del DPR 633/72 e s.m.i

Articolo 10 - Inosservanza degli obblighi

a. Qualora, all'atto della chiusura del progetto, il contributo previsto, venisse riconosciuto dall'Ente finanziatore, in misura inferiore a quanto indicato nel budget generale del progetto, (es: diminuzioni di utenti dovuti a rinunce, ritiri ecc.) il compenso pattuito con il partner verrà ridotto nella stessa misura percentuale della riduzione del contributo pubblico

b. Qualora avvengano decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Ente Beneficiario per effetto della violazione da parte dell'Ente Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, l'Ente Beneficiario Partner avrà diritto di rivalersi sull'Ente Partner Operativo beneficiario

c. CeSCoT Veneto si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte dell'Ente Partner degli impegni assunti e che pregiudichi il regolare espletamento del progetto

Articolo 11 - Durata

La convenzione si intende valida dalla data di stipula fino all'integrale assolvimento degli obblighi derivanti dal progetto, la cui conclusione è prevista entro il 13 maggio 2019 salvo eventuali proroghe emanate dalla Regione Veneto in corso di esecuzione del progetto stesso.

Articolo 12 – Rispetto del Codice Etico e del Modello ex D. Lgs 231/2001 dell'ente titolare

Con la sottoscrizione della presente, il Partner operativo s'impegna ad osservare e fare osservare ai propri collaboratori, oltre alle norme di legge ed ai regolamenti in vigore, anche le regole comportamentali definite dall'ente gestore e pubblicate sul sito dello stesso (www.cescotveneto.it), volte a prevenire reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente Gestore. In particolare il partner si impegna a rispettare tutte le disposizioni contenute nel Codice Etico dell'ente gestore del quale conferma, con la sottoscrizione, di averne preso conoscenza.

In caso di violazione anche di una sola delle disposizioni contenute nel Codice Etico adottato dall'Ente, quest'ultimo avrà diritto a risolvere, con effetto immediato, la presente convenzione, comunicando per iscritto al Partner di volersi avvalere della presente clausola, fatta salva la eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale violazione derivino danni concreti per l'Ente Gestore, come nel caso di applicazione di sanzioni ex D. Lgs 231/2001.

Articolo 13 - Controversie

Qualunque controversia dovesse eventualmente sorgere tra le parti, che non possa essere composta in via amichevole, dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità giudiziaria competente.

Le parti eleggono il Foro di Padova quale foro esclusivamente competente.

Articolo 14 - Norme di rinvio

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge

Ognuna delle parti si impegna a trattare i dati personali del rappresentante legale e dei referenti dell'altra parte, esclusivamente al fine di garantire il corretto adempimento dei rispettivi obblighi previsti nella presente convenzione/accordo".

Allegato: copia del progetto

Codice Etico Ente: da visionare in www.cescotveneto.it

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 2 comma 3**
- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**
- **visto il regolamento di ateneo in materia di visiting professor**
- **vista la Delibera della Giunta Regionale della Regione del Veneto dell'8 agosto 2017, n. 1267**
- **visto il Decreto del Dirigente Regionale n. 1074 del 19 ottobre 2017**
- **vista la convenzione di partenariato tra l'Università Iuav di Venezia e Cescot Veneto rep. n. 522, prot n. 28437 del 3 aprile 2018**
- **ritenuta la necessità di integrare la convenzione sopra menzionata conferendo all'Università Iuav di Venezia le attività di gestione delle fellowship visiting previste per la realizzazione del progetto**
- **delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'addendum all'accordo di partenariato operativo con CeSCoT Veneto, Agenzia Formativa della Confesercenti Regionale del Veneto secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'addendum stesso.**

delibera n. 16
prot. n. 2381/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

POR FESR 2014-2020 - Reti Innovative Regionali: schema per accordo di partenariato relativo alla gestione e coordinamento delle attività per fini di rendicontazione delle attività progettuali.

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di approvazione dello schema per accordo di partenariato relativo alla gestione e coordinamento delle attività per fini di rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito delle Reti Innovative Regionali.

A tale riguardo il presidente informa il senato che, a seguito della Legge regionale del Veneto del 30 maggio 2014, n. 13, denominata "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", sono state definite e riconosciute le Rete Innovative Regionali (RIR) come sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi e capace di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale. Tale sistema per essere riconosciuto come RIR doveva essere in possesso di alcuni requisiti quali:

- la dimensione della rete innovativa regionale espressa in termini quantitativi di imprese rappresentate;
- la rilevanza del settore o dei settori che partecipano alla rete innovativa regionale;
- i contenuti innovativi dell'ambito in cui opera la rete e le potenzialità di sviluppo anche occupazionale;
- l'eventuale riconoscimento a livello europeo.

Il presidente ricorda che attualmente sono state riconosciute 17 RIR relative ai 4 ambiti di specializzazione individuati dalla RIS3 della Regione Veneto:

SMART AGRIFOOD

- Cluster Biologico Veneto (CLU.BIO.VEN)
- INNOSAP-Innovation for Sustainability in Agri-Food Production
- RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione
- Rete Innovativa Alimentare Veneto (RIAV)

SMART MANUFACTURING

- SINFONET-Smart & Innovative Foundry Network
- IMPROVENET-ICT for Smart Manufacturing
- Veneto Clima ed Energia
- Veneto Green Cluster
- M3 Net-Meccanica di precisione, Micro-tecnologie e Manifattura additiva

SUSTAINABLE LIVING

- Venetian Smart Lighting
- ForestaOroVeneta
- ICT for Smart and Sustainable Living (ICT4SSL)
- Venetian Green Building Cluster

CREATIVE INDUSTRIES

- Euteknos
- Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage
- FACE Design
- Sicurezza e Protezione nel Lavoro e nello Sport.

Il presidente ricorda, inoltre, che con il bando POR FESR 2014-2020 per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative regionali – Asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” – Azione 1.1.4 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”, pubblicato dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1139 del 19 luglio 2017, sono stati successivamente finanziati alcuni dei progetti proposti dalle RIR.

L'ateneo attualmente risulta partner dei seguenti progetti:

“**Temart**”, responsabile scientifico **prof. Fabio Peron**, riferito alla **RIR M3net**, autorizzato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 16 e 22 maggio 2018

“**Tracciabilità, Certificazione ed Anticontraffazione dei prodotti Moda Made in Italy**”, responsabile scientifico **prof. Alberto Bassi**, riferito alla **RIR Face Design**, autorizzato con decreto del rettore 13 dicembre 2018 n. 573.

A tal fine, il presidente precisa che tale tipologia di finanziamento non ha previsto specifiche voci di costo relative alle attività di Project Management, nel dettaglio dell'attività di gestione e coordinamento legata a:

- assistenza alla fase di implementazione delle attività con eventuale conseguente adeguamento della spesa in caso di modifica del piano di lavoro;
- assistenza all'analisi, valutazione, raccolta e caricamento dei documenti di spesa e della documentazione attestante la regolarità dei pagamenti per le fasi intermedie di realizzazione delle attività;
- supporto tecnico relativo alla gestione della piattaforma SIU per il caricamento di tutti i documenti di spesa e relativi allegati richiesti dall'allegato D alla DGR 1139 del 19 luglio 2018;
- coordinamento dei rapporti con l'Ente gestore incaricato AVEPA e la presentazione delle istanze da parte dei soggetti sottoscrittori dell'accordo in caso di insorgenza di specifiche necessità inerenti l'attuazione del progetto.

Ai fini della corretta gestione delle attività sopra menzionate, il capofila della RIR M3net, all'interno del progetto Temart di cui è responsabile per Iuav il prof. Fabio Peron, ha proposto un **modello di accordo di partenariato**, già utilizzato all'interno di un altro progetto RIR denominato ADMIN 4D della RIR Improvenet, approvato con decreto regionale n. 41 del 29 marzo 2018, in cui vengono definite le attività di gestione e coordinamento secondo due fattispecie:

- ponendole in capo ad un partner di progetto (come effettuato dalla RIR Improvenet);
- affidandole direttamente al Consorzio/soggetto giuridico della RIR (come da proposta del progetto Temart).

In tal modo il soggetto capofila è responsabile dell'individuazione di un eventuale soggetto esterno, che avrà in carico le attività in parola. Inoltre, in questa modalità lo schema dell'accordo di partenariato di progetto, quale che sia l'opzione scelta (supporto interno al progetto o esterno), ha per tutti gli atenei il vantaggio di individuare le regole di affidamento dell'incarico da parte del capofila mediante un accordo formale, nonché stabilire una quota standard come corrispettivo per le attività in genere compresa tra l'1 e il 2% di quanto ogni partner rendiconta.

Accertata la convenienza dell'ateneo ad applicare l'accordo di partenariato in quanto si pone come una buona prassi amministrativa e gestionale ai fini della corretta gestione delle attività che ricadono in questa fattispecie progettuale nonché in armonia con la normativa in materia di affidamento degli incarichi di gestione e rendicontazione delle attività progettuali, **il presidente** dà lettura dello schema di accordo sotto riportato

Progetto “Titolo”

Accordo di partenariato

Tra

Società con sede legale ed operativa in _____, C.F./P.IVA _____, nella persona del legale rappresentante _____ nato ad _____ () il ____/____/____ domiciliato per la presente carica presso la sede della Società

e

società C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Azienda in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner"

e

società C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Azienda in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner"

e

società C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Azienda in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner"

e

università C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede l'ateneo in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner"

e

università C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede l'ateneo in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner"

e

università C.F. _____, rappresentata dal Legale Rappresentante pro-tempore _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede l'ateneo in _____ (), via _____, n. _____, ed autorizzato alla stipulazione del presente, nel seguito indicata come "partner" (qui di seguito denominate congiuntamente anche "Aziende ed Enti")

premessi che

a. La Regione Veneto ha approvato con Decreto Regionale N. ____ del ____/____/____ il finanziamento della proposta progettuale _____, di seguito _____, presentata a valere sul bando di sostegno a progetti di ricerca e sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali di cui alla DGR n. _____ del _____;

b. la Regione del Veneto con D.R. n. ____ del ____/____/____ ha sottoscritto con il consorzio _____ un Accordo per la ricerca e lo sviluppo per la realizzazione del progetto _____, che costituisce parte integrante del presente accordo;

c. che la proposta progettuale _____ è stata presentata dal consorzio _____ a seguito di mandato conferito dai soggetti giuridici sottoscrittori del presente accordo;

d. il consorzio _____ rappresenta i soggetti giuridici partecipanti alla Rete Innovativa Regionale _____ e/o al progetto _____;

e. le attività previste dal progetto _____ così come descritte all' Allegato B al D.R. n. ____ del ____/____/____ per la loro articolazione temporale, l'entità delle risorse è l'alto numero di soggetti coinvolti, rientra nell'ambito dei progetti complessi per i quali è necessaria un'azione di coordinamento;

f. ai fini della corretta gestione delle stesse, il soggetto giuridico _____ così come descritto all'Allegato B al D.R. n. ____ del ____/____/____ sezione C1 si avvarrà del supporto amministrativo del partner _____ e della segreteria consorzio _____;

Tutto ciò premesso per la realizzazione del _____ tra le Parti,

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Premesse

1.1 Le premesse e gli allegati al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Articolo 2 - Finalità dell'accordo

2.1 I soggetti giuridici partecipanti alla Rete Innovativa _____ che hanno aderito alla presentazione della proposta progettuale _____ tramite conferimento di mandato ad _____, intendono con il presente accordo definire OGGETTO ed OBBLIGHI nell'ambito delle attività di gestione e coordinamento inerenti il progetto _____.

Articolo 3 – OGGETTO dell'attività di gestione e coordinamento

3.1 Per attività di gestione e coordinamento si intendono le seguenti attività:

- Assistenza alla fase di implementazione delle attività con eventuale conseguente adeguamento della spesa in caso di modifica del piano di lavoro;
- Assistenza all'analisi, valutazione, raccolta e caricamento dei documenti di spesa e della documentazione attestante la regolarità dei pagamenti per le fasi intermedie di realizzazione delle attività;
- Supporto tecnico relativo alla gestione della piattaforma SIU per il caricamento di tutti i documenti di spesa e relativi allegati richiesti dall'allegato D alla DGR 1139 del 19 luglio 2017 (Modalità operative e di rendicontazione) e successive modificazioni e integrazioni
- Coordinamento dei rapporti con l'Ente gestore incaricato AVEPA e la presentazione delle istanze da parte dei soggetti sottoscrittori dell'accordo in caso di insorgenza di specifiche necessità inerenti l'attuazione del progetto.

3.2 Le attività elencate al comma 3.1 saranno coordinate dal partner di consorzio _____;

3.3 Tenuto conto dell'onere aggiuntivo che tali attività di gestione e coordinamento comportano, i partner concordano di riconoscere a _____ un contributo corrispondente (dall'1% al 2%) del valore del progetto rendicontato da ciascun partner; tale importo è da intendersi onnicomprensivo di qualsiasi spesa che _____ debba sostenere in ordine all'esecuzione dell'oggetto del presente accordo.

3.4 Il contributo complessivo di competenza sarà calcolato e riconosciuto in corrispondenza degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) indicati a progetto e che verranno presentati ad AVEPA con le seguenti modalità:

3.1.A SAL Fase 1 – 30% al ____/____/____

3.1.B SAL Fase 2 – 43% al ____/____/____

3.1.C SAL Fase 3 – 22% al ____/____/____

3.1.D SAL Finale – 5% al ____/____/____

3.5 I contributi determinati a preventivo sulla base dell'impegno di spesa da rendicontare e riportato nella tabella contenuta nell'Allegato A al presente accordo saranno versati su presentazione di notula di debito o fattura nel caso si tratti di società/azienda. Qualora in sede di rendicontazione gli importi dovessero subire variazioni in incremento, la quota rimarrà invariata; qualora in sede di rendicontazione gli importi dovessero subire variazioni in diminuzione, analogamente la quota rimarrà invariata, purchè il taglio non sia imputabile a incompetenza o negligenza del coordinatore.

3.6 Tale importo verrà corrisposto ad erogazione avvenuta dei contributi regionali corrispondenti ai SAL presentati.

Articolo 4 – OBBLIGHI dei partner

4.1 I partner aderenti al consorzio _____ ed attuatori del progetto _____, nello specifico _____, _____, _____, si impegnano a:

- Collaborare attivamente per la raccolta ed il reperimento della documentazione richiesta dal bando interfacciandosi direttamente con _____, secondo parametri di veridicità, tempestività, completezza e buona fede;
- Informare anticipatamente il Capofila in merito a variazioni che possano interessare uno dei seguenti ambiti:
 - L'assetto societario dell'impresa
 - Gli obiettivi, le attività ed il cronoprogramma di progetto
 - L'entità delle risorse previste a preventivo qualora subissero una variazione (in eccesso o in difetto, superiore del 20% della spesa preventivata)

4.2 Il partner _____ nell'espletamento dell'attività assunta con il presente accordo si relazionerà direttamente con:

- Il coordinatore scientifico del progetto _____, il Prof. _____;
- I referenti amministrativi e scientifici che i partner sottoscrittori si impegnano a comunicare contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo;

- L'Agenzia Regionale per la gestione dei fondi FESR – AVEPA;
- Il Consorzio _____ rappresentato dal legale rappresentante _____;
- la segreteria del consorzio _____ situata presso _____

4.3 _____ si impegna ad informare i partner circa stato di avanzamento delle attività e dei risultati raggiunti nel rispetto delle scadenze convenute con il presente accordo.

4.4 I soggetti sottoscrittori del presente accordo riconoscono che ogni effetto di legge, ed in particolare per quanto riguarda eventuali profili penali, si assumono per la loro parte di competenza ogni responsabilità in ordine:

- alla veridicità, correttezza, completezza e tempestività delle informazioni fornite alla Capofila, nonché della conformità al vero di attestazioni, dichiarazioni sostitutive, rendiconti di spesa e di ogni altro documento richiesto dalla normativa;
- alla gestione dell'agevolazione concessa, e alla utilizzazione della stessa unicamente per i fini e secondo le modalità previste dalla normativa che disciplina l'agevolazione e di cui all'Allegato D alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 (Modalità operative e di rendicontazione) e successive modificazioni e integrazioni

Articolo 5 – Durata

5.1 _____ si impegna a svolgere le attività di gestione e coordinamento su indicate non oltre il termine previsto dall' Accordo per la ricerca e lo sviluppo per la realizzazione del progetto _____ di cui al DR n. _____ del ____/____/____ fissata al ____/____/____, a decorrere dalla data di sottoscrizione, salvo proroghe che potranno essere disposte dalla Regione Veneto.

5.2 I partner si obbligano a segnalare immediatamente a _____ eventuali variazioni dell'attività rispetto a quanto concordato, con particolare riguardo alle modalità, ai contenuti dell'intervento, nonché ogni fatto o comportamento che possa determinare la sospensione o la cessazione del progetto, o parte del progetto, finanziato.

5.3 E' fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente accordo fissata al ____/____/____, termine del progetto _____;

5.4 Al termine del progetto _____ accordo i partner redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Articolo 6. Recesso dall'accordo

6.1 I partner hanno facoltà di recedere dal presente Accordo solamente per giustificati motivi o di risolverlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da trasmettere a tutti i partner con raccomandata A/R o PEC, con preavviso minimo di 30 giorni.

6.2 Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di Accordo già eseguita.

Articolo 7. Impossibilità di esecuzione del presente accordo

7.1 Se l'accordo si risolve perché le attività previste sono divenute impossibili in conseguenza di una causa oggettivamente non imputabile ad alcuno dei partner, gli stessi dovranno corrispondere a _____ quota parte delle attività di gestione e coordinamento già eseguite alla data della risoluzione.

Articolo 8 – Utilizzo dei segni distintivi delle Parti

8.1 La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altro segno distintivo dell'altra Parte (incluse abbreviazioni), se non previa autorizzazione di ciascuna delle Parti.

Articolo 9 – Obbligo di riservatezza

9.1 Fermo restando quanto previsto ai precedenti Artt. I partner riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dal presente accordo.

9.2 I partner si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto. Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente

necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del presente accordo.

9.3 I partner si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente accordo.

Articolo 10 – Trattamento dei dati

10.1 _____ dà atto che, esclusivamente per l'esecuzione del presente accordo, è in possesso di dati anagrafici, fiscali, amministrativi delle Aziende ed Enti, acquisiti anche verbalmente direttamente o tramite terzi, dati qualificati come personali dalla legge. Tali dati verranno utilizzati e trattati dal Capofila per scopi e con modalità previste dalle attività oggetto del presente accordo. Le Aziende ed Enti si obbligano a loro volta a conservare e trattare i dati acquisiti dal Capofila esclusivamente per l'esecuzione del presente accordo con la piena osservanza delle norme di cui al D.Lgs.196/2003 e Reg. EU 679/2016 (GDPR).

Articolo 11 – Controversie

11.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente accordo.

11.2 Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione del presente accordo.

Articolo 12 – Registrazione e spese

12.1 Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, da parte degli enti pubblici firmatari dell'accordo.

12.2 Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico delle Parti in misura paritaria.

Articolo 13 – Rimandi

13.1 Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente accordo, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 2 comma 3**

- **vista la legge regionale del Veneto del 30 maggio 2014, n. 13**

- **vista la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2017 n. 1139**

- **ritenuta la necessità di adottare uno schema di accordo di partenariato di progetto che abbia per tutti gli atenei il vantaggio di individuare le regole di affidamento dell'incarico da parte del capofila mediante un accordo formale delibera all'unanimità di:**

1) approvare lo schema di accordo di partenariato elaborato dalla partnership del progetto Temart relativo al progetto suindicato, su modello già approvato con decreto regionale n. 41 del 29 marzo 2018, che conferisce al capofila, soggetto giuridico proponente il progetto, di effettuare direttamente o a mezzo di terzi, individuati dal capofila stesso, tutte le attività di coordinamento, raccolta e invio del materiale per la rendicontazione all'AVEPA;

2) autorizzare la stipula del medesimo schema di accordo di partenariato per tutti i progetti relativi alle Reti Innovative Regionali in cui l'ateneo è partner e affidatario di correlato finanziamento per lo svolgimento di attività progettuali, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula degli accordi stessi.

delibera n. 17
prot. n. 2382/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con GEMMO spa.

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con Gemmo S.p.A. al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sui temi della misurazione dei consumi di energia e acqua, della loro modellizzazione e indicizzazione parametrica, al fine di ottenere un maggior controllo e soluzioni tecnologiche volte ad una diminuzione del fabbisogno complessivo e una più efficiente produzione.

Il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore edilizio anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Gemmo è una società operante nel settore del Facility Management pubblico e privato ed in tale qualità intende partecipare ad un pubblico appalto che verrà a breve bandito dall'Azienda Zero di Padova per la gestione energetica e tecnologica integrata degli impianti delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto (Convenzione GETIS), all'interno del quale è sua volontà sviluppare uno studio comparativo relativo ai consumi di energia elettrica, termica ed acqua degli edifici ospedalieri presenti all'interno del/i lotto/i di cui Gemmo dovesse essere aggiudicataria;
- Iuav e Gemmo dispongono di competenze scientifiche in materia elaborativa e analitica in ambito di misurazioni ed analisi delle prestazioni energetiche anche in presenza di situazioni complesse.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti e attività di studio, di analisi e di ricerca, anche attraverso la definizione di convenzioni e l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte nel campo dell'applicazione delle tecnologie impiegate e dei risultati raggiunti;
- sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dell'Università Iuav

La responsabilità scientifica del presente accordo, che avrà una durata di cinque anni dalla data della stipula, è affidata al prof. **Piercarlo Romagnoni**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e Gemmo S.p.A.

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____

e

Gemmo S.p.A., codice fiscale e partita I.V.A. 03214610242, di seguito denominata Gemmo, rappresentata dall' A.D. Giuseppe Pietro Tomarchio nato a Catania il 22 settembre 1958, domiciliato per la carica presso la sede di Gemmo S.p.A., via dell'industria 2, 36057 Arcugnano (VI), legittimato alla firma del presente atto

Iuav e Gemmo vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

Premesso che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore edilizio anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Gemmo è una società operante nel settore del Facility Management pubblico e privato ed in tale qualità intende partecipare ad un pubblico appalto che verrà a breve bandito dall'Azienda Zero di Padova per la gestione energetica e tecnologica integrata degli impianti delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto (Convenzione GETIS), all'interno del quale è sua volontà sviluppare uno studio comparativo relativo ai consumi di energia elettrica, termica ed acqua degli edifici ospedalieri presenti all'interno del/i lotto/i di cui Gemmo dovesse essere aggiudicataria;
- Iuav e Gemmo dispongono di competenze scientifiche in materia elaborativa e analitica in ambito di misurazioni ed analisi delle prestazioni energetiche anche in presenza di situazioni complesse

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e Gemmo riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della misurazione dei consumi di energia e acqua, della loro modellizzazione e indicizzazione parametrica, al fine di ottenere un maggior controllo delle loro dinamiche e la proposizione di soluzioni tecnologiche volte ad una diminuzione del fabbisogno complessivo e di una più efficiente produzione. Lo studio dovrebbe aumentare la capacità di previsione dei consumi indagati e prevede una rendicontazione periodica – annuale – da sottoporre per conoscenza alla singola

Azienda Ospedaliera appaltante per portare maggiore conoscenza del proprio patrimonio immobiliare.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti e attività di studio, di analisi e di ricerca, anche attraverso la definizione di convenzioni e l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte nel campo dell'applicazione delle tecnologie impiegate e dei risultati raggiunti;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dell'Università Iuav.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente protocollo.
2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente protocollo.
3. Le Parti riconoscono esplicitamente che le singole convenzioni di cui al precedente comma saranno attivabili ed attivate solo nel caso di aggiudicazione da parte di Gemmo di almeno uno dei lotti della Convenzione GETIS citata in premessa, e che ognuno dei lotti eventualmente aggiudicato darà origine ad una convenzione separata.

Articolo 4 – Assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.
2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

Articolo 5 – Soggetti responsabili

1. Gemmo individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo l'ing. Alessio Zanetti.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo il prof. Piercarlo Romagnoni.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

Articolo 6 – Riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.
2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.
3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 7 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'articolo 3.

Articolo 8 – Uso del materiale promozionale e dei loghi

Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 9 – Pari opportunità

Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Articolo 10 – Durata

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 5 (cinque) anni e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

Articolo 11 – Controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 12 – Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente protocollo di intesa.

Articolo 13 – Registrazione

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Articolo 14 – Annotazioni

Il presente protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente protocollo tra luav e Gemmo S.p.A.

Il presente protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo protocollo di intesa sono:

Gemmo S.p.A.

Viale dell'Industria, 2
I – Arcugnano (VI)
Tel: +39 0444 959595

Università luav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750

Email: gare@gemmo.com

Email: rettorato@iuav.it

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3**
 - **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca sui temi della misurazione dei consumi di energia e acqua, della loro modellizzazione e indicizzazione parametrica, per ottenere un maggior controllo e soluzioni tecnologiche volte ad una diminuzione del fabbisogno complessivo e una più efficiente produzione**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con Gemmo S.p.A. secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.**

delibera n. 18
prot. n. 2383/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Boviari srl.

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con Boviari srl al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della misurazione ad alta risoluzione di deformazioni, spostamenti e vibrazioni attraverso tecniche ottiche senza contatto.

Il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

–i- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'ingegneria dei materiali e strutturale anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- Boviari è una società a responsabilità limitata la cui finalità è la fornitura in vendita o noleggio di attrezzature, e si occupa in particolare di sistemi integrati per la diagnostica e il monitoraggio nel campo dell'Ingegneria civile, geotecnica ed ambientale;

- Boviari intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'ingegneria strutturale al fine di approfondire i temi relativi allo studio di nuove metodologie per la misurazione ad alta risoluzione di deformazioni, spostamenti e vibrazioni attraverso tecniche ottiche senza contatto (Methodology for non-contact optical technique for high resolution measurements of strains, displacements and vibrations);

- Iuav e Boviari intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di sistemi integrati per la diagnostica ed il monitoraggio nel campo dell'Ingegneria strutturale.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- partecipazione a progetti di ricerca riguardanti l'utilizzo delle tecnologie e metodologie innovative per la diagnostica ed il monitoraggio delle strutture;
- stipulazione di policy e organizzazione di eventi formativi atti alla divulgazione delle metodologie e tecnologie innovative per il monitoraggio e la diagnostica strutturale.
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari
- altre attività concordate congiuntamente.

La responsabilità scientifica del presente accordo, che avrà una durata di tre anni dalla data della stipula, è affidata alla prof.ssa **Antonella Cecchi**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e Boviari srl

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____

e

Boviari srl, di seguito denominata Boviari - codice fiscale 00481810638, partita I.V.A. 06612870151, rappresentata dal rappresentante legale dott. Aristide Latte Bovio, nato a Benevento il 23 dicembre 1929, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'azienda, legittimato alla firma del presente atto.

Iuav e Boviari vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

premessi che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'ingegneria dei materiali e strutturale anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Boviari è una società a responsabilità limitata la cui finalità è la fornitura in vendita o noleggio di attrezzature, e si occupa in particolare di sistemi integrati per la diagnostica e il monitoraggio nel campo dell'Ingegneria civile, geotecnica ed ambientale;
- Boviari intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'ingegneria strutturale al fine di approfondire i temi relativi allo studio di nuove metodologie per la misurazione ad alta risoluzione di deformazioni, spostamenti e vibrazioni attraverso tecniche ottiche senza contatto (Methodology for non-contact optical technique for high resolution measurements of strains, displacements and vibrations);
- Iuav e Boviari intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di sistemi integrati per la diagnostica ed il monitoraggio nel campo dell'Ingegneria strutturale.

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

1. Iuav e Boviari riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della misurazione ad alta risoluzione di deformazioni, spostamenti e vibrazioni attraverso tecniche ottiche senza contatto.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- Partecipazione a progetti di ricerca riguardanti l'utilizzo delle tecnologie e metodologie innovative per la diagnostica ed il monitoraggio delle strutture;
- Stipulazione di policy e organizzazione di eventi formativi atti alla divulgazione delle metodologie e tecnologie innovative per il monitoraggio e la diagnostica strutturale.
- Organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari
- altre attività concordate congiuntamente.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente protocollo.
2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente protocollo.

Articolo 4 – Assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.
2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

Articolo 5 – Soggetti responsabili

1. Boviari individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il dott. Giuseppe Latte Bovio.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la prof. Antonella Cecchi con il supporto tecnico - scientifico del dott. Giosuè Boscatto e del Laboratorio di Scienza delle Costruzioni dell'Università Iuav di Venezia.

È compito dei responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

Articolo 6 – Riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.
2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.
3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 7 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.
2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'articolo 3.

Articolo 8 – Uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 9 – Pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Articolo 10 – Durata

1. Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

Articolo 11 – Controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 12 – Privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente protocollo di intesa.

Articolo 13 – Registrazione

1. La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Articolo 14 – Annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente protocollo tra Iuav e Boviar.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

Articolo 15 – Uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Boviar srl

Via Rho 56
I – 20020 Lainate (MI)
Tel.: +39 0293799240
Email: info@boviar.com

Il senato accademico

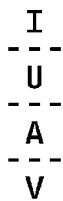
- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della misurazione ad alta risoluzione di deformazioni, spostamenti e vibrazioni attraverso tecniche ottiche senza contatto**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con Boviar srl secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le

Università Iuav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@iuav.it



eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.

delibera n. 19
prot. n. 2384/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Verona e l'Unioncamere e ARPAV

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dalla Regione del Veneto per la stipula di un protocollo di intesa con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Verona, l'Unioncamere e ARPAV in materia di GPP (Green Public Procurement) per iniziative volte a valorizzare gli acquisti pubblici verdi.

La proposta tiene inoltre conto dei seguenti aspetti:

- le istituzioni coinvolte nel presente protocollo perseguono e sostengono iniziative analoghe volte a valorizzare gli acquisti pubblici nella logica del GPP;
- per attuare al meglio tutte queste attività è più efficace un'azione congiunta e in sinergia tra istituzioni pubbliche;
- l'Università Iuav di Venezia ha un ruolo fondamentale nelle attività di formazione, di supporto alla politica e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sostenibilità e del risparmio energetico.

La **responsabilità scientifica** del presente accordo, che avrà una durata di 5 anni dalla data della stipula, è affidata alla prof.ssa **Laura Fregolent**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa sotto riportato.

Protocollo di intesa

(Accordo ex art. 15 bis della Legge n. 241/90)

Tra

La Regione del Veneto in persona del ...

L'Università degli Studi di Padova nella persona di ...

L'Università Cà Foscari di Venezia nella persona di ...

L'Università degli Studi di Verona nella persona di ...

L'Università IUAV di Venezia nella persona di Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 161 Tolentini, Venezia

L'Unioncamere del Veneto nella persona di ...

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, di seguito denominata "ARPAV", con sede in Padova, Via Ospedale 24 (Codice Fiscale 92111430283 e Partita IVA 03382700288), rappresentata dal Commissario Straordinario, dott. Luciano Gobbi, nominato con DGRV n. 1369 del 18.9.2018.

di seguito congiuntamente indicate come "Parti",

Visto l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto, in particolare, l'articolo 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale", il quale prevede che:

- le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (di seguito PAN GPP) attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del MATTM;
- che detti criteri devono essere tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6, del medesimo D.Lgs. 50/2016;
- che i predetti obblighi si applicano per gli affidamenti di qualunque importo relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del PAN GPP;

Visto, in particolare, l'articolo 2 del citato decreto dell'11 aprile 2008, il quale prevede l'adozione con decreto del MATTM dei Criteri Ambientali Minimi, ovvero delle misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'appalto pubbliche, da definire in relazione a determinate categorie di appalto;

Visto Il Protocollo sottoscritto il 2 ottobre scorso tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, al quale la Regione del Veneto ha aderito con propria DGR n. 1905 de 27.11.2017, finalizzato alla diffusione degli Appalti Verdi Pubblici - Green Public Procurement (GPP) che persegue l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori delle PA addetti agli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di "Green Public Procurement" per la reale integrazione di requisiti ambientali e sociali nella politica degli acquisti verdi, nell'utilizzo di procedure di GPP nella politica degli acquisti e nella realizzazione di opere pubbliche sostenibili;

Considerato che la firma del citato Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare va a rafforzare le numerose attività richiamate nell'accordo, già previste anche dalla programmazione regionale per gli acquisti verdi, con particolare riguardo alle attività di comunicazione e sensibilizzazione presso le PA, alla realizzazione di campagne informative rivolte alle associazioni di categoria, alla realizzazione e all'implementazione di sistemi di monitoraggio, fino alla diffusione della conoscenza e dell'utilizzo dei principi dell'LCA (Life Cycle Assessment) e del LCC (Life Cycle Costing), principi diventati obbligatori per effetto del recepimento dell'art. 96, D.Lgs. 50/2016, e pertanto l'adesione della Regione del Veneto al suddetto Protocollo d'intesa è in linea con le attività legate all'attivazione del Piano d'Azione.

Visto che l'accordo prevede inoltre la definizione di una piattaforma comune di azione che favorisca la diffusione di buone pratiche ed il miglioramento del dialogo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e le Regioni e tra Regione e Regione, anche per garantire più uniformità nei livelli di esperienza e competenza in materia di acquisti e nella realizzazione di opere pubbliche sostenibili.

Visto in particolare l'articolo 2 del Protocollo nel quale si prevede l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento" costituito dai rappresentanti dei competenti uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, dai rappresentanti designati da ciascuna Regione che ha aderito al citato Protocollo.

Considerato che la Regione Veneto ha aderito a tale Protocollo d'Intesa ed è attiva nei Tavoli Tecnici Nazionali di coordinamento tra il Ministero dell'Ambiente e le Regioni aderenti all'interno dei quali porta avanti le necessità e le priorità del territorio regionale in quest'ambito e nei gruppi di lavoro specifici presso il Ministero dell'Ambiente per l'aggiornamento dei CAM esistenti e per l'introduzione di nuovi CAM;

Considerato che le istituzioni coinvolte nel presente protocollo perseguono e sostengono iniziative analoghe volte a valorizzare gli acquisti pubblici nella logica del GPP;

Constatato che per attuare al meglio tutte queste attività è più efficace un'azione congiunta e in sinergia tra istituzioni pubbliche;

Rilevato che a tal fine si è proposto alle Amministrazioni un piano condiviso di promozione di iniziative sul GPP;

Vista la nota prot. ...del 3/1/2019 della Regione Veneto che invita le diverse istituzioni alla condivisione del progetto riassunto nel presente protocollo di intesa.

Vista la nota prot. ...del ...di UNIONCAMERE che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la nota prot. ...del ...di ARPAV che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la nota prot. ...del ...dell'Università Ca' Foscari di Venezia che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la nota prot. ...del ...dell'Università degli Studi di Padova che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la nota prot. ...del ...dell'Università degli Studi di Verona che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la nota prot. ...del ...dell'Università Iuav di Venezia che ha espresso il proprio assenso a sottoscrivere il presente protocollo di intesa;

Vista la DGR n. ... del ... che approva il progetto e sostiene la presente iniziativa, Le Amministrazioni come sopra rappresentate convengono quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Articolo.2 - Ambito di collaborazione

Le Parti si impegnano a collaborare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, al fine di garantire il rispetto delle norme del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. in materia ambientale e l'attuazione degli obiettivi previsti dal protocollo tra il MATTM e la Conferenza delle Regioni.

Al fine di orientare le attività, in modo da convogliare efficacemente le grandi potenzialità e l'impatto del presente protocollo d'intesa, la collaborazione riguarderà tutte le finalità e le misure di intervento previste nel Protocollo sottoscritto il 2 ottobre 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, nonché i seguenti ambiti:

- condivisione di atti di indirizzo, linee guida, clausole-tipo per bandi e capitolati e simili atti, che verranno ritenuti necessari ai fini di una ottimale attuazione delle norme in materia di sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici, al fine di fornire ausilio alle stazioni appaltanti, garantendo altresì uniformità di indirizzi;
- attività di formazione, sensibilizzazione e informazione mediante collaborazione alla realizzazione di iniziative formative comuni per funzionari della Pubblica Amministrazione, imprese e studenti universitari;
- collaborazione alla pianificazione, organizzazione ed esecuzione di eventi in materia di GPP e sostenibilità;
- collaborazione e supporto tecnico alla Regione del Veneto nella definizione e/o revisione dei CAM da parte del Ministero dell'Ambiente anche mediante l'istituzione di appositi tavoli tematici che potranno essere istituiti anche per singoli ambiti;
- collaborazione all'attuazione dei contenuti del Piano d'azione regionale (PAR GPP) ed in particolare alla fase di monitoraggio degli obiettivi e dei progressi dell'implementazione del GPP nel territorio regionale;
- eventuale partecipazione a progetti finanziati dalla Comunità Europea o da altri Enti/Istituzioni inerenti il GPP e la sostenibilità.

Articolo 3- Referenti

Le Parti designano ciascuna un Referente per l'attuazione del presente accordo. I Referenti designati dalle Parti sono:

Per la Regione del Veneto: il Direttore della Direzione AA.GG e Patrimonio o suo delegato; Per l'Università degli Studi di Padova: ...o suo delegato;

Per l'Università Cà Foscari Venezia: ...o suo delegato;

Per l'Università degli Studi di Verona: ... o suo delegato;

Per l'Università IUAV di Venezia: ...o suo delegato;

Per Unioncamere del Veneto nella persona di: ...o suo delegato;

Per ARPAV nella persona di: ...o suo delegato.

Articolo 4 – Modalità operative

I referenti o loro delegati indicati nel precedente articolo costituiranno un Gruppo di Lavoro che si riunirà periodicamente per l'attuazione delle forme di collaborazione di cui all'articolo 2, prevedendo anche l'individuazione di un funzionario o proprio sostituto competente per materia.

Le parti di comune accordo stabiliscono gli indirizzi operativi ed obiettivi di lungo e breve periodo così come di seguito descritti:

a) ogni sottoscrittore del protocollo organizzerà almeno un evento annuale dedicato alla promozione del GPP all'interno della propria organizzazione, prevedendo un intervento dedicato all'attuazione del presente protocollo.

b) per l'esecuzione del presente protocollo ogni istituzione/ente sottoscrittore metterà in campo le proprie competenze in relazione al proprio ruolo di stazione appaltanti che si conformano al D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i. negli acquisti.

c) il Gruppo di Lavoro definirà per ogni annualità un tema rientrante nelle misure di cui all'articolo 2 del presente protocollo, sul quale focalizzare l'attenzione e sviluppare di conseguenza le proprie attività sulla base delle proprie competenze di seguito specificate:

- Regione del Veneto per lo sviluppo e l'attuazione delle iniziative nell'ambito del proprio Piano di Azione (PAR GPP);

- le Università in relazione alle loro finalità istituzionali di didattica, ricerca e terza missione;

- Unioncamere in qualità di referente regionale per le imprese che devono fornire beni e servizi in linea con i dettati normativi del G.P.P.;

- ARPAV in qualità di referente tecnico-scientifico in materia ambientale.

- l'esito di tali attività, opportunamente condivise all'interno del Gruppo di Lavoro, sarà oggetto di un documento finale e condiviso che ogni amministrazione utilizzerà per le proprie finalità istituzionali.

d) gli Enti coinvolti potranno sviluppare specifiche attività di ricerca e di innovazione nei settori oggetto di indagine di cui al precedente punto c), qualora vi sia la possibilità di accesso a finanziamenti specifici.

e) l'attività del primo anno sarà focalizzata sul tema dei rifiuti e delle possibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo. Con le modalità di cui alla lettera a) b) e c), alla conclusione del primo obiettivo, verranno stabiliti gli ulteriori obiettivi da sviluppare in sinergia negli anni successivi di validità del presente accordo.

Le Parti di comune accordo stabiliscono di rinviare la definizione degli aspetti operativi alle decisioni prese dal Gruppo di Lavoro nelle sue sedute, e/o ad eventuali "Accordi operativi dedicati" che saranno redatti in linea con le finalità e le misure dell'articolo 2 del presente protocollo.

Articolo 5 - Oneri e finanziamenti

Il presente accordo non genera obbligazioni da natura economica tra le parti e dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le parti si impegnano negli accordi operativi dedicati a esplicitare l'eventuale ripartizione degli oneri e le modalità di partecipazione e collaborazione qualora sia possibile l'accesso ad eventuali finanziamenti nell'ambito dei progetti finanziati dalla Comunità Europea o da altri Enti/Istituzioni.

Articolo 6 - Durata, rinnovo, modifiche, recesso

Il presente Protocollo è valido per cinque anni a decorrere dalla data di trasmissione tramite posta elettronica certificata dell'originale dell'atto contenente la firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

Le Parti potranno stipulare ulteriori accordi integrativi, modificativi ed attuativi del presente Protocollo, che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto ai superiori articoli, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto o in altre modalità elettroniche semplificate.

Ogni eventuale rinnovo sarà concordato per iscritto dalle Parti.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o

risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

Articolo 7 - Utilizzo dei loghi

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività

comuni oggetto del presente accordo, senza che ciò comporti per le parti oneri finanziari dovuti per l'utilizzazione degli stessi. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente protocollo saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni e dei Provvedimenti e Linee guida 2010 del Garante per la protezione dei dati personali.

Articolo 9 - Comunicazioni

Tutte le comunicazioni fra le Parti saranno inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, indicati dai referenti individuati al precedente articolo 3.

Articolo 10 - Controversie

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente accordo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 11 - Imposta di bollo e registro

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi dell'articolo 2 allegato A parte 1° del DPR 642/72 e s.m.i., con oneri a carico di entrambe le Parti equamente ripartiti e verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della Tariffa parte 2^ allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131, con spesa a carico del richiedente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 3**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione in materia di Green Public Procurement - GPP per iniziative volte a valorizzare gli acquisti pubblici verdi**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Verona, l'Unioncamere e ARPAV secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.

delibera n. 20
prot. n. 2385/2019
29 gennaio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo d'intesa con il Comune di Venezia

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con il Comune di Venezia nell'ambito del progetto "Venezia in Classe A" finanziato dal "Programma Sperimentale Nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presidente ricorda che:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" prevede all'articolo 5, comma 1, la definizione del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" per la cui attuazione sono destinati 35 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 19, comma 6 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30;
- il decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 20 luglio 2016, n. 208 approva il "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" (Programma Sperimentale) e definisce le modalità per la presentazione dei progetti, fissando la scadenza del bando al 10 gennaio 2017;
- il Programma Sperimentale prevede il finanziamento "di progetti, predisposti da uno o più enti locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti, diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus, di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria. Tali programmi possono comprendere la cessione a titolo gratuito di "buoni mobilità" ai lavoratori che usano mezzi di trasporto sostenibili";
- i progetti sono cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili e fino a un massimo di € 1.000.000,00; i cofinanziamenti concessi dal Ministero possono essere cumulati con altri cofinanziamenti pubblici di origine regionale, statale o comunitaria, ove ciò non sia vietato dalla relativa disciplina e nella misura in cui il cumulo dei cofinanziamenti non superi il costo totale dell'intervento;

- il Comune di Venezia ha predisposto nell'ambito del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto "Venezia in Classe A - Innovazione e sostenibilità nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro";
- il progetto "Venezia in Classe A" prevede di offrire delle opportunità di intervento e di promozione della mobilità a ridotte emissioni negli ambiti interessati dagli spostamenti sistematici, sviluppando in parallelo due linee di azione, una dedicata alle scuole e l'altra dedicata agli enti/aziende presenti sul territorio;
- in particolare il progetto prevede di mettere in sicurezza i percorsi casa-scuola di almeno 12 scuole primarie della terraferma comunale e delle isole motorizzate (Lido e Pellestrina), di allontanare le auto dagli ingressi scolastici e di favorire gli spostamenti a piedi o in bicicletta attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e di laboratori di progettazione partecipata;
- per quanto riguarda i percorsi casa-lavoro, il progetto intende promuovere l'adozione dei "piani degli spostamenti" nelle aziende che non lo hanno ancora sviluppato e di co-finanziare acquisti sostenibili – biciclette, e-bike, abbonamenti al trasporto pubblico, spostamenti in car pooling – attraverso buoni della mobilità per i dipendenti delle aziende virtuose. Verranno inoltre organizzate iniziative di formazione, di servizi di info-mobilità e verranno realizzate velostazioni per favorire l'interscambio bicicletta-mezzi pubblici;
- ulteriore obiettivo del progetto è la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale;
- l'Università Iuav di Venezia, con lettera del rettore del 22 dicembre 2016 allegata alla proposta progettuale, si impegna a sostenere il progetto nelle attività di formazione, monitoraggio e ricerca e a collaborare all'organizzazione di workshop di progettazione;
- in data 18 ottobre 2017 la Direzione Generale per Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 0012652 ha comunicato al Comune di Venezia la ripartizione delle risorse e l'individuazione degli Enti locali beneficiari del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" allegando il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2017, n. 282, che indica in € 1.000.000,00 il finanziamento per il Comune di Venezia sull'importo totale di € 1.900.000,00;
- nella stessa nota il Ministero ha inoltre richiesto agli Enti Locali beneficiari di trasmettere un Programma Operativo di Dettaglio - POD (Allegato al presente protocollo) entro 30 giorni successivi alla formale notifica del Decreto;
- il 10 novembre 2017 il Comune di Venezia ha inviato al Ministero il Programma Operativo di Dettaglio firmato digitalmente dal Vice Sindaco con nota 546396/2017;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 20 dicembre 2017 n. 0015230 ha trasmesso al Comune di Venezia la notifica del decreto 572/CLE del 04 dicembre 2017 con cui si approva il Programma Operativo di Dettaglio del progetto "Venezia in Classe A".

L'accordo ha validità a partire dalla sottoscrizione di entrambe le Parti e fino al 31 dicembre 2021.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e Comune di Venezia tra

Comune di Venezia, con sede in Venezia, San Marco, 4136, Partita IVA n. 00339370272, di seguito indicato come Comune, rappresentato dall'Ing. Franco Fiorin, nella sua qualità di Dirigente del Settore Viabilità, Mobilità Terraferma e Musei, e

Università Iuav di Venezia con sede in Venezia, Santa Croce n.191 Tolentini, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, di seguito indicato come Iuav, nella persona del legale rappresentante prof. Alberto Ferlenga, nella sua qualità di rettore pro tempore, autorizzato alla firma del presente protocollo con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del..... di seguito per brevità, laddove richiamate congiuntamente, denominate anche solo "Parti";

Premessa

la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" prevede all'art. 5, comma 1, la definizione del "Programma

sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" per la cui attuazione sono destinati 35 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'art. 19, comma 6 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30;

il DM n. 208 del 20 luglio 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva il "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" (Programma Sperimentale) e definisce le modalità per la presentazione dei progetti, fissando la scadenza del bando al 10 gennaio 2017; il Programma Sperimentale prevede il finanziamento "di progetti, predisposti da uno o più enti locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti, diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus, di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria. Tali programmi possono comprendere la cessione a titolo gratuito di "buoni mobilità" ai lavoratori che usano mezzi di trasporto sostenibili"; i progetti sono cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili e fino a un massimo di 1.000.000,00 di euro; i cofinanziamenti concessi dal Ministero possono essere cumulati con altri cofinanziamenti pubblici di origine regionale, statale o comunitaria, ove ciò non sia vietato dalla relativa disciplina e nella misura in cui il cumulo dei cofinanziamenti non superi il costo totale dell'intervento;

Considerato che:

il Comune di Venezia ha predisposto nell'ambito del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto "Venezia in Classe A - Innovazione e sostenibilità nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro"; il progetto "Venezia in Classe A" prevede di offrire delle opportunità di intervento e di promozione della mobilità a ridotte emissioni negli ambiti interessati dagli spostamenti sistematici, sviluppando in parallelo due linee di azione, una dedicata alle scuole e l'altra dedicata agli enti/aziende presenti sul territorio; in particolare il progetto prevede di mettere in sicurezza i percorsi casa-scuola di almeno 12 scuole primarie della terraferma comunale e delle isole motorizzate (Lido e Pellestrina), di allontanare le auto dagli ingressi scolastici e di favorire gli spostamenti a piedi o in bicicletta attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e di laboratori di progettazione partecipata; per quanto riguarda i percorsi casa-lavoro, il progetto intende promuovere l'adozione dei "piani degli spostamenti" nelle aziende che non lo hanno ancora sviluppato e di co-finanziare acquisti sostenibili – biciclette, e-bike, abbonamenti al trasporto pubblico, spostamenti in car pooling – attraverso buoni della mobilità per i dipendenti delle aziende virtuose. Verranno inoltre organizzate iniziative di formazione, di servizi di info-mobilità e verranno realizzate velostazioni per favorire l'interscambio bicicletta-mezzi pubblici;

ulteriore obiettivo del progetto è la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale;

l'Università Iuav di Venezia, con lettera del Rettore in data 22/12/2016 allegata alla proposta progettuale, si impegna a sostenere il progetto nelle attività di formazione, monitoraggio e ricerca e a collaborare all'organizzazione di workshop di progettazione;

in data 18 ottobre 2017 la Direzione Generale per Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 0012652 ha comunicato al Comune di Venezia la ripartizione delle risorse e l'individuazione degli Enti locali beneficiari del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" allegando il Decreto Ministeriale n. 282 del 17 ottobre 2017, che indica in € 1.000.000,00 il finanziamento per il Comune di Venezia sull'importo totale di € 1.900.000,00;

nella stessa nota il Ministero ha inoltre richiesto agli Enti Locali beneficiari di trasmettere un Programma Operativo di Dettaglio - POD (Allegato al presente protocollo) entro 30 giorni successivi alla formale notifica del Decreto;
il 10 novembre 2017 il Comune di Venezia ha inviato al Ministero il Programma Operativo di Dettaglio firmato digitalmente dal Vice Sindaco con nota 546396/2017;
il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota 0015230 del 20/12/2017 ha trasmesso al Comune di Venezia la notifica del decreto 572/CLE del 04 dicembre 2017 con cui si approva il Programma Operativo di Dettaglio del progetto "Venezia in Classe A";
il progetto "Venezia in classe A" prende avvio ufficialmente il primo gennaio 2018 e le attività si concluderanno il 31 dicembre 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2 - Finalità

Il presente protocollo regola i rapporti tra Comune di Venezia e Università Iuav di Venezia nell'ambito delle attività del progetto "Venezia in Classe A", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di cui il Comune di Venezia è Ente beneficiario dei finanziamenti del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro".

Le Parti si impegnano a collaborare alle attività previste dal progetto in particolare attraverso:

la partecipazione a gruppi di lavoro sulla mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro

l'organizzazione congiunta di eventi e di workshop

la condivisione di contatti, dati e informazioni relative alla pianificazione della mobilità sostenibile

la condivisione di informazioni sui benefici ambientali delle misure adottate

lo scambio di informazioni e buone pratiche a livello nazionale, europeo e internazionale

la collaborazione con altri progetti di ricerca sulla pianificazione urbana, sull'utilizzo dello spazio pubblico, sulle pratiche educative e formative e sulla mobilità sostenibile. Non è previsto alcun impegno finanziario da parte dell'Università Iuav di Venezia e le attività previste sono finalizzate ad una collaborazione di tipo scientifico e di ricerca.

Articolo 3 – Impegni del comune

Il Comune si impegna a condividere informazioni sugli interventi finanziati dal progetto "Venezia in Classe A" e finalizzati a promuovere e incentivare la mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro e in particolare relativi alla: realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità collettiva e/o condivisa a basse emissioni

realizzazione di percorsi protetti per favorire gli spostamenti

organizzazione di uscite didattiche e spostamenti sostenibili durante l'orario di lavoro

realizzazione di programmi di formazione ed educazione di sicurezza stradale e di guida ecologica

realizzazione di programmi di riduzione del traffico

sperimentazione di buoni mobilità o incentivi per lavoratori e studenti che utilizzano mezzi di trasporto a basse emissioni sulla base degli accordi raggiunti con i datori di lavoro, con le autorità scolastiche, con le istituzioni e con gli enti del territorio comunale.

Il Comune si impegna a organizzare e finanziare eventi di disseminazione, di presentazione dei risultati scientifici e di ricerca e di coinvolgimento di stakeholder locali e nazionali, anche invitando rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e degli altri enti beneficiari del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro".

Nel corso del progetto potrà essere presa in considerazione l'attivazione di borse di ricerca e il co-finanziamento di singole attività di tipo scientifico, culturale o artistico previste nel Programma Operativo di Dettaglio (POD).

Articolo 4 – Impegni dell'Università

L'Università Iuav di Venezia si impegna a:

contribuire a diffondere le attività del progetto "Venezia in Classe A" a livello locale e internazionale attraverso i canali informativi istituzionali, il web, i social media e le newsletter di Ateneo

collaborare all'organizzazione di workshop di progettazione

collaborare all'organizzazione di eventi di disseminazione e di presentazione dei risultati del progetto

supportare il Comune nelle attività di monitoraggio dei benefici ambientali, di formazione e di ricerca, in particolare sui temi degli standard urbanistici, della pianificazione e della salute pubblica.

Articolo 5 – Riservatezza

"Informazioni riservate" sono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del Protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi, la Parte che intende rivelarle deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente accordo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni. L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti negli specifici accordi operativi tra le Parti sopra descritti.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa.

Articolo 7 – Uso del materiale promozionale e dei loghi

Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 8 – Durata

Il presente protocollo ha validità a partire dalla sottoscrizione di entrambe le Parti, fino al 31/12/2021, data di conclusione delle attività progettuali secondo quanto previsto dall'allegato Programma Operativo di Dettaglio (POD).

Articolo 9 – Modifica del protocollo

Questo Protocollo può essere modificato con il consenso delle Parti e ogni modifica o aggiunta dovrà essere fatta per iscritto.

Articolo 10 – Controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Privacy

Le Parti convengono che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo di intesa sono trattati esclusivamente per le finalità del protocollo.

Articolo 12 – Registrazione

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Il presente protocollo sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 3**
- **vista la normativa e le note citate in premessa**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione per lo sviluppo e la promozione di iniziative dirette a incentivare la mobilità sostenibile**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Comune di Venezia secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.**